



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità

Dipartimento di Beni Culturali: Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema  
e della Musica

Corso di Laurea Magistrale in  
Scienze per il Paesaggio

Valorizzazione Partecipata per i Paesaggi Storici: la Rocca  
di Monselice

Relatore:

(Ch.ma) Prof./ssa Alexandra Chavarría Arnau

Laureanda:

Celeste Granziera

Matricola: 2027837

ANNO ACCADEMICO 2022/23



# Indice:

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
1.1. LE RICERCHE ARCHEOLOGICHE SULLA ROCCA .....	5
1.2. METODO DI RICERCA.....	9
<b>2. IL CASO DI STUDIO: MONSELICE E LA ROCCA. UN INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>	<b>11</b>
2.1. PANORAMA NORMATIVO VIGENTE .....	11
2.2. PANORAMA GEOMORFOLOGICO E PAESAGGISTICO.....	18
2.3. IL MASTIO VS LA ROCCA NELLA DIVULGAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE DI MONSELICE .....	22
<b>3. PORTATORI DI INTERESSE A MONSELICE .....</b>	<b>39</b>
3.1. STAKEHOLDER, SHAREHOLDER E COMMUNITY HOLDER: UNA PANORAMICA.....	39
3.2. I PRINCIPALI PORTATORI DI INTERESSE: STAKEHOLDER ANALYSIS DI MONSELICE.....	44
3.3. INTERVISTE AGLI STAKEHOLDER.....	57
3.4. SINTESI DEI RISULTATI DELLE INTERVISTE .....	68
<b>4. LA COMUNITÀ LOCALE.....</b>	<b>69</b>
4.1. METODOLOGIA ADOTTATA: APPROCCI PARTECIPATI .....	69
4.2. QUESTIONARI AUTUNNO 2021.....	75
4.3. QUESTIONARI PRIMAVERA 2022 .....	85
4.4. SINTESI DEI RISULTATI DEI QUESTIONARI .....	95
<b>5. ANALISI DEI SISTEMI TURISTICI .....</b>	<b>97</b>
5.1. DESTINAZIONE TURISTICA MONSELICE: UNA ANALISI COMPARATA.....	97
5.2. IL POTENZIALE TURISTICO LOCALE.....	100
5.3. MONSELICE E L'ARCHEOLOGIA MEDIEVALE VENETA .....	109
<b>6. MASTERPLAN PER LA VALORIZZAZIONE PARTECIPATA DELLA ROCCA DI MONSELICE COME SITO DI RICERCA E DIVULGAZIONE DEL MEDIOEVO IN VENETO .....</b>	<b>116</b>
<b>7. CONCLUSIONI .....</b>	<b>124</b>
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>126</b>
<b>SITOGRAFIA .....</b>	<b>133</b>



# 1. Introduzione

“Il paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”.

Questa è la definizione del termine **paesaggio** presente nella Convenzione Europea del Paesaggio<sup>1</sup>, la quale pone l’attenzione sulle relazioni che intercorrono tra i fattori naturali e i fattori umani che insistono nel territorio.

Obiettivo di questa tesi è lo studio del rapporto che esiste tra la popolazione e il sito archeologico e paesaggistico della Rocca di Monselice e la successiva redazione di un masterplan che consenta una sua valorizzazione che sia in linea con quanto previsto dal capitolo II *Provvedimenti Nazionali* della Convenzione Europea del Paesaggio:

“[...] avviare procedure di partecipazione del pubblico, delle autorità locali e regionali e degli altri soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche [...]”<sup>2</sup>.

La partecipazione del pubblico, in questo caso specifico della popolazione locale di Monselice, si è dimostrata uno degli elementi chiave, assieme all’analisi dei portatori di interesse del posto e allo studio delle relazioni che intercorrono tra loro, per la comprensione delle dinamiche che interessano il territorio ed è stata possibile mediante l’approccio dell’archeologia partecipata durante le campagne di scavo archeologico condotte sulla sommità del Colle della Rocca dall’Università degli Studi di Padova nell’autunno del 2021 e nella primavera del 2022<sup>3</sup>.

Per archeologia partecipata<sup>4</sup> o ricerca partecipata nell’ambito dell’archeologia e del paesaggio si intende coinvolgere attivamente le comunità locali nei processi di ricerca sul territorio in tutte le loro fasi: dalla definizione degli obiettivi progettuali, allo svolgimento dell’indagine e infine alla valorizzazione, disseminazione e uso dei

---

<sup>1</sup> Firenze, 20 Ottobre 2000, Cap. I *Disposizioni Generali*, Art. 1 comma “a”, *Definizioni*, <https://www.premiopaesaggio.beniculturali.it/convenzione-europea-del-paesaggio/> ultima consultazione: 19 Luglio 2023.

<sup>2</sup> Firenze, 20 Ottobre 2000, Cap. II *Provvedimenti Nazionali*, Art. 5 comma “c”, *Provvedimenti Generali*, <https://www.premiopaesaggio.beniculturali.it/convenzione-europea-del-paesaggio/> ultima consultazione: 19 Luglio 2023.

<sup>3</sup> Entrambi con responsabile scientifico la professoressa Alexandra Chavarría Arnau, dipartimento di beni culturali: archeologia, storia dell’arte, del cinema e della musica, Università degli Studi di Padova.

<sup>4</sup> Su questo tema si rimanda a: Rowe, Frewer 2000; Pyburn 2007; Little, Shackel 2007; Moshenska 2017; Gould 2018; Chavarría Arnau 2018; Chavarría Arnau, Benetti, Giannetti, Santacesaria 2018; Brogiolo, Chavarría 2019.

risultati per successivi progetti di sviluppo, le cui finalità vanno individuate soprattutto nell'auspicare uno scambio di saperi ed esperienze tra la popolazione locale e gli specialisti con l'obiettivo di promuovere una visione multivocale, in una pluralità di approcci e interpretazioni<sup>5</sup>.

Nei capitoli a venire viene discusso di come la partecipazione della comunità locale nelle ricerche archeologiche svolte nella Rocca di Monselice, resa possibile oltre che dall'apertura al pubblico degli scavi sulla sommità del colle, dal coinvolgimento attraverso questionari e interviste ai visitatori e ai portatori di interesse, si sia rivelata estremamente importante al fine di realizzare un piano di valorizzazione progetto che è uno degli obiettivi futuri della Regione Veneto e della Società Veneto Edilizia Monumentale che contano con gli archeologi medievisti dell'Università degli Studi di Padova (in particolare la professoressa Alexandra Chavarría Arnau) come collaboratori di questo progetto. Vengono quindi (nel capitolo 3) analizzati i portatori di interesse e le relazioni che intercorrono tra loro. Essi vengono dapprima individuati secondo varie prospettive e sono stati poi contattati per essere intervistati. Dalle interviste ai portatori di interesse e dai questionari compilati dalla popolazione locale (nel capitolo 4) sono emersi molti aspetti che ci permettono di capire che tipo di valorizzazione la comunità sia interessata a supportare nel sito (con un grande interesse per la continuità delle attività di scavo) e quale tipo di turismo, magari attratto dalla Rocca, siano favorevoli ad accogliere.

Capire cosa vogliono i portatori di interesse e cosa interessi alla popolazione locale è fondamentale per poter avviare un progetto di valorizzazione di un sito oggi principalmente chiuso e aperto solo saltuariamente, perché il contatto con queste figure che quel paesaggio lo abitano e lo vivono aiuta a meglio comprendere le dinamiche sociali, economiche e politiche che non sempre è facile individuare. Questo perché in una comunità non esiste una voce univoca, ma vi sono spesso opinioni diverse e contrastanti ed è importante che il professionista dei beni culturali e l'amministratore che avrà a che vedere con la valorizzazione del sito, si impegni a lavorare con tutta la comunità, indipendentemente dal livello di coinvolgimento dei singoli gruppi sociali e culturali. Infatti tutti vanno considerati come parte della stessa comunità e non ci si può limitare a coinvolgere solo coloro che già sono sensibili al tema del patrimonio culturale o chi è/si considera rappresentante degli interessi della collettività<sup>6</sup>.

Prima di spostare l'attenzione su questi argomenti, tuttavia, occorre trattare di alcuni temi che si pongono alla base delle ricerche svolte: l'oggetto di studio, come verrà ripreso in seguito, è la Rocca di Monselice e la presentazione storica di questo importante sito medievale in Veneto. Per questo motivo si ritiene fondamentale

---

<sup>5</sup> Chavarría Arnau 2019, p. 371.

<sup>6</sup> Chavarría Arnau 2019, p. 374-375.

inserire una breve presentazione delle attività di scavo archeologico intraprese dall'Università degli Studi di Padova negli ultimi quarant'anni.

## 1.1. Le ricerche archeologiche sulla Rocca

La Rocca di Monselice è una collina tondeggiante di 150 m di altezza situata 23 km a sud-ovest di Padova e fa parte del comprensorio dei Colli Euganei. La Rocca con il suo Mastio duecentesco collocato sulla sommità, sono divenuti rappresentativi del paesaggio urbano medievale di Monselice e della sua storia medievale che tuttavia è molto più ricca e poco conosciuta dalla popolazione del territorio.

I dati archeologici collocano la fondazione nel VI secolo, forse in epoca gota, quando il re Teodorico potenziò il sistema difensivo del suo regno in difesa dell'espansionismo dei Franchi, o forse nell'ambito delle opere di difesa approntate dai Bizantini per proteggere il territorio di Padova dagli attacchi dei Longobardi, stanziati a Vicenza e a Verona nel 569<sup>7</sup>

Dal 1988 al 1996 sono state condotte cinque attività di scavo archeologico, condotte sulla sommità e nel versante sudoccidentale del colle<sup>8</sup>. Si possono distinguere due fasi in questi anni di attività: la prima va dal 1988 al 1990 e ha permesso di individuare importanti sequenze in relazione alla chiesa di Santa Giustina, fondata sul cocuzzolo sommitale del colle della Rocca ad alcune sepolture longobarde nelle vicinanze di una torre di mezzacosta. Mentre dal 1995 al 1996 le ricerche sono riprese sulla sommità del colle ma sono state interrotte dopo un anno dalla loro ripresa<sup>9</sup>.

Nell'immagine si possono vedere distinte le due fasi di ricerca archeologica condotta nel colle, con evidenziati elementi che meglio aiutano la comprensione dell'ubicazione di tali settori in relazione a strutture già in luce. Le ricerche, con direttore scientifico il professor Gian Pietro Brogiolo, negli anni dal 1988 al 1990 erano indirizzate a riconoscere, attraverso tecniche e metodi propri della disciplina dell'archeologia, delle architetture conservate in elevato e saggi di scavo, quanto fosse stato risparmiato dalle attività estrattive di trachite svolte fino a pochi anni prima.

---

<sup>7</sup> Per una sintesi divulgativa sulle principali vicende storiche della Rocca si veda Vedovetto 2023.

<sup>8</sup> Brogiolo, Chavarría Arnau 2017, p. 9.

<sup>9</sup> Brogiolo, Chavarría Arnau 2017, p.9.

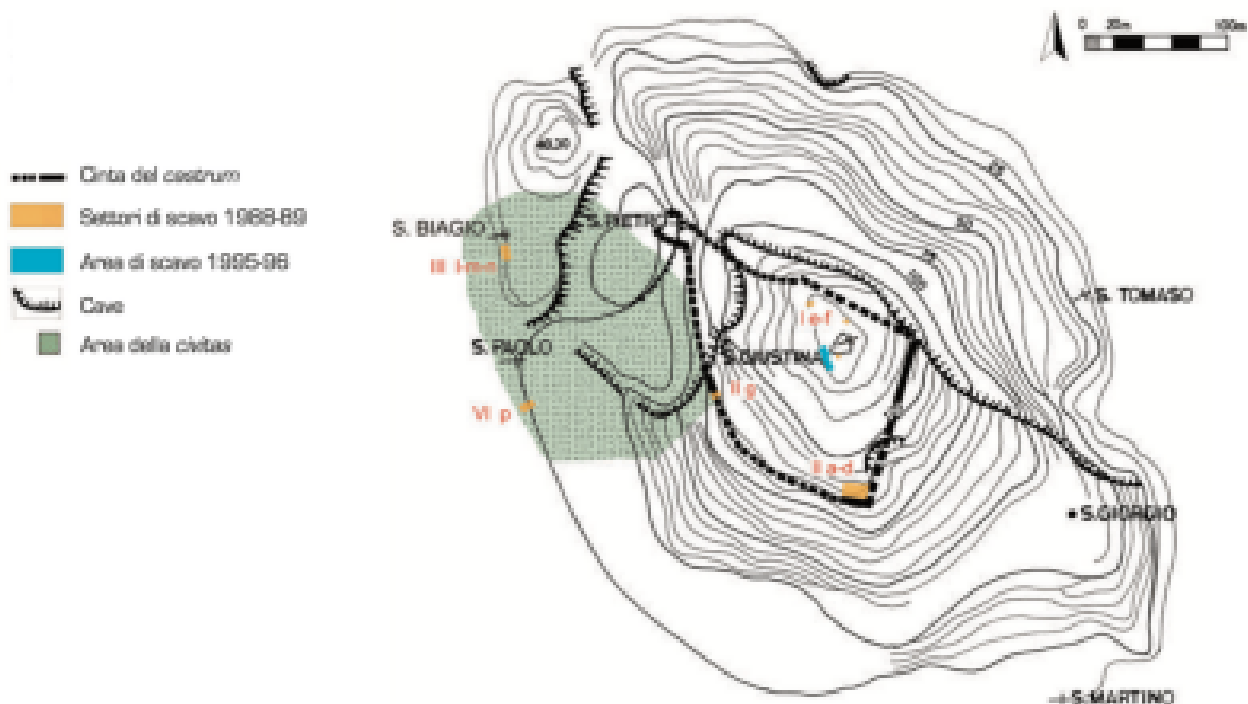


Figura 1. Monselice, il castello di VI secolo, con i tratti di cinta conservati e gli scavi dal 1988 al 1996. (Brogiolo, Chavarría Arnau 2017, p. 12.)

Contemporaneamente poi c'è stata una ricognizione dei versanti e raccolta di cartografia inerente per poter dividere le strutture in quattro classi in base alla loro presenza e conservazione. Sulla base delle informazioni ottenute sono state individuate quattro aree di scavo campione che hanno prodotto risultati molto interessanti, come l'individuazione della cinta difensiva, cinque tombe con sette defunti deposti presso la torre, che hanno contribuito alla comprensione delle fasi di VI-VII secolo. Altri sondaggi invece, oltre alle fasi altomedievali, hanno documentato sequenze di età bassomedievale<sup>10</sup>. Le attività di ricerca sono poi state riprese nel 1995 per richiesta della ormai non più esistente Società Rocca di Monselice, a seguito di un cospicuo finanziamento, per lo sviluppo di un progetto ampio e ben definito, con particolare attenzione alla gestione partecipativa del patrimonio archeologico, culturale e storico della comunità. Le ricerche tuttavia vennero bloccate l'anno successivo in seguito al fallimento della ditta che aveva in appalto l'attività di restauro. Quanto già fatto venne ripreso dalla Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Veneto Orientale. Le ingenti risorse ricevute per il progetto di ricerca vennero però utilizzate in altro modo rispetto alla ricerca sulla base di obiettivi ben definiti, ovvero con un processo di musealizzazione della Rocca attraverso la costituzione di una grande opera quale la realizzazione di un ascensore a pozzo, da costituirsi all'interno del Colle che dalla cava retrostante alla chiesa di San Paolo doveva portare alla sommità del Colle. Opera che non venne mai portata a termine per via di una serie di problematiche che ne hanno reso impraticabile la messa in

<sup>10</sup> Brogiolo, Chavarría Arnau 2017, p.12.



opera. A riguardo del mancato completamento dei lavori per l'ascensore di Monselice si sono espressi in molti, con pareri più o meno contrastanti. La cronaca ha riportato più volte giudizi estremamente negativi sulla realizzazione di tale opera, bloccata per la sua pericolosità in quanto il colle è costituito da materiali franabili<sup>11</sup>. Una seria critica venne avanzata anche dallo stesso professor Gian Pietro Brogiolo nel 2009, nella quale esprimeva un giudizio estremamente negativo al riguardo, che riprende nel 2017 con la pubblicazione di *Monselice: archeologia e architetture tra Longobardi e Carraresi*<sup>12</sup>.

IL SINDACO RILANCIÀ L'IDEA, LASCIATECI RESPIRARE LA STRONCA

## «L'ascensore della Rocca era e rimane una follia»

MONSELICE

Il rilancio dell'idea dell'ascensore della Rocca da parte del sindaco Lunghi scatena la reazione del comitato Lasciateci respirare. «È una follia», attacca Francesco Miazzi. «La nostra contrarietà si fonda su vari elementi, che vanno dall'estrema fragilità del colle allo stravolgimento nella fruizione del patrimonio architettonico presente, passando per l'insostenibilità economica di gestione per un impianto di risalita

di queste dimensioni». In che modo andrebbe allora valorizzato il complesso monumentale della Rocca? «Per casa Bernardini chiediamo sì torni alla destinazione a punto di accoglienza e servizio per chi sale sul colle, con sale didattiche ed espositive». Quanto all'accesso alla casa, «per chi non possa utilizzare la scalinata che parte da villa Duodo, si torni a prevedere l'ascensore dietro villa Duodo», come sta ancora scritto nel Piano regolatore generale di Monselice. Ma

partendo, precisiamo noi, dall'area di parcheggio a fianco di villa Duodo, con un salto quindi di una ventina di metri. Sarebbero risolti tutti i problemi, non solo di accesso a casa Bernardini, ma di tutto il colle. Perché da casa Bernardini la salita al mastio sarebbe alla portata di tutti, disabili compresi, per i quali si potrebbero prevedere adeguati mezzi di spostamento. Mezzi, sia chiaro, che in ogni caso sarebbero indispensabili anche con l'eventuale ascensore, il quale scariche-



Il sequestro del cantiere dell'ascensore della Rocca: era il maggio 2008

rebbe tutti, disabili compresi, a 250 metri dalla cima». Chiude Miazzi: «Sulle altre proposte riguardanti la bonifica e alla destinazione della cava restiamo aperti al confronto. Se però Lunghi intende proseguire con la logica

delle scelte imposte, faremo il possibile per salvare il colle da follie come questa dell'ascensore interno, dannose tanto sotto il profilo culturale quanto sotto quello economico».

Daide Permunian

Figura 2. Ritaglio di giornale sull'ascensore della Rocca di Monselice. (<https://www.padovanabassa.it/rispunta-la-follia-dellascensore-nella-rocca/>)

## Ascensore nella rocca, ambientalisti all'attacco

► Il sindaco Lunghi ha presentato il piano per il colle, ma ora si scatena la protesta  
► Il comitato "Lasciateci respirare": «Quell'area è fragile, ricordiamo i crolli»

MONSELICE

Insorgono a Monselice gli ambientalisti dopo che il sindaco Francesco Lunghi ha illustrato il proprio progetto di riqualificazione del Colle della Rocca, che comprenderebbe pure l'ultima fase dell'ascensore scavato nella roccia. «La nostra contrarietà non l'abbiamo mai nascosta ed è stata negli anni ampiamente documentata», spiega Francesco Miazzi per il comitato Lasciateci Respirare. «Si fonda su vari elementi, che vanno dall'estrema fragilità del Colle allo stravolgimento nella fruizione del patrimonio architettonico presente, passando per l'insostenibilità economica di gestione per un impianto di risalita di queste dimensioni. Ricordiamo che i cedimenti e crolli interni avevano costretto a sos-

pendere i lavori ben prima del sequestro: abbiamo sotto gli occhi i costanti movimenti franosi che hanno messo a rischio i residenti, ed evidenziamo ancora la bellezza di un percorso che va vissuto nella parte ascensionale e non viceversa». Il comitato

La vicenda

L'esposto e poi il sequestro

Un ascensore nel cuore della Rocca, per eliminare ogni barriera architettonica e permettere ai turisti di accedere agevolmente alla sommità del colle. Il progetto è stato avviato nel 2007, ma nello stesso anno un esposto a firma degli ambientalisti Francesco Miazzi, Gianni Sandon e Paolo De Marchi ha

porta avanti con forza le proprie idee. L'ex casa Bernardini, ad esempio, dovrebbe diventare un punto di accoglienza e servizio per chi sale sul colle. «Visti gli spazi ormai creati col raddoppio - evidenza Miazzi - si possono ospitare sale didatti-

che e per esposizioni». «Per l'accesso alla casa», continua Miazzi - per chi non può utilizzare la scalinata che parte da villa Duodo, si torni a prevedere quell'ascensore dietro villa Duodo, come sta ancora scritto nel Prg di Monselice. Ma non tanto, precisiamo noi, partendo dal piano, quanto piuttosto partendo dall'area di parcheggio a fianco di villa Duodo, con un salto quindi di una ventina di metri».

Secondo il comitato, così facendo, «sarebbero risolti tutti i problemi, non solo di accesso e di approvvigionamento di casa Bernardini, ma di tutto il colle. Perché da casa Bernardini la salita al mastio (circa 500 metri) sarebbe alla portata di tutti, disabili compresi, per i quali si potrebbero prevedere adeguati mezzi di spostamento».

Camilla Bovo

Figura 3. Ritaglio di giornale sull'ascensore della Rocca di Monselice. (<https://www.padovanabassa.it/rispunta-la-follia-dellascensore-nella-rocca/>)

<sup>11</sup> In molti si sono espressi a riguardo questo tema, si rimanda agli articoli di quell'anno del Corriere della Sera, Mattino Padova e Padova Oggi. Vengono riportati alcuni ritagli di giornale tratti da:

<https://www.padovanabassa.it/rispunta-la-follia-dellascensore-nella-rocca/> ultimo accesso 22/08/2023.

<sup>12</sup> Brogiolo, Chavarría Arnau 2017, p.16.

Le ricerche archeologiche sono poi state riprese dalla professoressa Alexandra Chavarría Arnau dell'Università degli Studi di Padova nel 2021 e portate avanti anche nell'anno successivo. In questi ultimi due anni, come in quelli precedenti, sono emerse più testimonianze su quanto la Rocca di Monselice sia un elemento di altissimo valore culturale, storico e archeologico. Sono state rinvenute numerose sepolture, reperti in ceramica, alcune monete e un reperto longobardo. Inoltre sono state approfondite le ricerche sulle strutture e ampliate le indagini sulla chiesa di Santa Giustina<sup>13</sup>.

I risultati ottenuti in questi quarant'anni di ricerche mettono in luce quanto questo sito vada valorizzato in quanto parte essenziale del patrimonio culturale di Monselice *in primis* e della regione Veneto. Testimoniaza eccezionale del passato, che ci permette di comprendere meglio la storia del territorio grazie alle testimonianze dell'alto Medioevo rinvenute in loco e grazie anche alle fonti scritte che ci permettono di ricostruire fedelmente gli eventi e i cambiamenti susseguitisi nei secoli a Monselice<sup>14</sup>.

Nonostante le attività di scavo archeologico e coinvolgimento della comunità siano state molte negli anni, si è ritenuto necessario intervenire ancora, anche attraverso questa tesi, in quanto la risposta ricevuta da parte della comunità locale sia stata molto positiva<sup>15</sup>, mentre da parte degli *stakeholder* non si può dire la stessa cosa.

Come spesso accade nel campo della ricerca partecipata<sup>16</sup>, avendo a che fare con molte realtà del territorio che non sempre sono in una relazione ottimale tra loro, ci sono state alcune difficoltà, date proprio dalla difficoltà nell'instaurare un dialogo con i portatori di interesse individuati. Un altro intoppo nel lavoro di ricerca è stato dato dall'ordinanza comunale n. 54 del 17-05-2022<sup>17</sup> che vietava la circolazione nella via d'accesso al Colle della Rocca, impedendo quindi le attività di scavo archeologico.

L'auspicio è quello di costituire un ambiente relazionale ideale come quello a livello teorico nel quale ogni figura ha compiti delineati ed è in grado di mantenere solide relazioni con tutti gli altri dando vita ad una vera e propria rete-comunità di *stakeholders* che si pongono obiettivi comuni e lavorano insieme per raggiungerli.

---

<sup>13</sup> Vedovetto 2023, p. 19-20.

<sup>14</sup> Con questo proposito è stato realizzato un libro *Archeologia a Monselice* (Vedovetto, 2023) destinato ai ragazzi in età scolastica che racchiude, in sintesi, i risultati degli scavi archeologici condotti dall'università di Padova sul Colle della Rocca.

<sup>15</sup> Vedere i risultati dei questionari nei capitoli seguenti.

<sup>16</sup> Chavarría Arnau 2019, p. 373-375.

<sup>17</sup> Ordinanza n. 54 del 17-05-2022 con oggetto: Modifica ordinanza n.53 del 16-05-2022, precisazione interdizione al traffico veicolare e pedonale nell'area che delimita il percorso delle sette chiesette, e precisamente dalla Porta Romana fino a Villa Duodo, consultabile al sito: <https://www.comune.monselice.padova.it/hh/index.php?jvs=0&acc=1>, ultimo accesso 29/07/2023.

## 1.2. Metodo di ricerca

Il metodo di ricerca utilizzato per svolgere questa tesi si è basato su quella serie di pratiche, ormai consolidate, dell'archeologia partecipata<sup>18</sup> e il metodo delle *Summer Schools* dell'equipe di archeologia medievale dell'Università di Padova<sup>19</sup>. Ovvero iniziare con una analisi preventiva della situazione esistente nella comunità e nel territorio che si ha preso in oggetto tramite interviste e questionari volti a comprendere il valore e/o la percezione che la popolazione ha del proprio patrimonio culturale. Bisogna tenere in considerazione le opinioni di tutti in quanto "la comunità locale" non è costituita da un solo punto di vista ma da molteplici e spesso in contrasto tra loro. Va operata poi una ricognizione su chi siano i portatori di interesse e che relazioni intercorrano tra loro e lo si fa attraverso mappature<sup>20</sup> e interviste. Queste due azioni permettono di valutare i problemi interni alla comunità nella quale si lavora, il grado di coesione, di conoscenza e apprezzamento del patrimonio, quali temi gli stanno più o meno a cuore e quali vogliono approfondire e, non meno importante, che considerazione abbiano dell'archeologia in generale e del lavoro che viene svolto<sup>21</sup>.

Per prima cosa si ha condotto una ricerca bibliografica riguardo all'argomento dell'archeologia partecipata e della ricerca partecipata, nonché raccolta di materiale inerente alla storia, cultura, paesaggio e patrimonio di Monselice. In concomitanza con le attività di scavo archeologico autunnali<sup>22</sup> sono stati individuati e mappati preliminarmente i portatori di interesse, scegliendo quelle figure che nel territorio avessero oltre che un forte interesse per la Rocca e per il patrimonio di Monselice anche un potere economico-sociale nella comunità. Nonostante le difficoltà dovute alle restrizioni sui contatti interpersonali conseguenti al protocollo di emergenza per il Covid-19<sup>23</sup>, molte di queste figure si sono dimostrate disponibili a rilasciare interviste, condotte faccia a faccia tramite la somministrazione di poche domande aperte per lasciare libero l'intervistato di esprimersi. Durante l'intervista si ha preso appunti cartacei, in quanto per ragioni di *privacy* non è stata permessa la registrazione.

Gli intervistati hanno dimostrato moltissimo interesse riguardo agli scavi archeologici in corso e hanno approfittato della giornata di apertura degli scavi al pubblico per venire a visitare il sito e per scambiare qualche parola con le altre autorità. In quella

---

<sup>18</sup> Ci sono molti esempi anche internazionali, tra i quali: Band 2019, p. 399-409; Lewis 2014, p. 321-338; Benetti, Santacroce 2019, p. 169-198, Castillo Mena 2019, p. 61-76, Brogiolo, Chavarría Arnau 2019, p. 101-122.

<sup>19</sup> Chavarría Arnau 2019, p. 374-378.

<sup>20</sup> Tema che verrà ampiamente approfondito nei capitoli a seguire.

<sup>21</sup> Chavarría Arnau 2019, p. 375.

<sup>22</sup> Tenutisi dall'11 Ottobre al 29 Ottobre 2021, giornata di scavi aperti al pubblico tenutasi sabato 23 Ottobre 2021.

<sup>23</sup> Emergenza sanitaria mondiale dichiarata conclusa dall'OMS il 5 Maggio 2023, [https://www.salute.gov.it/portale/news/p3\\_2\\_1\\_1\\_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=6242](https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=6242) ultima consultazione 1/08/2023.

giornata, molti portatori di interesse erano presenti e si sono dimostrati tutti in accordo riguardo l'importanza di avere una simile attività sul Colle della Rocca per i cittadini ma anche per chi viene da fuori. Si ha poi continuato ad analizzare i portatori di interesse per comprendere e rappresentare graficamente le relazioni che intercorrono tra loro e a questo fine si ha dovuto operare più classificazioni degli stessi in base a criteri diversi che mettono in luce, nel modo più completo possibile, la varietà e complessità dell'argomento. Grazie alle informazioni raccolte si ha potuto infine rappresentare graficamente le interazioni tra i portatori di interesse basandosi sulle interazioni che avevano sui social network in quel periodo tramite il software *open source* per la *data analysis*: Gephy<sup>24</sup>. Durante entrambe le campagne di scavo<sup>25</sup>, in occasione delle giornate di scavi aperti al pubblico, si ha sottoposto ai visitatori dei questionari formulati con Google Forms<sup>26</sup>. I questionari sono stati articolati in quattro sezioni:

- 1) Anagrafica;
- 2) Diffusione dell'informazione e media;
- 3) Motivazione della visita;
- 4) Valutazione dell'esperienza.

La prima sezione di anagrafica per avere un'idea sulla provenienza, età e titolo di studio dei soggetti; una seconda parte dedicata alla raccolta d'informazione sulla diffusione della notizia dell'apertura straordinaria anche tramite i media; una terza parte per indagare la motivazione che ha spinto i soggetti a partecipare all'apertura straordinaria per gli scavi in corso e una quarta parte dedicata alla valutazione qualitativa dell'esperienza dei soggetti alla rocca per quanto riguarda l'esperienza di archeologia partecipata. Le informazioni che sono state acquisite, quindi, sono identificabili come dati qualitativi e quantitativi.

Durante la prima campagna di scavo si ha sottoposto i questionari ai visitatori esclusivamente in prima persona, anche grazie all'aiuto degli studenti di archeologia medievale presenti sugli scavi, articolando le domande a voce e compilando a mano le risposte pervenute. Durante la seconda campagna di scavo, sempre in occasione delle giornate di scavi aperti, i questionari sono stati somministrati sia come nella prima campagna, cioè di persona, sia via compilazione autonoma previa scansione di un Qr Code generato per allargare il più possibile il bacino di utenza e raccogliere così il maggior numero di dati possibili. I dati raccolti sono poi stati elaborati e resi comprensibili graficamente.

Dai risultati di interviste e questionari sono emersi dati molto interessanti riguardo gli interessi della comunità e dei portatori di interesse, che vengono mostrati e discussi

---

<sup>24</sup> Oper Graph Viz Platform: <https://gephi.org> ultima consultazione 1/08/2023.

<sup>25</sup> La prima dall'11 Ottobre al 29 Ottobre 2021, la seconda dal 20 Aprile al 3 Giugno 2022.

<sup>26</sup> Google Forms, <https://www.google.it/intl/it/forms/about/> ultima consultazione 29/07/2023.

nei capitoli a seguire. Interessante, anche se non elemento chiave, l'opinione e percezione del turismo che si rivela essere molto diversa tra la comunità locale e i portatori di interesse che tuttavia costituisce un punto di incontro tra le due realtà. Elemento chiave invece, manifestato da entrambi, la necessità di riscoperta del passato con conseguente riappropriazione della storia locale nonché del proprio paesaggio. Inoltre, soprattutto da parte della comunità locale, si ha potuto vedere in modo concreto quanto sia per loro importante avere il cantiere dello scavo archeologico attivo e possibilmente visitabile.

## 2. Il caso di studio: Monselice e la Rocca. Un inquadramento territoriale

### 2.1. Panorama normativo vigente

L'area presa in considerazione per il progetto proposto di valorizzazione partecipata è la città di Monselice, appartenente alla provincia di Padova nella regione Veneto. Si trova a sud di Battaglia Terme, lungo l'Adriatica<sup>27</sup>, rientra nell'area di competenza del parco regionale dei Colli Euganei<sup>28</sup> 17 ed è caratterizzata dalla presenza insediativa del colle della Rocca. Il Comune di Monselice comprende, oltre al Capoluogo comunale, le frazioni di Ca' Oddo, Marendole, Monticelli, San Bortolo e San Cosma, con una popolazione totale di 17.561 abitanti al 31.12.2012 (dato ISTAT) ed una densità di 347,5 ab/kmq. La superficie comunale, pari a 50,53 kmq, si estende per circa undici chilometri da nord a sud mentre, dal punto più ad a quello più ad est l'estensione è di circa 9,5 chilometri. L'orografia è complessa. Il settore settentrionale è caratterizzato dalla presenza dei seguenti rilievi: Monte Ricco, la Rocca e Monticelli. Il territorio appartiene alla fascia di Bassa Pianura, contraddistinta da un'altitudine minima di 4 m s.l.m. e massima di 21 m s.l.m., eccezione fatta per i citati rilievi<sup>29</sup>. Essendo una zona complessa e di rilievo storico, architettonico, archeologico, paesaggistico e ambientale è sottoposta a vincoli monumentali regolati secondo il D. Lgs 42/2004 del Codice Urbani<sup>30</sup>.

---

<sup>27</sup> Strade ANAS <https://www.stradeanas.it/it/le-strade/la-rete-anas/i-grandi-itinerari-anas/strada-statale-16-adriatica> ultima consultazione 5/06/2023.

<sup>28</sup> Parco Regionale dei Colli Euganei, <http://www.parcocolleuganei.com> ultima consultazione 5/06/2023.

<sup>29</sup> Relazione tecnica allegata al PAT del comune di Monselice <https://www.comune.monselice.padova.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/19> ultima consultazione 5/06/2023.

<sup>30</sup> Mirri, 2017.



Figura 4. Ortofoto del Colle della Rocca di Monselice, ottenuta con funzione "cattura immagini" di Google Earth.



Figura 5. Carta dei vincoli del PAT di Monselice, nel dettaglio il Colle della Rocca.

Come si può vedere dalla carta dei vincoli<sup>31</sup>, tutta l'area edificata del colle è sottoposta a vincolo monumentale. Non a caso, nella relazione tecnica di accompagnamento al piano, nel capitolo dedicato ai sistemi del PAT e alla premessa generale, si legge "La

<sup>31</sup> Carta dei vincoli PAT Monselice, <https://www.comune.monselice.padova.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/19> ultima consultazione 5/06/2023.

vicenda urbana di Monselice, è legata strettamente al colle che ne ha decretato una funzione prevalentemente strategica e alla pianura che ha favorito i contatti con l'esterno e lo sviluppo delle sue funzioni produttive[...]”<sup>32</sup>. Inoltre, “[...]è una delle città murate del Veneto; nei primi decenni del Cinquecento contava ben cinque ordini di mura e quattro porte fortificate, diventate sette nei secoli successivi [...]”<sup>33</sup> e fa parte dell’Elenco delle Città Murate del Veneto<sup>34</sup>. Già nel P.A.T.I. del Monselicense<sup>35</sup> è stata trattata tra gli obiettivi di sostenibilità la tutela dei valori paesaggistici, e ambientali nelle componenti “ecologico – naturalistiche”, “storico-culturali” e geologiche da sviluppare in coerenza con le direttive dei Piani sovraordinati<sup>36</sup>. Il Documento Preliminare a sua volta tra gli obiettivi di assetto programmatico del territorio comunale evidenzia la salvaguardia dell’ambiente naturale, culturale e del paesaggio, prevedendo lo studio degli elementi significativi del paesaggio storico<sup>37</sup>. Il P.A.T. infatti recepisce ed integra nel Quadro Conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare per i quali specifica la relativa disciplina. Tra gli elementi individuati, di interesse per la stesura di questa tesi sono:

- il sistema urbano e morfologico storico comprensivo di assi viari, piazze e vie d’acqua;
- gli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e le relative pertinenze scoperte e i contesti figurativi;
- altre categorie di beni storico-culturali;
- le zone di interesse archeologico;
- gli istituti e luoghi della cultura<sup>38</sup>.

Di questi, sono individuati come istituti e/o luoghi della cultura anche Castello di Monselice<sup>39</sup> che comprende il Mastio Federiciano, Villa Duodo, Museo della Rarità Carlo Scarpa, l’Antiquarium Longobardo e il Museo Archeologico Artistico Antiquario. Sono considerati, invece, edifici di interesse storico-artistico la Rocca di Monselice, le antiche fortificazioni, il Mastio della antica Rocca ed avanzi delle mura di cinta sec. X-XIII<sup>40</sup>. Per queste aree il PAT prevede la conservazione cui fanno capo tutte le disposizioni contenute nel “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” di cui al D. Lgs.

<sup>32</sup> P.A.T. COMUNE DI MONSELICE (PD): Relazione (agg. 28.02.2014\_25.07.2015) p. 4.

<sup>33</sup> P.A.T. COMUNE DI MONSELICE (PD): Relazione (agg. 28.02.2014\_25.07.2015) p. 23.

<sup>34</sup> (DGR n. 2956/03, DGR n. 1590/04, DGR n. 272/09) ai sensi della L.R. 16.06.2003 n. 15.

<sup>35</sup> <http://www.pianionline.it/pati-monselicense> ultima consultazione 5/06/2023.

<sup>36</sup> P.A.T. COMUNE DI MONSELICE (PD): Relazione (agg. 28.02.2014\_25.07.2015) p. 26. <sup>37</sup>

P.A.T. COMUNE DI MONSELICE (PD): Relazione (agg. 28.02.2014\_25.07.2015) p. 26. <sup>38</sup>

P.A.T. COMUNE DI MONSELICE (PD): Relazione (agg. 28.02.2014\_25.07.2015) p. 26. <sup>39</sup>

<https://www.castellodimonselice.it> ultima consultazione 5/06/2023.

<sup>40</sup> P.A.T. COMUNE DI MONSELICE (PD): Relazione (agg. 28.02.2014\_25.07.2015) p. 39.

n. 42/2004 e s.m.i., ovvero tutte quelle aree sottoposte a vincolo dichiarato di notevole interesse pubblico, quali “le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica; le ville, i giardini e i parchi, che si distinguono per la loro non comune bellezza; i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze<sup>41</sup>” oltre ai fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua, i territori coperti da boschi, e le zone di interesse archeologico.



Figura 6. Carta dei limiti amministrativi del Parco Regionale Colli Euganei. Monselice rientra nell’area di competenza. <http://www.parcocolleuganei.com/map.php> ultimo accesso 5/06/2023.



Figura 7. Tavola C3 in allegato al PAT di Monselice. In dettaglio il Colle della Rocca.

<sup>41</sup> <https://web.camera.it/parlam/leggi/deleghe/04042dl.htm> ultimo accesso 5/06/2023.



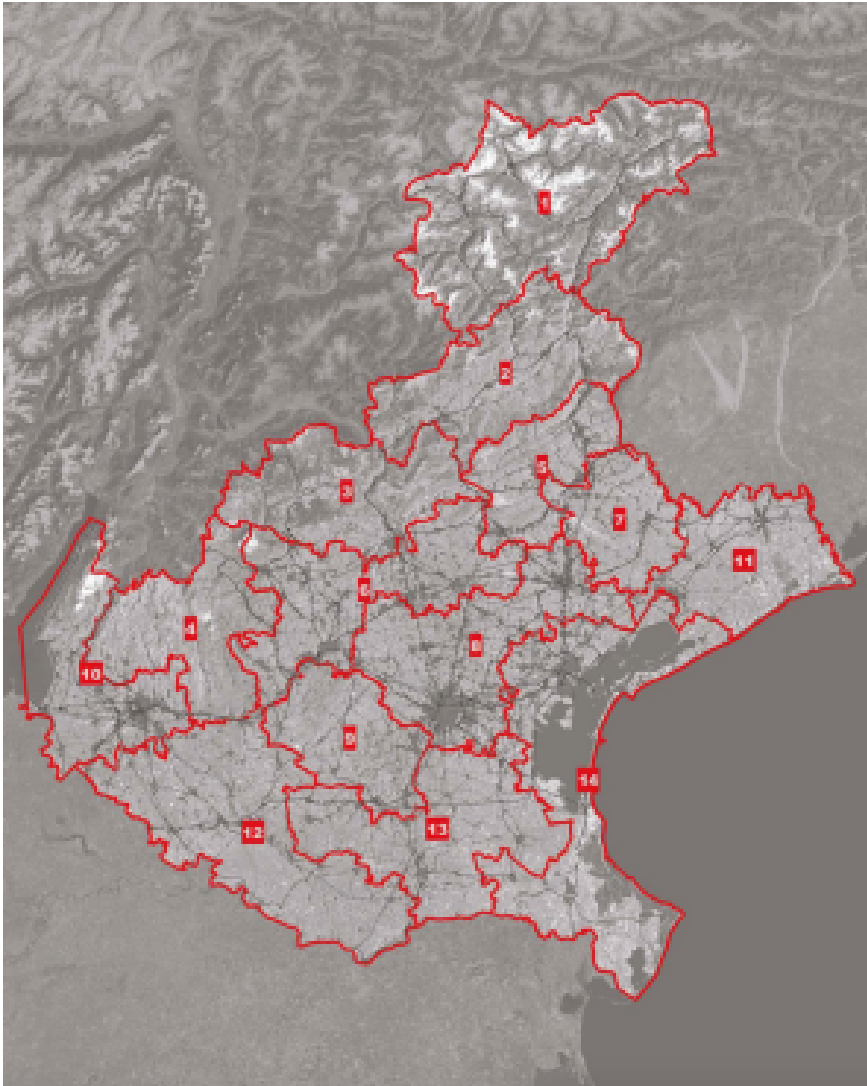


Figura 8. Carta del PTRC Regione Veneto, in rosso la suddivisione in ambiti strategici.

L'area, inoltre rientra nei limiti amministrativi del parco regionale dei Colli Euganei<sup>42</sup>. Il parco dispone di un piano ambientale approvato nell'ottobre 1998 dal Consiglio Regionale del Veneto, assicura la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e sostiene lo sviluppo economico e sociale della popolazione residente<sup>43</sup>. Il piano ambientale, nell'articolo 5 "Programmi e progetti per l'attuazione e la valorizzazione del Parco<sup>44</sup>" non prevede progetti di valorizzazione, tutela e/o conservazione per la Rocca di Monselice, tuttavia prevede il rientro dell'intera area del colle nella categoria "zone di protezione agro-

forestale" e identifica la Rocca come "emergenza architettonica", come si può vedere nella tavola C3<sup>45</sup> allegata al piano. Di seguito la cartografia riguardo al colle della Rocca della tavola C3: il colore verde identifica le zone di protezione agro-forestale, gli asterischi rossi invece identificano le emergenze architettoniche e le sottili linee oblique indicano gli intorni alle emergenze architettoniche. Inoltre è considerata come zona a protezione speciale e il colle tutto viene considerato come un parco urbano. Uscendo dalla competenza comunale e del parco Colli, Monselice viene trattata ampiamente anche nel documento per la valorizzazione della regione Veneto previsto dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento<sup>46</sup>. Il comune rientra nell'ambito di paesaggio chiamato Colli Euganei e Monti Berici identificato con il

<sup>42</sup> <http://www.parcocollieuganei.com/map.php> ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>43</sup> <http://www.parcocollieuganei.com/pagina.php?id=79> ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>44</sup> <http://www.parcocollieuganei.com/doc/tecnico/PianoAmbientale.pdf> p. 223 ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>45</sup> [http://www.parcocollieuganei.com/doc/mappe/piano\\_ambientale/Monselice3PianoAmbientale.jpg](http://www.parcocollieuganei.com/doc/mappe/piano_ambientale/Monselice3PianoAmbientale.jpg) ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>46</sup> <https://www.regione.veneto.it/web/ptrc/ptrc-2020> ultimo accesso 5/06/2023.

numero 9 visionabile nella carta<sup>47</sup> a seguire. Il PTRC propone, nei suoi obiettivi strategici che trattano i temi della crescita sociale e culturale, la promozione e applicazione della Convenzione Europea sul paesaggio, e favorisce azioni di supporto alle politiche sociali<sup>48</sup>. Obiettivi che vengono ripresi e approfonditi all'interno del documento per la valorizzazione del paesaggio veneto, all'interno dell'ambito di paesaggio numero 9, sotto all'obiettivo 24 "Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici":

- 24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (centri storici, città murate, castelli, ecc.);
- 24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati, in particolare per le città murate di Cologna Veneta, Este, Montagnana e Monselice.

Inoltre, per la redazione del quadro conoscitivo di accompagnamento all'ambito di paesaggio, la Rocca di Monselice viene classificata come centro culturale all'interno dell'elaborato 06 "crescita sociale e culturale"<sup>49</sup>. Tutto questo secondo quanto previsto dal Codice Urbani, testo unico per i beni culturali e il paesaggio, in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione italiana<sup>50</sup>. Anche il nuovo PNRR nella direttiva M1C3-TURISMO E CULTURA<sup>51</sup> prevede specifiche aree di azione su "Patrimonio culturale per la prossima generazione" e "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale", con interventi che prevedono "una forte cooperazione tra attori pubblici coinvolti nell'attuazione del programma" al fine di "generare benefici nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: l'economia, la diversità culturale, la società e l'ambiente. Costituzione che a sua volta si rimette alle norme dell'Unione Europea che con una serie di convenzioni prevede e incoraggia la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico. La convenzione europea per il paesaggio, prevede tra i suoi obiettivi anche <<L'obiettivo generale della convenzione è di obbligare i pubblici poteri ad attuare, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale, delle politiche e dei provvedimenti atti a salvaguardare, gestire e pianificare i paesaggi d'Europa, al fine di conservarne o di migliorarne la qualità e di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse e partecipino alle decisioni pubbliche in merito [...]e "il riconoscimento di

<sup>47</sup> [https://www.regione.veneto.it/web/ptrc/ptrc-2020 allegato C](https://www.regione.veneto.it/web/ptrc/ptrc-2020%20allegato%20C), ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>48</sup> [https://www.regione.veneto.it/web/ptrc/ptrc-2020 allegato C Tavola 10](https://www.regione.veneto.it/web/ptrc/ptrc-2020%20allegato%20C%20Tavola%2010), ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>49</sup> Quadro conoscitivo 2020, il Quadro conoscitivo non viene pubblicato nel BURVET ma fa parte del Catalogo dei Dati Territoriali, consultabile sul Geo Portale regionale (<https://idt2.regione.veneto.it>), strumento che consente di ricercare, consultare, scaricare i dati e i servizi territoriali messi a disposizione dalla Regione del Veneto. Ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>50</sup> <https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/principi-fondamentali/articolo-9> ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>51</sup> <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf> ultimo accesso 5/06/2023.

un ruolo attivo dei cittadini nelle decisioni che riguardano il loro paesaggio può offrir loro l'occasione di meglio identificarsi con i territori e le città in cui lavorano e trascorrono i loro momenti di svago. Se si rafforzerà il rapporto dei cittadini con i luoghi in cui vivono, essi saranno in grado di consolidare sia le loro identità, che le diversità locali e regionali, al fine di realizzarsi dal punto di vista personale, sociale e culturale. Tale realizzazione è alla base dello sviluppo sostenibile di qualsiasi territorio preso in esame, poiché la qualità del paesaggio costituisce un elemento essenziale per il successo delle iniziative economiche e sociali, siano esse private, che pubbliche<sup>52</sup>>>. Obiettivi affini si trovano anche nella Convenzione dell'Unesco sulla tutela del patrimonio mondiale, culturale e naturale<sup>53</sup>; nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale d'Europa<sup>54</sup>; nella Convenzione del Consiglio d'Europa per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa<sup>55</sup>; nella Convenzione del Consiglio d'Europa per la tutela del patrimonio archeologico<sup>56</sup> e nelle iniziative internazionali, quali la Strategia paneuropea della diversità biologica e paesaggistica<sup>57</sup>. La Convenzione europea si fa carico di tutte le convenzioni e iniziative precedenti e cerca di creare rapporti formali tra loro. Da tenere in considerazione è anche la successiva Convenzione di Faro, che <<[...] rimarca il valore e il potenziale del patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo durevole e per la qualità della vita e individua il "diritto al patrimonio culturale", riconoscendo la responsabilità individuale e collettiva nei confronti del patrimonio culturale e sottolineando l'importanza della sua conservazione ed il suo ruolo nella costruzione di una società pacifica e democratica<sup>58</sup>>>.

---

<sup>52</sup>[http://www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it/uploads/2010\\_10\\_12\\_11\\_22\\_02.pdf](http://www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it/uploads/2010_10_12_11_22_02.pdf) ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>53</sup> <https://www.unesco.beniculturali.it/la-convenzione-sul-patrimonio-mondiale/>, Parigi, 16 novembre 1972, ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>54</sup> [http://publications.europa.eu/resource/cellar/bb0072a6-5a5d-4eae-97b9-e9c629b31577.0012.02/DOC\\_1](http://publications.europa.eu/resource/cellar/bb0072a6-5a5d-4eae-97b9-e9c629b31577.0012.02/DOC_1), Berna, 19 settembre 1979, ultimo accesso 5/06/2023

<sup>55</sup> <https://www.regione.abruzzo.it/pianoPaesisticoReg/docs/normativa/ConvGranada.pdf>, Granada, 3 ottobre 1985. Ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>56</sup> <https://rm.coe.int/168007bd45>, riveduta, La Valletta, 16 gennaio 1992. Ultimo accesso 5/06/2023. <sup>57</sup>

<http://www.parks.it/news/dettaglio.php?id=115>, Sofia, 25 ottobre 1995. Ultimo accesso 5/06/2023. <sup>58</sup> <https://www.unesco.it/it/News/Detail/861>, ratificata dall'Italia il 23 Settembre 2020. Ultimo accesso 5/06/2023.

## 2.2. Panorama geomorfologico e paesaggistico

I Colli Euganei, come già detto in precedenza, rientrano nei limiti amministrativi provinciali di Padova e occupano una superficie di circa cento chilometri quadrati tra due grandi fiumi: il Brenta a Nord-Est e l'Adige a Sud-Ovest. I rilievi che li costituiscono sono di altitudine modesta, tuttavia rappresentano una peculiarità rispetto al paesaggio prevalentemente pianeggiante della pianura veneta; essi sono interessanti dal punto di vista geomorfologico perché di origine vulcanica, dimostrata anche dall'affioramento di rocce di diversa origine litologica nell'area, ovvero rocce sedimentarie e magmatiche<sup>59</sup>. Inoltre una approfondita analisi litologica permette di apprendere come i Colli Euganei siano l'unico esempio di vulcanesimo acido presente in regione Veneto<sup>60</sup>. Strettamente legato alla litologia di questo paesaggio è la sua particolare morfologia: rilievi che considerati nel contesto pianeggiante assumono importanza nonostante la loro modestia generale, pendii ripidi, valli strette e corsi d'acqua a carattere torrentizio<sup>61</sup>. Di conseguenza si possono identificare tre principali tipi morfologici:

- 1) Area collinare, caratterizzata dalle quote più elevate dei rilievi;
- 2) Area pedecollinare, caratterizzata da quote più basse rispetto alla precedente categoria con morfologia ad andamento ondulare;
- 3) Area di pianura, che circonda le precedenti.

Ipotizzando di poter descrivere il colle "tipo" degli Euganei va immaginato che il suo piede si stacchi nitidamente dalla pianura, essendo essa formata da depositi alluvionali molto consistenti, che hanno sommerso la base del rilievo. La costa salirebbe piuttosto ripidamente ma addolcirebbe poi la pendenza e si stenderebbe in morbidi pendii calcarei (o basaltici): da qui emergerebbe la porzione culminante del monte di roccia vulcanica dal più ripido profilo conico<sup>62</sup>. L'attività antropica abbia interessato tempi brevi se li considera dal punto di vista geologico, hanno influito notevolmente: basta pensare a tutte le attività estrattive del territorio, regolamentate dal 1971 con la legge 1097<sup>63</sup> e dal 1975 con la legge regionale 36<sup>64</sup> per la tutela del territorio dei Colli Euganei. Oltre all'attività di estrazione di trachite da taglio, pietrisco e calcare, che raggiunge il suo apice negli anni sessanta con circa

---

<sup>59</sup> Marini, Vittadello 1999, p. 7.

<sup>60</sup> Marini, Vittadello 1999, p. 8.

<sup>61</sup> Ciccacci 2010, p. 107-110.

<sup>62</sup> Pettenella 1996, p.11.

<sup>63</sup> [http://www.edizionieuropee.it/law/html/34/zn5\\_07\\_004.html](http://www.edizionieuropee.it/law/html/34/zn5_07_004.html) ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>64</sup> <https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=223820> ultimo accesso 5/06/2023.

centotrenta cave dimesse e circa una sessantina attive<sup>65</sup>, l'attività umana ha largamente influenzato anche il sistema idrografico dei Colli, in seguito a manufatti e regimazioni che contribuiscono alla modifica del naturale deflusso delle acque<sup>66</sup>.

La stretta connessione tra terra ed acqua porta a pensare al sistema idrografico come ad un sistema "anfibiotico"<sup>67</sup> con uno strettissimo legame anche con il sistema climatico<sup>68</sup>. Il sistema idrografico dei Colli, quindi, è caratterizzato da una fitta rete di fiumi e torrenti cui l'Adige costituisce nodo centrale in quanto si deve ai suoi apporti alluvionali del Quaternario la geomorfologia di base della pianura<sup>69</sup>. Le forme fluviali presenti hanno spesso andamento torrentizio, nonostante spesso siano secchi, in fase di piena si possono constatare portate di rilievo in concomitanza con abbondanti precipitazioni. Questa particolare idrografia di superficie è dovuta a più fattori quali la pendenza spesso accentuata dei versanti collinari, la scarsa permeabilità delle rocce presenti. In queste condizioni l'infiltrazione è limitata viene quindi favorito il deflusso superficiale<sup>70</sup>. L'infiltrazione in profondità delle acque piovane avviene nei casi di fratture e fessure nei corpi vulcanici o attraverso le forme rocciose della Scaglia Rossa e del Biancone che si presentano fratturati e incarsiati<sup>71</sup>. L'acqua piovana si infiltra anche nelle coltri detritiche e costituiscono i serbatoi delle sorgenti di acque fredde siti in area collinare<sup>72</sup>. Tutti questi elementi contraddistinguono il gruppo dei Colli Euganei da qualsiasi altro gruppo collinare italiano in quanto possiede una commistione di caratteri che li avvicinano più alla montagna che alla pianura, come dimostrano le tecniche agronomiche per la regimazione del bosco come ad esempio la coltivazione del castagno, la produzione di carbone da legna, l'attività estrattiva o ancora la pastorizia<sup>73</sup>. Altro elemento del paesaggio dei Colli Euganei è l'agricoltura e con le sue tecniche e sistemazioni. Nella pianura prevale la coltivazione di seminativo in situazioni di totale o semi-totale mancanza di essenze arboree, mentre nella prima scarpata collinare, dove l'insolazione è sufficiente viene coltivata la vite sostenuta da pali a secco spesso collocati su ciglioni o gradoni<sup>74</sup>. Le lavorazioni di dissodamento del terreno hanno sconvolto la "naturale forma" dei Colli, quello che vediamo oggi infatti è il risultato di secoli e secoli di opere e tecniche agronomiche. Ad esempio la sistemazione a ciglioni che già nel Rinascimento comincia ad improntare le sue forme caratteristiche in certi settori del paesaggio collinare veneto<sup>75</sup> viene classificata dai moderni manuali di agronomia tra le sistemazioni intensive in quanto richiedono un elevato impegno che si esplica tuttavia in movimenti di terra in primis e solo *in*

---

<sup>65</sup> Colombara 2013.

<sup>66</sup> Marini, Vittadello 1999, p. 10.

<sup>67</sup> Brogiolo, Chavarría Arnau 2017, p.307.

<sup>68</sup> Marini, Vittadello 1999, p. 10.

<sup>69</sup> Brogiolo, Chavarría Arnau 2017, p.307.

<sup>70</sup> Ciccacci 2010, p. 107-114.

<sup>71</sup> <https://www.gmpe.it/euganei/rocce-sedimentarie> ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>72</sup> Marini, Vittadello 1999, p. 11.

<sup>73</sup> Pettenella 1996, p.12.

<sup>74</sup> Pettenella 1996, p.13.

<sup>75</sup> Sereni 2020, p. 212.

*secundis* di regimazione idrica<sup>76</sup>. Frequenti nella prima scarpata collinare anche i lembi di bosco nelle vallette dei rii composti da essenze quali robinie e sambuchi<sup>77</sup>.

Altra sistemazione tipica presente in questo paesaggio è la sistemazione a gradoni, ovvero dei ripiani di forma irregolare, ricavati in corrispondenza dei tratti meno rocciosi delle pendici dove la profondità del terreno permetta la coltivazione. A seconda della tessitura e composizione del suolo i ripiani possono essere sostenuti a valle dal loro stesso ciglione erboso, o da ripari o da piccoli muretti a secco<sup>78</sup>. Si parla di coltivazione a vigneto su terrazzamenti già nell'alto medioevo, lesinando sulle proprietà pedologiche del terreno e sulle sistemazioni agrarie delle quali tenere conto per la coltivazione, nel Catastico verde di Santa Giustina<sup>79</sup>, raccolta documentaria trascritta tra XIII e XVI sec<sup>80</sup>. Di questo tipo di sistemazioni parlano sovente anche agronomi del Cinquecento e Seicento<sup>81</sup> e sono riportati in alcune testimonianze pittoriche, come quella di Bartolomeo Veneto con la Madonna con il Bambino<sup>82</sup> datata 1505. In questa immagine si possono vedere i ciglioni realizzati sul colle della Rocca di Monselice e le relative coltivazioni arboree sulle spianate.



Figura 9. *Madonna con il Bambino*, Bartolomeo Veneto, 1505. Il castello sul fondo somiglia al Colle della Rocca di Monselice: sul versante i ciglioni e le colture arboree. Lombardia beni culturali ([https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/C0050-00723/ultimo accesso 5/06/2023.](https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/C0050-00723/ultimo%20accesso%205/06/2023))

<sup>76</sup> Sereni, 2020, p. 212.

<sup>77</sup> Marini, Vittadello, 1999, p. 13.

<sup>78</sup> Sereni, 2020, p. 214.

<sup>79</sup> Trolese, Zangarini, 2008.

<sup>80</sup> <https://www.viella.it/libro/9788883343179> ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>81</sup> Sereni, 2020, p. 214.

<sup>82</sup> <https://www.lacarrara.it/catalogo/81lc00127/> ultimo accesso 5/06/2023.

A testimoniare l'influenza delle sistemazioni agrarie sul paesaggio italiano in generale e nello specifico di questi Colli, un raffronto con una veduta di Vo<sup>83</sup> nella quale si vedono i ciglioni coltivati a vigneto sul versante<sup>84</sup>.



Figura 10. Coltivazione a ciglioni nei Colli Euganei. Rivista onlin e Fondi&Sicav. (<https://www.fondiesicav.it/cantina-colli-euganei-una-grande-tradizione-vinicola/> ultimo accesso 5/06/2023.)

---

<sup>83</sup> <https://www.colleuganei.it/comuni/vo-euganeo/> ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>84</sup> <https://www.fondiesicav.it/cantina-colli-euganei-una-grande-tradizione-vinicola/> ultimo accesso 5/06/2023.

## 2.3. Il Mastio VS la Rocca nella divulgazione del patrimonio storico e culturale di Monselice

Le opere architettoniche e artistiche di interesse storico e culturale a Monselice non mancano. Come si può chiaramente vedere dalle carte turistiche gentilmente fornite da Pro Loco Monselice e dall'Ufficio Turistico<sup>85</sup>.

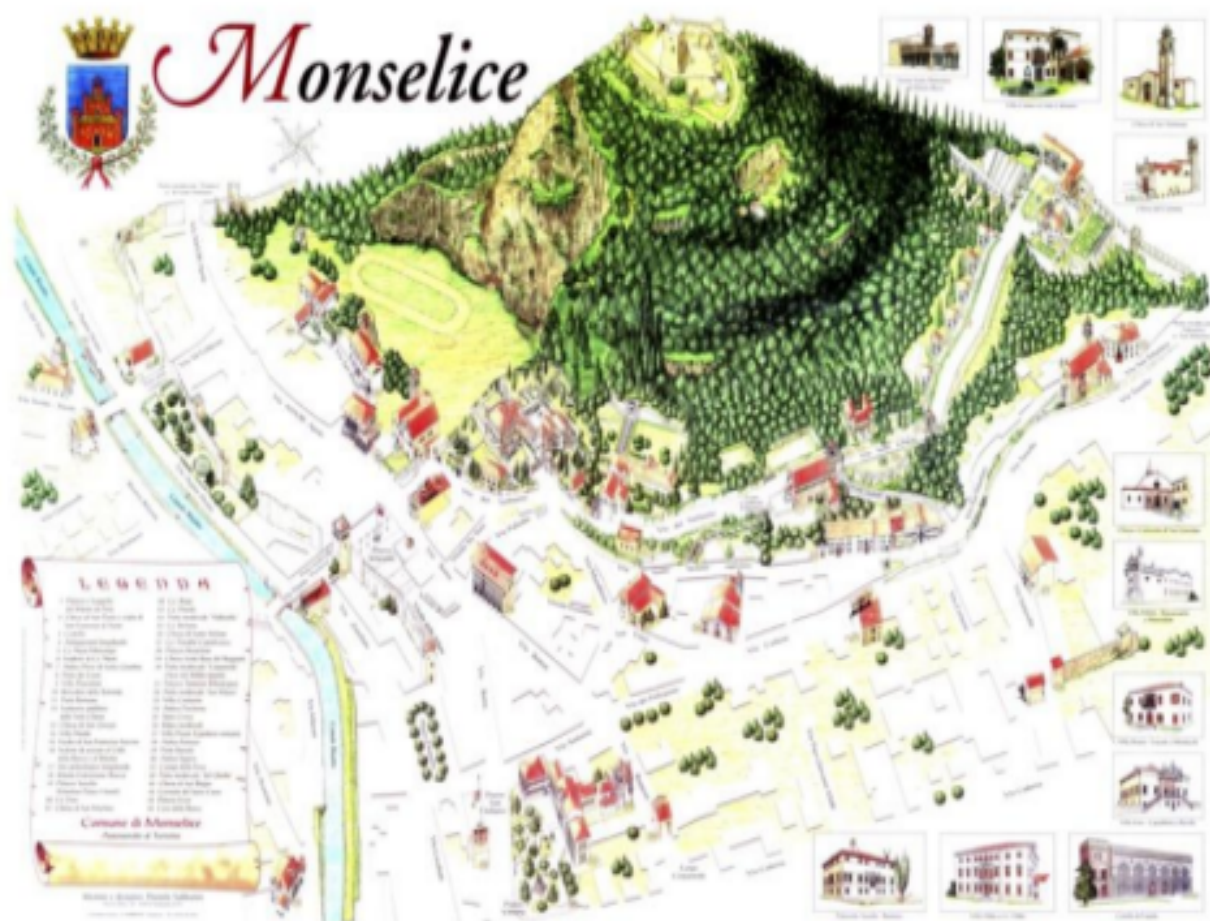


Figura 11. Vecchia carta turistica di Monselice, fornita dall'ufficio Pro Loco Monselice.

La prima è una carta turistica che non viene più distribuita dall'Ufficio Turistico e dalla sede Pro Loco che tuttavia ne mantiene una copia consultabile in loco e la si può trovare ancora sul sito web di Pro Loco Monselice<sup>86</sup>. Nel dettaglio a seguire (Fig. 11), si vede un ingrandimento della legenda: la Rocca corrisponde al numero 18, tuttavia è registrato come Mastio Federiciano e tra parentesi "Rocca".

<sup>85</sup> <http://www.prolocomonselice.it> ; <http://www.monseliceturismo.it> ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>86</sup> <http://www.prolocomonselice.it/> ultimo accesso 5/06/2023.





Figura 12. Dettaglio della carta turistica di Monselice, si vede la Legenda che riporta, al numero 18 "Mastio Federiciano (Rocca)".

Anche nella carta turistica attuale (Fig. 12), distribuita dall'Ufficio Informazioni Turistiche, con sede Palazzo della Loggetta, la Rocca prende il nome di Mastio Federiciano. Tuttavia, a differenza dalla precedente, è stato reso visibile un sito di scavo nominato come "Sito Archeologico Longobardo" e sono state raffigurate (anche se solo parzialmente) le mura.

Rocca e Mastio non sono la stessa cosa, tuttavia è evidente che ci sia un po' di confusione. Questo rende altresì evidente che sia necessario un intervento per mettere in chiaro la situazione. Anche facendo una veloce ricerca su Wikipedia, digitando le parole "Mastio Federiciano" e "Rocca Monselice", ci si rende conto che non c'è una pagina dedicata alla Rocca, mentre ne esiste una dedicata al Mastio Federiciano<sup>87</sup>, la quale nelle prime righe riporta:

"Il Mastio Federiciano, citato anche come Rocca di Monselice, è una rocca, situata sul vertice del Colle della Rocca, elevazione dei Colli Euganei che domina l'abitato di Monselice<sup>88</sup>".

<sup>87</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Mastio\\_Federiciano](https://it.wikipedia.org/wiki/Mastio_Federiciano) ultima consultazione 18/07/2023.

<sup>88</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Mastio\\_Federiciano](https://it.wikipedia.org/wiki/Mastio_Federiciano) ultima consultazione 18/07/2023. Questa situazione verrà risolta a breve grazie all'aggiornamento della pagina realizzata nell'ambito della tesi di laurea triennale di Marina Seselja che ha come obiettivo l'aggiornamento della pagina Wikipedia della Rocca di Monselice e la pubblicazione di un podcast sul sito.

# MONSELICE

Carta Turistica - Tourist Map



Scala 1: 5.000

metri 0 50 100 150 200 250

  
**CITTA' DI MONSELICE**  
 ASSESSORATO AL TURISMO

I.A.T. Ufficio Informazioni Turistiche  
 Tourist Information Office

**PALAZZO DELLA LOGGETTA**  
 Via del Santuario, 6 - 35043 MONSELICE  
 Tel 0429 783026  
[www.comune.monselice.pdova.it](http://www.comune.monselice.pdova.it)  
[turismo@comune.monselice.pdova.it](mailto:turismo@comune.monselice.pdova.it)  
[info@monseliceturismo.it](mailto:info@monseliceturismo.it)

Figura 13. Attuale carta turistica di Monselice. Viene distribuita dall'IAT, sede Palazzo della Loggetta, Monselice. (Foto personale)

Anche in questo caso Mastio e Rocca vengono considerati sinonimi. Anche nella pagina Monselice<sup>89</sup>, sotto la sezione “Monumenti e luoghi d’interesse”, viene riportata la dicitura “Mastio Federiciano (Rocca)<sup>90</sup>”. Il giorno 25/08/2023, è stata resa disponibile a tutti gli utenti una nuova pagina Wikipedia dedicata alla Rocca di Monselice, redatta nell’ambito dell’ingegnamento di archeologia medievale presso l’Università degli Studi di Padova dalla laureanda triennale Marina Seselja<sup>91</sup>. In questa pagina viene fatta una distinzione chiara e immediata tra Rocca e Mastio. Tutte le pagine Wikipedia citate vengono allegare alla fine del capitolo nella loro versione integrale, in quanto essendo una enciclopedia libera e modificabile da chiunque sia iscritto.

Il Mastio Federiciano e la Rocca non sono la stessa cosa. Il Mastio Federiciano è una delle molte costruzioni difensive esistenti all'interno dell'area della Rocca. Sicuramente la miglior conservata e più monumentale. È stato edificato tra il 1239 e il 1250<sup>92</sup> per volere di Federico II, demolendo alle fondamenta l’antica pieve di Santa Giustina e alcune case<sup>93</sup>. Eguagliare Mastio e Rocca equivale ad appiattare la lunga storia precedente della Rocca e tutte le importanti vicende che ne spiegano la rilevanza strategica nella storia del Veneto. Il Mastio rappresenta praticamente la fine di questa storia che venne materialmente cancellata con la distruzione della chiesa principale del sito da parte dell'imperatore.

Per quanto riguarda il nucleo urbano di Monselice, già dal 1013 esisteva un edificio direttamente dipendente dall’imperatore, e serviva alla gestione degli affari economici e delle cause giudiziarie, nel quale per ben due volte, nel 1161 e nel 1184, soggiornò Federico I detto Federico Barbarossa. Al fisco regio appartenevano anche altri edifici e terreni dedicati alla coltivazione e all’incolto, che resero Monselice *camera specialis imperatoris* (“sede speciale dell’Imperatore”)<sup>94</sup>. Nel XII secolo Monselice divenne Comune, sempre sotto la stretta sorveglianza dei funzionari imperiali e dell’imperatore<sup>95</sup>. Dopo la morte dell’imperatore Enrico VI avvenuta nel 1197, Monselice entra nella sfera d’influenza del Comune di Padova, grazie anche a legami economici con alcune famiglie aristocratiche della città<sup>96</sup>. Dal 1237 ritorna il potere imperiale, ovvero Federico II che nel 1239 si ferma a Monselice e ordina la fortificazione della sommità del Colle<sup>97</sup>. Dopo la morte di Federico II, avvenuta nel 1250, Monselice torna sotto all’influenza del Comune. Nel 1405 la città e il suo

---

<sup>89</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Monselice#Mastio\\_Federiciano\\_\(la\\_Rocca\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Monselice#Mastio_Federiciano_(la_Rocca)) ultima consultazione 18/07/2023.

<sup>90</sup> Le schede Wikipedia in questione sono consultabili alla fine del capitolo, allegare integralmente. Sono state scaricate il giorno 18/07/2023 e il giorno 25/08/2023.

<sup>91</sup> Ultimo aggiornamento della pagina Wikipedia [https://it.wikipedia.org/wiki/Rocca\\_di\\_Monselice](https://it.wikipedia.org/wiki/Rocca_di_Monselice) riportato risale al 25/05/2023.

<sup>92</sup> Vedovetto 2023, p. 12.

<sup>93</sup> Vedovetto 2023, p.12-13; per approfondimenti si rimanda a Brogiolo, Chavarría Arnau, 2017; Gloria, 1862, p. 120-121.

<sup>94</sup> Vedovetto 2023, p.12.

<sup>95</sup> Bortolami 1994, p. 101-160.

<sup>96</sup> Vedovetto 2023, p.13.

<sup>97</sup> Rolandino, Bonardi (a cura di) 1905, p. 87-88.

complesso fortificato diventano dominio veneziano e alcune famiglie nobiliari, come i Marcello e i Duodo, sceglieranno la fortificazione del Colle della Rocca per edificare palazzi per la villeggiatura<sup>98</sup>. Nel 1509, un anno dopo la formazione della Lega di Cambrai, il presidio monselicense battente bandiera veneziana viene attaccato dagli associati di Cambrai. Le mura vengono abbattute facilmente dagli aggressori. Sarà l'ultima volta che il Mastio verrà visto come un baluardo di difesa<sup>99</sup>. Da quel momento in poi diventa sede di palazzi di villeggiatura, perché, “[...] ormai la narrazione delle vicende monselicensi non è che semplice cronaca di vita di un semplice comune rurale<sup>100</sup>.”

Nel 1605, messo per iscritto in una bolla papale, papa Paolo V accoglie la richiesta di Pietro Duodo di dare alla via delle Sette Chiesette di Monselice pari dignità ed efficacia di quella delle Sette Basiliche di Roma<sup>101</sup>. Tra il XVII e XIV sec. i giovani di buona famiglia, per la loro educazione, intraprendevano un viaggio alla volta delle principali città europee per la loro storia, architettura, archeologia e arte<sup>102</sup>. Una delle rotte principali dei Grand Tour passava per il Veneto, con città regina Venezia. L'asse di transito principale, andando da Ovest a Est è quello che congiunge Verona a Venezia, passando per Vicenza e Padova. Da questo itinerario principale si snoda un altro percorso va a snodarsi perpendicolarmente al primo da Nord a Sud da Padova a Rovigo, portando poi a Ferrara, Bologna e infine a Roma<sup>103</sup>. Di seguito una carta dei Colli tratta *dal Tractacus de thermis agri Patavini*<sup>104</sup> nella quale si può vedere che l'area della riviera euganea coincide con la tratta del Grand Tour da Padova a Monselice.

---

<sup>98</sup> Cesaro 2020, p. 50.

<sup>99</sup> Mazarolli 1940, p. 77-80.

<sup>100</sup> Mazarolli 1940, p. 90.

<sup>101</sup> Cesaro 2020, p. 78.

<sup>102</sup> <https://www.treccani.it/enciclopedia/grand-tour> ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>103</sup> Selmin 1999, p. 10.

<sup>104</sup> Vandelli 1761.



# Monselice

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

**Monsélice** (*Monsélexe* in veneto) è un comune italiano di 17 330 abitanti della provincia di Padova in Veneto. Ha ottenuto il titolo di città il 7 giugno 1960.

## Indice

### Geografia fisica

Clima

### Origini del nome

### Storia

Origini

Medioevo

Età moderna

Età contemporanea

Simboli

Onorificenze

### Monumenti e luoghi d'interesse

Il Castello di Monselice

Parco Buzzaccarini

Architetture religiose

Duomo Nuovo di San Giuseppe Operaio

Antica pieve di Santa Giustina (o Duomo Vecchio)

Santuario delle sette chiese

Oratorio di San Giorgio

Chiesa di San Martino

Chiesa di San Tommaso

Chiesa del Carmine

Chiesa di San Giacomo

Chiesa di Santo Stefano

Chiesa di San Paolo

Architetture civili

Mastio Federiciano (la Rocca)

Torre civica

Palazzo e Loggetta del Monte di Pietà

Villa Duodo

Villa Contarini

## Monselice comune



Panorama dal percorso delle Sette Chiese

### Localizzazione

**Stato**  Italia

**Regione**  Veneto

**Provincia**  Padova

### Amministrazione

**Sindaco**  Giorgia Bedin (Lega) dal 10-6-2019

### Territorio

**Coordinate** 45°14′N 11°45′E

**Altitudine**  13 m s.l.m.

**Superficie**  50,57 km²

**Abitanti**  17 330<sup>[1]</sup> (31-8-2021)

**Densità**  342,69 ab./km²

**Frazioni**  Ca' Oddo, Marendole, Monticelli, San Bortolo, San Cosma, Carmine.



poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma della città e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolori dai colori nazionali, frangiate d'oro.»

## Onorificenze



Titolo di Città  
«Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri»  
— 7 giugno 1960<sup>[7]</sup>

## Monumenti e luoghi d'interesse

### Il Castello di Monselice

Lo stesso argomento in dettaglio: *Castello di Monselice*.

### Parco Buzzaccarini

Lo stesso argomento in dettaglio: *Boschetto dei Frai*.

### Architetture religiose

#### Duomo Nuovo di San Giuseppe Operaio

Il problema della sede più centrale della grande parrocchia del centro di Monselice fu risolto con la costruzione di un nuovo Duomo, dedicato a San Giuseppe Operaio che sostituì la chiesa di Santa Giustina sulla Rocca.

Imponente costruzione moderna, si sviluppa su pianta centrale a croce latina nel cui centro si innalza una guglia con pinnacolo. Una guglia quadrata alta 37 metri del diametro di metri 20, motivo dominante nella costruzione, un susseguirsi di finestre verticali in vetro colorato. La lunghezza della croce è di metri 61,50; la larghezza delle due braccia metri 35. Sotto la chiesa si svolge la cripta vasta quanto tutta la costruzione.

Durante i lavori nuovi lembi del territorio parrocchiale in seguito al rapido aumento della popolazione furono staccati per costituire le parrocchie del Carmine (28 novembre 1950), San Giacomo (8 dicembre 1966) e San Salvaro (25 dicembre 1967).

#### Antica pieve di Santa Giustina (o Duomo Vecchio)

Lo stesso argomento in dettaglio: *Chiesa di Santa Giustina (Monselice)*.

Il *duomo vecchio*, dedicato a Santa Giustina, è una costruzione romanico-gotica costruita a partire dal 1239-1250, consacrata nel 1256, quando era ancora incompiuta, e terminata probabilmente entro la fine del secolo. La facciata in pietra e cinque paraste di mattoni (elementi romanici) è corredata di un rosone, due bifore e protiro con arco acuto di ispirazione gotica. Il campanile è in stile romanico lombardo. L'interno, ad aula unica e soffitto a capriate lignee, termina con tre absidi di cui la centrale ha una volta a crociera.

La romanica chiesa di Santo Stefano venne eretta tra il XIII e il XIV secolo come chiesa dell'annesso convento domenicano e dedicata a santo Stefano protomartire. Storicamente seguì le sorti del convento che, dopo essere stato soppresso nel XVIII secolo, venne acquistato da privati, poi sconsacrato in epoca napoleonica e ridotto prima a caserma e poi come magazzino comunale. Dalla fine degli anni duemiladiecini è oggetto di un restauro conservativo atto a restituire il complesso al pubblico.<sup>[8]</sup>

#### Chiesa di San Paolo

Lo stesso argomento in dettaglio: *Chiesa di San Paolo (Monselice)*.

La chiesa, che è la più antica testimonianza di un edificio religioso nel tessuto urbano, venne edificata nel VII secolo ma si presenta con l'aspetto dovuto agli ampliamenti del XIII secolo e all'ultima ristrutturazione dell'inizio del XVIII secolo. Il complesso dell'ex chiesa di San Paolo è stato utilizzato per ospitare il Museo della Città, integrando i suoi percorsi espositivi alla possibilità di visionare le originarie strutture oltre a scoprire la storia di Monselice.<sup>[9][10]</sup>

### Architetture civili

#### Mastio Federiciano (la Rocca)

Lo stesso argomento in dettaglio: *Mastio Federiciano*.

In cima al colle sono conservati i resti dell'imponente mastio, il Torione, voluto dall'imperatore Federico II di Svevia nella prima metà del XIII secolo. A base troncopiramidale, la struttura difensiva era organizzata su più livelli.



Piazza Mazzini con la duecentesca torre civica

#### Torre civica

#### Palazzo e Loggetta del Monte di Pietà

Edificio di impianto quattrocentesco, ospitava in epoca veneziana il Monte di Pietà. Nel '600 venne aggiunta la Loggia, con colonne di ordine dorico e un'articolata scalinata a balaustra. Oggi è sede dell'Ufficio Accoglienza Turistica e della Biblioteca comunale.

#### Villa Duodo

Lo stesso argomento in dettaglio: *Villa Duodo*.

Posta a metà costa del Colle della Rocca, la collina che sovrasta la cittadina, l'ala destra della villa, la più antica, risale al 1593, mentre la parte frontale venne aggiunta nel 1740. Il complesso della fine del cinquecento è attribuito a Vincenzo Scamozzi, ma alcune parti, in particolare il successivo ampliamento settecentesco, sono opera del veneziano Andrea Tirall.



Il complesso di Villa Duodo in una foto di Paolo Monti del 1967

#### Villa Contarini

L'abside centrale e sinistra recano il *politico di Santa Giustina* e la *Madonna dell'umiltà*, rispettivamente, dipinti di scuola veneziana del XV secolo. Nel 1361 presso la pieve di Santa Giustina Francesco Petrarca ricevette un beneficio di canonico.



Facciata della Pieve di Santa Giustina

### Santuario delle sette chiese

Lo stesso argomento in dettaglio: *Santuario giubilare delle sette chiese di Villa Duodo*.

Ideato e costruito da Vincenzo Scamozzi su commissione dei nobili veneziani Duodo tra il 1605 e il 1615. In quello stesso periodo i Duodo fecero costruire sei cappelle, lungo il pendio del colle, ottenendo da papa Paolo V la concessione delle stesse indulgenze accordate ai pellegrini che si recavano in pellegrinaggio alle sette basiliche maggiori in Roma. L'arco d'ingresso all'area sacra del Santuario Giubilare delle sette chiesette, costruito nel 1651, è chiamata la "Porta Romana" o "Porta Santa" dove l'iscrizione *Romanis basilicis pares* ricorda il collegamento con il pellegrinaggio alle basiliche romane. Le sei cappelle ospitano cinque pregevoli pale di Jacopo Palma il Giovane mentre in quella cointitolata ai santi Pietro e Paolo, vi è una pala attribuita al pittore bavarese Johann Carl Loth.

### Oratorio di San Giorgio

Lo stesso argomento in dettaglio: *Santuario giubilare delle sette chiese di Villa Duodo § Chiesa di San Giorgio*.

Il santuario di San Giorgio, detto dei Santi, è il punto d'arrivo della via sacra. Nel 1651 vennero traslati da Roma i corpi di tre martiri e numerose reliquie. L'interno, affrescato da Tommaso Sandrini, è abbellito anche da un pregevolissimo paliotto d'altare in intarsio marmoreo e pietre dure uscito dalla maestria della bottega dei Corberelli. La chiesa è meta di migliaia di visitatori e devoti per la festa di San Valentino che si celebra il 14 febbraio durante la quale un sacerdote impartisce la benedizione ai bambini e adulti e consegna loro una "chiavetta d'oro".



Oratorio di San Giorgio

### Chiesa di San Martino

### Chiesa di San Tommaso

### Chiesa del Carmine

Lo stesso argomento in dettaglio: *Chiesa del Carmine (Monselice)*.

### Chiesa di San Giacomo

### Chiesa di Santo Stefano

Lo stesso argomento in dettaglio: *Chiesa di Santo Stefano (Monselice)*.

Sorge lungo il canale Bisatto, la villa è citata nei documenti già nel 1581. L'interno decorato con pregevoli stucchi settecenteschi, rispecchia il tipico impianto delle ville venete. Conserva antichi e notevoli lampadari di vetro policromo di Murano. Attualmente ospita una pizzeria.

### Villa Emo

Lo stesso argomento in dettaglio: *Villa Emo (Monselice)*.

Probabilmente su progetto dall'architetto Vincenzo Scamozzi verso la fine del XVI secolo<sup>[11]</sup>, la villa fu all'inizio di proprietà della famiglia Contarini, per poi passare ai Maldura ed infine agli Emo Capodistata.



Villa Emo a Rivella

### Villa Pisani



Villa Pisani

La villa fu realizzata intorno alla metà del Cinquecento per conto di Francesco Pisani ed è attribuita al padovano Andrea da Valle (in precedenza era stata attribuita ad Andrea Palladio, che in quel periodo era impegnato nella realizzazione della Villa Pisani a Montagnana)<sup>[12]</sup>. La presenza di da Valle è documentata a Monselice attorno al 1559 per lavori al convento di San Giacomo. Conserva al suo interno pregevoli affreschi attribuiti a Giovanni Battista Zelotti. L'edificio, utilizzato come sede di manifestazioni culturali, ospita il lapidario romano monselicense.

### Villa Nani-Mocenigo

La villa Nani Mocenigo fu costruita dal patrio veneziano Agostino Nani verso la fine del XV secolo e fu ampliata durante il secolo successivo. È un edificio massiccio con un'ampia scala a terrazze e numerose stane che conduce al ninfeo di scuola palladiana. Le mura di cinta sono sormontate da statue di nani, chiara allusione al nome della famiglia. Il portale della villa riporta poi un'iscrizione in latino: *Emeritam hic suspende togam*. Questa fa riferimento alle funzioni giurisdizionali svolte da un membro della famiglia Nani a Venezia. Il suo scopo era quello di ricordare a tutti che durante i soggiorni a Monselice tali funzioni erano sospese, in quanto l'edificio era utilizzato dalla famiglia esclusivamente come residenza di villeggiatura.<sup>[13]</sup>

### Castello di Lispida



pochi comuni di piccole-medie dimensioni ad ottemperare alle direttive statali in materia di prevenzione di attacchi terroristici. Infatti ogni punto d'accesso al centro è stato chiuso al traffico veicolare con una ventina di barriere in cemento (i cosiddetti "New Jersey") presidiate dalle forze dell'ordine.

## Geografia antropica

### Quartieri e frazioni

I quartieri di Monselice sono: Centro, Monterico, Carmine, San Martino, Costa Calcinara (o Redentore), Marco Polo, San Giacomo (o Frat); invece le frazioni di Monselice sono: Ca' Oddo, Marendole, Monticelli, San Bortolo e San Cosma.<sup>[17]</sup>

## Infrastrutture e trasporti

### Strade

Si può raggiungere Monselice dall'autostrada A13 da Bologna o da Padova, dalla strada statale 16 da Padova, Rovigo, Ferrara o Bologna, dalla strada regionale 10 da Mantova o dalla strada regionale 104 Monselice-mare da Chioggia, Sottomarina o Rosolina.

È presente inoltre l'uscita autostradale della A13 Bologna-Padova.

### Ferrovie

Monselice è servita dall'omonima stazione delle ferrovie Padova-Bologna e Mantova-Monselice.

## Amministrazione

### Sindaci dal 1946

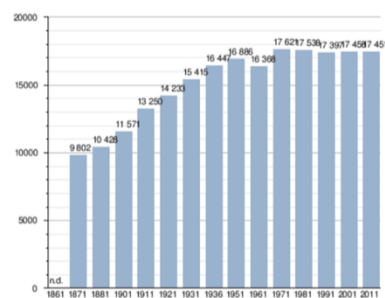
Sindaco	Partito	Periodo	Elezione
<b>Antonio Masiero</b>	Democrazia Cristiana	1946	1946
<b>Giuseppe Bovo</b>	Democrazia Cristiana	1946-1948	(1946)
<b>Giovanni Gazzea</b>	Democrazia Cristiana	1948-1949	(1946)
<b>Giuseppe Bovo</b>	Democrazia Cristiana	1949-1954	(1946) 1951
<b>Massimiliano Andolfo</b>	Democrazia Cristiana	1954-1960	(1951) 1956
<b>Antonio Valerio</b>	Democrazia Cristiana	1960-1968	1960 1964
<b>Mario Balbo</b>	Democrazia Cristiana	1968-1975	(1964) 1970
<b>Giuseppe Trevisan</b>	Democrazia Cristiana	1975-1977	1975
<b>Giampietro Dalla Barba</b>	Partito Comunista Italiano	1977-1980	(1975)
<b>Lorenzo Nosarti</b>	Democrazia Cristiana	1980-1982	1980
<b>Carlo Vitale</b>	Democrazia Cristiana	1982-1985	(1980)
<b>Learco Vettorello</b>	Democrazia Cristiana	1985-1988	1985
<b>Gianni Baraldo</b>	Democrazia Cristiana	1988-1995	(1985) 1990
Sindaci eletti direttamente dai cittadini (dal 1995)			
<b>Antonio Bettin</b>	Centro-sinistra	1995-1999	1995
<b>Fabio Conte</b>	Centro-destra	1999-2009	1999 2004
<b>Francesco Lunghi</b>	Centro-destra	2009-2019	2009 2014
<b>Giorgia Bedin</b>	Lega Nord	2019- <i>in carica</i>	2019

Antico monastero di origini medievali. Abbandonato nel '700 venne in seguito acquistato a fine secolo dai conti Corinaldi i quali lo trasformarono in una vera e propria tenuta. Durante l'ultimo anno della prima guerra mondiale il castello ospitò il quartier generale del re Vittorio Emanuele III. Restò di proprietà della famiglia Corinaldi fino al 1930 anno in cui venne venduto alla famiglia Sgaravatti dal conte Leopoldo e dalla contessa Maria Nazle, di origini amene scampata dal genocidio.

## Società

### Evoluzione demografica

Abitanti censiti<sup>[14]</sup>



### Etnie e minoranze straniere

Al 31 dicembre 2015 gli stranieri residenti nel comune sono 1 326, ovvero il 7,53% della popolazione. Di seguito sono riportati i gruppi più consistenti<sup>[15]</sup>:

- Romania, 350
- Moldavia, 240
- Marocco, 227
- Repubblica di Macedonia, 113
- Albania, 98
- Cina, 94

7. Ucraina, 27

## Cultura

### Eventi

La *Giostra della Rocca* è un pallo organizzato ogni anno durante il quale le varie contrade (frazioni e quartieri) del Comune si sfidano in competizioni quali: tiro con l'arco, torneo di scacchi (gara finale con scacchi "viventi") che determina le posizioni durante le sfilate, torneo di musicisti (tamburini e chiarine), sbandieratori, gara delle macine, staffetta, sfilata delle nove contrade (che rispecchiano alcuni quartieri di Monselice e le sue frazioni) con vestiti dell'epoca e giostra equestre (quintana) di precisione dove il cavaliere munito di lancia deve infilzare tre anelli di diverso diametro (9, 7 e 5 cm) nel minor tempo possibile.

La manifestazione si svolge così come segue: La seconda domenica di settembre, per le vie del centro, vengono organizzati i mercatini medievali, dove ogni contrada offre prodotti artigianali enogastronomici e non. Nel pomeriggio, si svolgono le varie competizioni: gara delle macine, arcieri e staffetta. Nella settimana successiva (la terza del mese), il giovedì, si svolge la Tenzone tra i gruppi musicali delle varie contrade. Infine, la terza domenica del mese, si svolge la "Gara della Quintana", preceduta in mattinata dal corteo storico, ove tutte le contrade sfilano per le vie del centro con abiti, armature, attrezzi e quant'altro inerenti all'epoca medievale. In caso di maltempo, la manifestazione viene rinviata alla domenica successiva.

A giugno si svolge l'ETNOFILMfest, mostra del cinema documentario etnografico. Una mostra che si propone come luogo di incontro e di confronto che riflette su aspetti e manifestazioni delle culture e dei comportamenti umani. Il festival è organizzato dal Centro Studi sull'Etnodramma diretto da Fabio Gemo.

Dal 2002 ospita l'Euganea Film Festival- un Festival Internazionale del Cortometraggio e del Documentario che dura circa quindici giorni e si articola in tre sezioni: cortometraggi, documentari, animazione.

Ogni anno viene organizzato un torneo di Rugby League, il Veneto 9s, al quale partecipano diverse nazionali da tutto il mondo.

In città ogni anno viene assegnato l'importante premio nazionale Premio Monselice "per valorizzare l'attività della traduzione come forma particolarmente importante di comunicazione culturale tra i popoli"<sup>[16]</sup>. Tra le sezioni del premio: il premio per la traduzione, vinto, per esempio, da Fernanda Pivano o Augusto Frassinetti; il Premio internazionale Diego Valeri; il premio per la traduzione scientifica; il premio Leone Traverso opera prima e il premio Vittorio Zamboni.

Monselice, nel settembre del 2011, ha ospitato presso il "Fight Club" una tappa dello "Human Rights Tour 50°" manifestazione internazionale di spettacoli per il 50° di Amnesty International. A Monselice nel corso della rassegna si sono esibiti: Enrico Ruggeri, Eugenio Finardi, Andrea Mirò, Chiara Canzian, Raul Cremona, Jalisse & Carlo Zannetti.

Da 15 anni a Monselice si svolge ogni estate la "Notte Bianca", ricca di spettacoli, attrazioni e intrattenimento. Inoltre la maggior parte dei negozi del centro rimane aperta fino a tardi. Le ultime due edizioni di questa manifestazione (agosto 2016 e 2017), hanno toccato le 30.000 presenze. In particolare, l'edizione svoltasi il 25 agosto 2017 si è trovata al centro dell'attenzione in quanto Monselice è stato uno dei

Fonte: Ministero dell'interno

## Gemellaggi

- Parenzo, dal 2010
- Niepolomice, dal 2011
- Parkano, dal 2015



Cartello stradale con l'elenco dei gemellaggi

## Sport<sup>[18]</sup>

### Calcio

- Monselice Calcio 1926
- A.C.D. La Rocca Monselice
- Calcio S. Bortolo
- A.C. Città del Castello
- G.S. Monselice football club
- U.S.D. Monselice Junior
- Vecchie Glorie S.P. Monselice

### Arti marziali

- Eracle Fight Team: MMA (arti marziali miste), Bjj (brazilian jiu jitsu), grappling, submission wrestling
- A.S.D. GoJu Kai Monselice - karate, ju jitsu, autodifesa
- Scuola delle 9 armonie - kung fu
- Musashi Dojo (Kuruishi) Energia&Sport - karate, ju jitsu, Krav Maga, kick boxing, Reiki
- Iron Dojo c/o Move Monselice - boxe (pugilato), boxe thailandese (muay thai), kick boxing, K1 e MMA
- A.S.D. Taekwondo Monselice Team - taekwondo

### Ciclismo

- A.C.D. Monselice
- A.S.D. Gruppo Ciclistico Biverde
- A.S.D. San Bortolo

### Pallavolo

- Monselice Volley 86

- Monselice Pallavolo Femmine

### Rugby

- Ercole Monselice Rugby

### Basket

- A.S.D. Monselice Basket

### Tennis

- Tennis Club Monselice

### Ginnastica Ritmica

- A.S.D. Movimento e Ritmo

### Impianti sportivi

- Stadio comunale

### Altri sport

- Per gli altri sport, vedi nota<sup>[18]</sup>.

## Note

- ↑ *Bilancio demografico mensile anno 2021 (dati provvisori)*, su *demo.istat.it*, ISTAT.
- ↑ *Classificazione sismica* (XLS), su *rischi.protezionecivile.gov.it*.
- ↑ *Tabella dei gradi/giorno dei Comuni italiani raggruppati per Regione e Provincia* (PDF), in *Legge 26 agosto 1993, n. 412, allegato A*, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, 1º marzo 2011, p. 151. URL consultato il 25 aprile 2012 (archiviato dall'url originale il 1º gennaio 2017).
- ↑ Giorgio Ravegnani, *Bisanzio e Venezia, Il Mulino*, Bologna, 2006, ISBN 978-88-15-10926-2 pp. 20-25.
- ↑ Riccardo Pasqualin, *Cinque commedie di Gianni Soranzo [recensione]*, su *Sololibri.net*, 27 maggio 2023.
- ↑ Israel Gutman, Bracha Rivlin e Liliana Picciotto, *I giusti d'Italia: i non ebrei che salvarono gli ebrei*, Milano, Mondadori, 2006, pp. 157-158.
- ↑ *Monselice*, su *Archivio Centrale dello Stato*.
- ↑ *Chiesa di Santo Stefano a Monselice*, su *visitabanomontegrotto.com*. URL consultato il 31 marzo 2020.
- ↑ *Chiesa di San Paolo a Monselice*, su *visitabanomontegrotto.com*. URL consultato il 17 aprile 2020.
- ↑ *Museo Sanpaolo - Museo della Città di Monselice*, su *colleguenei.it*. URL consultato il 17 aprile 2020.

- ↑ Sito *VilleVenete.net* con informazioni e foto della villa (http://www.villevenete.net/portal/VV/faces/publicviven/home/dettaglio-villa/descrizione?portal.componentId=descrizione&portal.type=render&portal.isSecure=false&d\_logico=PD306) Archiviato (https://web.archive.org/web/20140714134526/http://www.villevenete.net/portal/VV/faces/publicviven/home/dettaglio-villa/descrizione?portal.componentId=descrizione&portal.type=render&portal.isSecure=false&d\_logico=PD306) il 14 luglio 2014 in Internet Archive.
- ↑ Storia della cinquecentesca villa Pisani (http://www.ossicella.it/architettura/villa\_pisani.htm) Archiviato (https://web.archive.org/web/20140714213827/http://www.ossicella.it/architettura/villa\_pisani.htm) il 14 luglio 2014 in Internet Archive.
- ↑ *Guida di Monselice*, su *italianascosta.it*. URL consultato il 20 Maggio 2019.
- ↑ *Statistiche I.Stat* (http://dati.istat.it/Index.aspx) - ISTAT: URL consultato in data 28-12-2012.
- ↑ *Bilancio Demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre 2015 per sesso e cittadinanza*, su *demo.istat.it*, ISTAT. URL consultato il 4 agosto 2016 (archiviato dall'url originale il 13 giugno 2016).
- ↑ Sito del Premio Monselice 2009 (http://www.provincia.padova.it/comuni/monselice/traduzione/bando%20traduzione.htm) Archiviato (https://web.archive.org/web/20070813162641/http://www.provincia.padova.it/comuni/monselice/traduzione/bando%20traduzione.htm) il 13 agosto 2007 in Internet Archive.
- ↑ *Copia archiviata* (PDF), su *difensorecivico.veneto.it*. URL consultato il 14 luglio 2013 (archiviato dall'url originale il 10 maggio 2006).
- ↑ *Bilancio del Comune di Monselice dal 1999 al 2009 (vedi da pagina 213 a 215)* (PDF), su *provincia.padova.it*, Comune di Monselice. URL consultato il 4 dicembre 2013 (archiviato dall'url originale il 19 agosto 2014).

## Bibliografia

- Tiziano Merlin *Storia di Monselice*, Il Poligrafo, 1988, Padova
- Dario Canzian *Un castello per l'Impero*, in *Medioevo*, De Agostini-Rizzoli, n. 91 (agosto 2004), pp. 60–65

## Altri progetti

- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **Monselice** (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Monselice?uselang=it)
- Wikivoyage contiene informazioni turistiche su **Monselice**

## Collegamenti esterni

- Sito ufficiale, su *comune.monselice.padova.it*.

<b>Controllo di autorità</b>	<div> <span>VIAF</span> (<span>en</span>) <span>312796305</span> (<span>https://viaf.org/viaf/312796305</span>) - <span>SBN</span> <span>FOGL000475</span> (<span>https://opac.sbn.it/luogo/FOGL000475</span>) - <span>LCCN</span> (<span>en</span>) <span>n80001299</span> (<span>http://id.loc.gov/authorities/sinames/n80001299</span>) - <span>J9U</span> (<span>en</span>, <span>he</span>) <span>987007557240205171</span> (<span>http://jku.nli.org.il/F/?f0=nc=find-b&amp;iocal_base=NLX10&amp;find_code=UID&amp;request=987007557240205171</span>) - <span>WorldCat Identities</span> (<span>en</span>) <span>lccn-n80001299</span> (<span>https://www.worldcat.org/identities/lccn-n80001299</span>)</div>
------------------------------	--

**Portale Padova**: accedi alle voci di Wikipedia che trattano di Padova

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Monselice&oldid=134144416"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 25 giu 2023 alle 14:28.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.

# Mastio Federiciano

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il **Mastio Federiciano**, citato anche come **Rocca di Monselice**, è una rocca situata al vertice del Colle della Rocca, elevazione dei Colli Euganei che domina l'abitato di Monselice.

La costruzione, voluta da Federico II di Svevia, venne edificata sui resti di un precedente castelletto bizantino con materiali provenienti dalla demolizione dell'antica pieve di Santa Giustina, chiesa poi ricostruita a metà monte e localmente citata anche come Duomo Vecchio.<sup>[1]</sup>

## Indice

**Storia**

**Note**

**Bibliografia**

**Collegamenti esterni**

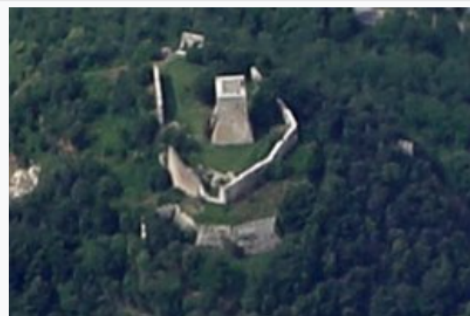
## Storia



Il Colle della Rocca visto da est, e sulla cima il Mastio Federiciano.

Nei primi anni del XIII secolo la contesa politica che videro contrapporsi le fazioni politiche di guelfi e ghibellini, i primi che sostenevano lo Stato Pontificio e i secondi l'imperatore del Sacro Romano Impero, ebbero dei risvolti anche nel territorio bassopadovano. Azzo VII d'Este, signore della vicina Este e già protetto

### Mastio Federiciano



#### Ubicazione

<b>Stato</b>	Repubblica di Venezia
<b>Stato attuale</b>	<span><span></span><span> </span></span> Italia
<b>Regione</b>	Veneto
<b>Città</b>	Monselice
<b>Indirizzo</b>	Via San Biagio, Monselice
<b>Coordinate</b>	<span><span><span><span>45°14′32.63″N</span> <span>11°45′22.03″E</span></span></span></span>



#### Informazioni generali

<b>Materiale</b>	Mattoni
------------------	---------

dell'imperatore Federico II, venne con lui in seguito venne in contrasto assumendo l'incarico di capeggiare i guelfi della Marca.<sup>[2]</sup>

In previsione di un suo attacco alla città di Monselice l'imperatore richiese a Ezzelino III da Romano, signore della Marca Trevigiana, di innalzare una struttura a difesa dell'abitato. Questi ordinò dunque la costruzione di una rocca situata al vertice della collina che domina, isolata dai vicini Colli Euganei, l'abitato e parte della pianura circostante. Iniziata nel 1239, per la sua struttura si ricorse ai materiali demolendo dell'antica pieve di Santa Giustina, risalente al X secolo. La fortezza, a pianta quadrata si elevava da una base troncopiramidale che sostiene la parte abitata, alta circa 20 metri, verso la parte sommitale realizzata in legno, attornata da cinque cerchie murarie, delle quali le parti preesistenti più antiche risalgono al VI secolo, rendendola per le capacità belliche del tempo inespugnabile.<sup>[2]</sup>

<b>Primo proprietario</b>	<u>Federico II di Svevia</u>
<b>Condizione attuale</b>	Restaurato
<b>Visitabile</b>	sì
<b>Informazioni militari</b>	
<b>Termine funzione strategica</b>	<u>XVI secolo</u>
<b>Azioni di guerra</b>	<u>Assedio di Monselice</u>
voci di architetture militari presenti su Wikipedia	

Negli anni successivi la fortificazione segue le sorti del territorio e di Monselice e all'inizio del XIV secolo è sotto il controllo degli Scaligeri, tuttavia dopo un lungo assedio da parte di Marsilio da Carrara nel 1338 passa sotto il dominio dei carraresi. In qualità di avamposto difensivo verso sud, viene ampliato e ulteriormente fortificato l'impianto delle mura di Ezzelino, che assumono nella seconda metà del XIV secolo la loro configurazione definitiva: una cerchia esterna provvista di torri e di monumentali porte di accesso e quattro cerchie interne, che risalgono la Rocca fino al torrione sulla vetta.

All'inizio del secolo successivo, come conseguenza dell'espansione dei suoi Domini di Terraferma, la città viene inglobata nel territorio della Repubblica di Venezia. Pur non essendo, vista la posizione oramai lontana dalle mura esterne, direttamente interessata da eventi bellici, la rocca svolge una sua funzione difensiva anche in occasione dell'assedio portato dalle truppe del Regno di Francia nel luglio 1510 come parte della guerra della Lega di Cambrai.

Negli anni successivi, intervallati da periodi di assenza di vicende belliche, l'evoluzione delle armi e della strategia ad essere correlate fecero diventare sempre più obsolete le fortezze concepite nel periodo medioevale e la rocca perdendo progressivamente la sua importanza strategica venne lasciata all'incuria del tempo e abbandonata.

## Note

- <sup>^</sup> collieuganei.it, Mastio Federiciano.
- castellodimonselice.it, Il Mastio Federiciano.

## Bibliografia

- Francesco Guicciardini, *Capitolo IV*, in *Storia d'Italia*, Libro IX.

## Collegamenti esterni

- Mastio Federiciano, su collieuganei.it. URL consultato il 19 marzo 2020.
- Il Mastio Federiciano, su castellodimonselice.it. URL consultato il 19 marzo 2020.



**Portale Architettura**



**Portale Padova**



**Portale Storia**

---

Estratto da "[https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Mastio\\_Federiciano&oldid=125136756](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Mastio_Federiciano&oldid=125136756)"

---

**Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 17 gen 2022 alle 22:36.**

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.

# Rocca di Monselice

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La **Rocca di Monselice** o **Colle della Rocca** è l'estremo rilievo collinare posto a sud est dei Colli Euganei verso la pianura. Ha una forma tondeggiante, un'altitudine di 150 metri sul livello del mare, un diametro alla base di circa 500 metri che si restringe in sommità a circa 80 metri. La Rocca con il suo **mastio Federiciano** collocato sulla sommità, sono divenuti rappresentativi del paesaggio urbano medievale di Monselice e della sua storia. La costruzione, voluta da Federico II di Svevia, venne edificata sui resti dell'antica pieve di Santa Giustina, chiesa poi ricostruita a metà monte e localmente citata anche come Duomo Vecchio.<sup>[1]</sup>

La chiesa di Santa Giustina, costruita prima del Mille, sarebbe stata edificata all'interno di un insediamento fortificato nato dopo la fine dell'Impero Romano d'Occidente in un area fortemente strategica di confine, tra le aree recuperate dagli imperiali e quelle dove si insediarono i Goti e poi i Longobardi. Non è tuttavia chiaro, se l'origine del castello sia da attribuire ai Goti o ai Bizantini.<sup>[2]</sup>

## Indice

### Storia

- Alto medioevo
- Dopo l'anno mille

### Ricerche archeologiche

- Sepulture longobarde
- Pieve di Santa Giustina
  - Culto di santa Giustina
- Mastio federiciano

### Riorganizzazione in epoca postmedievale

- Famiglie Duodo e Marcello
- Cave

### Note

### Bibliografia

### Voci correlate

## Rocca di Monselice



Vista aerea del colle della Rocca

### Ubicazione

<b>Stato</b>	Repubblica di Venezia
<b>Stato attuale</b>	<span><span></span><span> </span></span> Italia
<b>Regione</b>	Veneto
<b>Città</b>	Monselice
<b>Indirizzo</b>	Via San Biagio, Monselice
<b>Coordinate</b>	<span><span><span><span>45°14′32.63″N</span> <span>11°45′22.03″E</span></span></span></span>



### Informazioni generali

<b>Altri progetti</b>
<span><span></span></span> <b>Collegamenti esterni</b>

## Storia

### Alto medioevo

Le prime fonti scritte dove si menziona Monselice si può esplicito sono la Cosmografia dell'Anonimo Ravennate<sup>[R]</sup> composta tra il VII e l'VIII secolo d.C. e la *Historia Langobardorum* di Paolo Diacono<sup>[R]</sup> scritta alla fine dell'VIII secolo d.C.

Nella Cosmografia Monselice viene elencata tra le città (civitates) dell'Italia situate "circa maris litorea" (IV, 31 Monselice)<sup>[R]</sup> mentre nella *Historia Langobardorum* è nominata insieme a Padova e Mantova come città (civitates) dell'Italia Settentrionale che non furono conquistate nella prima fase dell'avanzata dei Longobardi guidati dal re Alboino nel 568 d.C. Nella descrizione dell'offensiva del re Agilolfo che portò alla conquista longobarda di Padova e Monselice nel 601 d.C. Paolo Diacono definisce Monselice castrum. Le fonti tra il VI ed il IX secolo d.C. non danno una distinzione precisa fra i termini castrum e civitas, l'uso di entrambi si riferisce sia a "castelli" da poco nati sia a città di antica tradizione.<sup>[R]</sup>

L'abitato di Monselice si estendeva dalla sommità del monte della Rocca sino al suo piano creando un unico insediamento, come comprovato da strati archeologici riferibili all'alto medioevo. I vari insediamenti che si sono sviluppati fuori dalle mura del castello orbitavano intorno a chiese collegate ai monasteri, possessori di terreni che gli erano stati donati dai sovrani o da famiglie con funzioni pubbliche.<sup>[R]</sup>

Gli scavi archeologici degli ultimi anni hanno insegnato le fonti scritte consentendo di collocare la fondazione di Monselice nel VI secolo d.C. La valutazione si è concentrata intorno ai resti di una cinta muraria che dalla sommità scendeva verso le pendici occidentali permettendo di avanzare due ipotesi sulla sua costruzione; l'epoca gasta quanto il re Teodorico I decise di potenziare il sistema difensivo a fronte dell'espansione dei Franchi; epoca bizantina quando l'insediamento fu inserito nelle opere di difesa per proteggere il territorio di Padova dagli attacchi dei Longobardi stanziati a Vicenza e Verona nel 569.<sup>[R]</sup> Monselice rimase sicuramente bizantina fino al 601 - 602 quando venne conquistata dal re longobardo Agilolfo, da questo momento il castrum conquistò il ruolo di direzione militare e amministrativa del territorio a scapito di Padova nonché il carattere di territorio di frontiera.<sup>[R]</sup>

L'insediamento riuscì a mantenere le funzioni legate alla sicurezza militare ma nello stesso momento non verrà abbandonato o dimesso nel momento in cui le necessità difensive venivano a cessare. Un altro elemento che segnerà l'andamento delle vicende storiche è la presenza di una curia regio fin dall'epoca longobarda che testimonia un'importante presenza di beni fiscali; questo sarà un fatto costante storia medievale di Monselice che nel Duecento diventerà un patrimonio diretto dell'impero.<sup>[R]</sup>

Durante la storia, la Rocca era riuscita a rivestire il ruolo strategico e militare grazie soprattutto alla sua posizione privilegiata; un'altura isolata dalla cui sommità si potevano vedere le coste dell'Adriatico, le Prealpi venete e la Pianura Padana. Questo aspetto era fondamentale per l'osservazione e per il controllo

Dopo la morte di Federico II nel 1250 e la sconfitta di Ezzelino, Monselice torna definitivamente sotto l'influenza del Comune di Padova. Negli anni successivi la fortificazione segue le sorti del territorio e di Monselice finché non fu conquistata dalle truppe dei Scaligeri nel 1317. Da questo momento ha inizio un periodo di instabilità che durerà fino all'estate del 1338 quando Monselice, in mano al capitano scaligero Pietro Dal Verme<sup>[R]</sup>, verrà conquistata dopo un lungo assedio imposto da Marsilio di Camino e Ubertino da Camino e passerà sotto il dominio carrarese.<sup>[R]</sup> In qualità di avamposto difensivo verso sud, viene ampliato e ulteriormente fortificato l'impianto delle mura di Ezzelino, che assumono nella seconda metà del XIV secolo la loro configurazione definitiva: una cerchia esterna provvista di torri e di monumentali porte di accesso e quattro cerchie interne, che risalgono la Rocca fino al torrione sulla vetta. Il periodo carrarese non vede solo interventi alle opere di difesa, i signori di Padova vi individuano il luogo per la propria residenza e avranno in donazione il castello, come sancito dal diploma di conferimento a Giacomo II da Camino da parte dell'imperatore Carlo IV di Lussemburgo nel 1348. Pochi anni dopo, l'imperatore in persona soggiornò una notte nel palazzo oggi chiamato *Ca' Marcello*.<sup>[R]</sup>

Agli inizi del 1400 Monselice verrà coinvolta nel conflitto tra Venezia e i Camerani e nel 1405 verrà consegnata pacificamente al comandante veneziano Carlo Zeno. Il castello verrà ceduto alla Serenissima e alcune ricche famiglie veneziane come i Marcello e i Duodo.<sup>[R]</sup> Pur non essendo, vista la posizione ormai lontana dalle mura esterne, direttamente interessata da eventi bellici, la rocca svolge una sua funzione difensiva anche in occasione dell'assedio portato dalle truppe del Regno di Francia nel luglio 1510 come parte della guerra della Lega di Cambrai.

Negli anni successivi, interrotti da periodi di assenza di vicende belliche, l'evoluzione delle armi e della strategia fecero diventare sempre più obsolete le fortificazioni concepite nel periodo medioevale e la rocca perdeva progressivamente la sua importanza strategica venne lasciata all'incertezza del tempo e abbandonata.

## Ricerche archeologiche

Importanti conferme storiche e nuove scoperte sono venute alla luce grazie agli scavi archeologici che si sono svolti in tre fasi diverse:

- 1988-1990 una prima fase coordinata dalla Società Archeologica Veneta sotto la direzione di Gian Pietro Brogiolo, finalizzate alla verifica dei depositi archeologici tramite ricognizioni, rilievi, analisi stratigrafiche delle architetture conservate e saggi di scavo. Le indagini hanno riguardato quattro aree campione dell'insediamento sommitale, di mezzacosta e del piedemonte e hanno consentito di documentare tratti della cinta altomedievale e una torre con sepolture longobarde al suo esterno.
- 1995-1996 una seconda fase di ricerca coordinata da Gian Pietro Brogiolo con indagini sulla sommità del colle ha messo in luce muraure appartenute alla chiesa di Santa Giustina insieme ad una torre e un grande edificio che risalgono al periodo precedente alla costruzione del grande mastio.
- 2021-2022 una terza fase affidata all'Università di Padova sotto la direzione di Alexandra Chavarría Amau che ha permesso di studiare e documentare le numerose strutture murarie conservate nelle diverse aree della Rocca. Lo scavo è stato effettuato nell'area sud ed est del mastio evidenziando le varie fasi di costruzione della chiesa di Santa Giustina insieme ad un'ampia area funeraria databile tra l'Alto medioevo e il XIII secolo d.C. Tra i numerosi reperti archeologici rinvenuti si menzionano le ceramiche, i metalli, elementi appartenenti alla decorazione dell'edificio di culto e molti resti scheletrici.<sup>[R]</sup>

### Sepolture longobarde

<b>Materiale</b>	Mattori
<b>Primo proprietario</b>	Federico II di Svevia
<b>Condizione attuale</b>	Restaurato
<b>Visibile</b>	sì
<b>Informazioni militari</b>	
<b>Termine funzione strategica</b>	XVI secolo
<b>Azioni di guerra</b>	Assedio di Monselice
<b>voci di architettura militari presenti su Wikipedia</b>	

della pianura circostante. A sud dei Colli passava il fiume Adige e cingeva la Rocca dividendosi in due rami secondari. Il fiume proseguiva fino a Pematrà e da qui procedeva in direzione sud-est verso Conselve, Arco, Cardana e Conca d'Albero per poi sfociare in laguna.<sup>[R]</sup>

Fonti scritte del 906 d.C. attestano che Monselice fu sede di un comitato nell'epoca di demarcazione cartologica, ossia una circoscrizione pubblicata amministrata da un conte. Il comitato copriva un vasto territorio ma non durò a lungo; un documento del 970 attesta che Padova riacquistò il suo primato amministrativo come sede di comitatus e Monselice, pur conservando la propria autonomia, ne risulta subordinata in qualità di iudicaria, termine che all'epoca designa un distretto minore rispetto al comitato.<sup>[R]</sup>

### Dopo l'anno mille

Vi sono numerosi elementi che testimoniano di come Monselice ha vissuto questi anni legati al potere imperiale. Dal 1013 era presente un luogo adibito al potere pubblico, *stansio publico*, al suo interno aveva luogo tutto ciò che era di competenza regale ed in particolare le cause gladiatorie<sup>[R]</sup>. Nel 1169 e 1161 è documentata la presenza del delegato imperiale, il conte Pagano, funzionario di Federico Barbarossa, che pronunciava sentenze in una *stansio publico*<sup>[R]</sup>. Sempre nel 1161 e ancora nel 1184 è testimoniata la presenza dello stesso imperatore Federico Barbarossa. Il rapporto che legava Monselice all'imperatore si fondava su due elementi: i beni demaniali presenti nel territorio e la lunga tradizione di rapporto diretto tra la comunità residente e il sovrano. Ne consegue che il sovrano aveva la facoltà di utilizzo militare delle strutture e di procedere ad ulteriori fortificazioni, come farà Federico II nel 1200.<sup>[R]</sup> A fianco dell'autorità regia, esercitavano il loro potere membri dell'aristocrazia cittadina, cavalieri e notai che eleggevano i propri rappresentanti, detti consules e podestà. Questa forma di autogoverno portò alla formazione del Comune, che veniva controllato dai funzionari imperiali o dall'imperatore in persona.<sup>[R]</sup>

Con la morte dell'imperatore Enrico VI, successore di Federico Barbarossa, Monselice finì nella sfera dell'influenza comunale di Padova avviando legami economici con alcune famiglie aristocratiche della città. Questi rapporti economici furono agevolati dalle escavazioni del Canale Battaglia che avvennero tra il 1189 ed il 1201<sup>[R]</sup> e che favorirono la nascita di impianti idraulici come mulini, o di galchiere per la lavorazione dei tessuti o cantiere.<sup>[R]</sup>

Nel primi anni del XIII secolo d.C. la contesa politica che vide contrapporsi le fazioni politiche di guelfi e ghibellini, i primi che sostenevano lo Stato Pontificio e i secondi l'imperatore del Sacro Romano Impero, ebbero dei risvolti anche nel territorio bassopadovano. Azzo VII d'Este, signore della vicina Este e già protetto dell'imperatore Federico II, in seguito venne in contrasto con lui assumendo l'incarico di capeggiare i guelfi della Marca.

Con l'avvento dell'imperatore Federico II di Svevia, Monselice tornò sotto l'egemonia imperiale, la ripresa del controllo su Monselice fu possibile grazie alla collaborazione con Ezzelino III da Romano<sup>[R]</sup>, in previsione di un suo attacco alla città di Monselice, l'imperatore richiese a Ezzelino III da Romano, signore della Marca Trevigiana, di innalzare una struttura a difesa dell'abitato. Questi ordinò dunque la costruzione di una rocca situata al vertice della collina che domina l'abitato e parte della pianura circostante. Iniziata nel 1239, per la sua struttura si ricorse ai materiali demolendo dell'antica pieve di Santa Giustina, risalente al X secolo. La fortezza, a pianta quadrata si elevava da una base troncoconoidale che sostiene la parte abitata, alta circa 20 metri, verso la parte sommitale realizzata in legno, atomata da cinque cerchie murarie, delle quali le parti preesistenti più antiche risalgono al VI secolo, rendendola per le capacità belliche del tempo insuperabile.

Ritornando a Padova testimonia nelle sue Cronache la fortificazione della rocca sommitale e delle sue cortine murarie per garantire la sicurezza del luogo, raccontando che Federico II ne ordinò le costruzioni durante la visita a Monselice del 1239<sup>[R]</sup>. Ne consegue un'immagine di "città Imperiale" alla quale i contemporanei associano immediatamente il castello ben visibile da tutto il territorio circostante.<sup>[R]</sup>

Gli scavi del 1989 hanno riportato in luce cinque sepolture longobarde appartenute a quattro soggetti adulti di sesso maschile e tre bambini. Insieme ai corpi sono stati rinvenuti oggetti di uso personale quali pettini e coltelli, insieme ad armi di offesa e difesa. Gli oggetti venivano depositi con i sepoli a testimonianza il ruolo che questi avevano avuto all'interno della società in cui vivevano. La presenza di armi e falta qualità dei corredi suggeriscono che si trattava di guerrieri e mettono in evidenza i contatti e le reciproche influenze tra la cultura cristiano bizantina e quella longobarda. Del mondo cristiano è stata ritrovata una piccola croce in lamina d'oro e un puntale di cintura in argento, su entrambi gli oggetti si trova inciso un monogramma in latino ovvero un simbolo formato dall'unione di più lettere. La conoscenza dei monogrammi fa capire come fosse in uso la scrittura fra i Longobardi insediati e la loro appartenenza ad una classe dirigente capace di dialogare con i rappresentanti dell'Impero bizantino e della chiesa. Alla civiltà germanica invece, sono legati i corredi di armi posti accanto al corpo o portati dal defunto e riguardano spade, lance, scudi e grossi coltelli chiamati scanzasax. Le armi venivano indossate con apposite cinture in cuoio o stoffa arricchite da elementi in ferro o bronzo come fibbie, puntali, placche di rinforzo, decorati da tipici intrecci astrati di animali simili a draghi o serpenti.<sup>[R]</sup>

### Pieve di Santa Giustina

Un importante elemento di continuità della Rocca a partire dall'alto medioevo sino al XIII secolo d.C. era dato dalla Pieve di Santa Giustina. Si trovava sulla sommità del colle ed è stata demolita nel momento della costruzione del mastio federiciano a metà del 1200 d.C.<sup>[R]</sup>. L'edificio era riuscito a conservare il ruolo di chiesa plebana fino alla sua demolizione anche se a quel tempo la concentrazione dell'abitato era già scesa a valle<sup>[R]</sup>.

La chiesa di Santa Giustina era il cardine delle numerose strutture ecclesiaristiche testimoniate nell'area, disponeva di un patrimonio proprio gestito dai canonici.<sup>[R]</sup>

I resti murari consentono di ricostruire la pianta dell'edificio che era a forma rettangolare, composto da 3 navate e abside semicircolare, orientato a est-ovest, larga 17 m e lunga 32 m. Il pavimento era in mosaico, come da numerose tessere quadrate (*opus tessellatum*) e lastre di pietra tagliate secondo diverse forme geometriche (*opus sectile*) rinvenute durante gli scavi. Alla cripta si accedeva dall'interno dell'edificio attraverso tre arcate poggiate su due colonne centrali. È pensabile che la chiesa possa essere stata costruita in due fasi diverse, questa ipotesi è suggerita dal fatto che nella muratura dell'angolo sud ovest, siano state individuate tecniche costruttive diverse. La prima fase è risalente all'Alto medioevo mentre la seconda fase riguarda le fine dell'XI e gli inizi del XII secolo d.C. quando la chiesa fu ampliata. Un altro elemento che fa pensare all'esistenza di una chiesa precedente a quella romanica, è il ritrovamento di alcune tombe poste sotto il pavimento in mulla della cripta. Nella parte esterna del muro sud, è stato identificato un fregio che serviva per la fusione e la forgiatura del ferro, probabilmente utili al cantiere della nuova chiesa romanica.

Alle due diverse fasi dell'edificio, appartengono le tombe del cimitero rinvenuto nello spazio esterno alla chiesa. La datazione temporale di alcune tombe è stata effettuata con la tecnica di datazione al radiocarbonio che permette di misurare la concentrazione in un reperto di origine organica come per esempio ossa, denti, legno, fibre tessili, semi o carboni di legno. Il materiale scheletrico di circa 80 individui è stato oggetto di analisi antropologiche che hanno consentito di riconoscere 20 uomini, 4 donne e 7 bambini. A ovest della chiesa di Santa Giustina, sono stati identificati una torre e un grande edificio. Entrambi appartengono al periodo precedente alla riorganizzazione dell'apparato difensivo avvenuta con Federico II. La torre ha una pianta quadrata di 8 X 8 m ed è costruita con conci di trachite di piccole dimensioni. La parte interna dei muri invece, è composta da frammenti di pietra legati da abbondante malta.

Adossato alla torre, si trova un grande edificio seminterrato con pianta rettangolare, lo spazio è suddiviso in due ambienti di dimensioni diverse da un muro. La tecnica costruttiva degli edifici ne permette la collocazione temporale nel secolo XI e XII d.C. Allo stesso periodo appartengono altri edifici del centro

sterico di Monselice e anche la tipologia edilizia della casa con torre (casa incastellata o domus turrita) testimoniata a Padova nei Palazzo Capodilista o Palazzo Zabarella. Con molta probabilità la funzione riconducibile agli edifici è quella di ospitare sacerdoti e chierici che svolgevano le loro funzioni nella pieve di Santa Giustina.<sup>[M]</sup>

**Culto di santa Giustina**

Santa Giustina era una martire padovana che morì durante il periodo delle persecuzioni dell'Imperatore Diocleziano. In quell'epoca l'Impero si reggeva sulla tetarchia e il co-imperatore Massimiano si trovava di passaggio a Padova dove aveva fatto installare il tribunale in campo Marzio per giudicare i cristiani. Giustina sarebbe stata catturata mentre tentava la fuga dopo aver cercato di fare visita ai cristiani catturati e; dopo essersi rifiutata di sacrificare agli dei pagani, venne semenzata da Massimiano in persona che ne ordinò l'uccisione per il tramite della spada. La ricomposizione dei fatti della vita di Santa Giustina è basata su quanto riportato negli Acta Martyrum e nel Passio custodito nella Biblioteca Capitolare di Padova identificato come il Lezionario di Monselice. Tra i primi che diffusero il nome di Santa Giustina fu il magistrato imperiale Ogitone che fece erigere in suo onore un oratorio e una basilica dove si potesse raccogliere la comunità cristiana di Padova. È probabile che il culto di Santa Giustina sia stato portato a Monselice da Padova durante la fuga dei suoi cittadini avvenuta durante le prime incursioni longobarde negli anni 568-569.<sup>[M]</sup>

**Mastio federiciano**

L'assetto a sistema difensivo della Rocca, fatto costruire da Federico II è analizzabile nel dettaglio grazie alle strutture conservate sino ad oggi e alle fonti scritte. Il mastio ha forma quadrangolare il basamento è di forma troncopiramidale che misura 8,5 X 9 m all'interno del quale furono ricavati una cisterna alimentata dalla pioggia raccolta dal tetto e un vano di scarico delle latrine. La torre si sviluppava in tre piani per un totale di 20 m di altezza e vi si accedeva da un ingresso aperto sul lato ovest. L'ingresso era alto circa 8,8 m da terra ed era servito da un ponte di legno collegato ad una scala a doppia rampa addossata alla torre romanica antistante. All'interno del mastio si trovavano due vani abitativi indipendenti collegati da una scala interna, due bagni e un pozzo per attingere all'acqua della cisterna posta nel basamento. Il sistema difensivo che cirge il piano sommitale è costituito da una cinta ellittica lunga 210 m. Inghloba il suo interno anche la domus turrita che rimase in uso come funzione residenziale. L'accesso alla fortificazione era probabilmente localizzato nell'angolo nord orientale della cinta dove oggi si trova il portale ricostruito in stile medievale agli inizi del '900.<sup>[M]</sup>

## Riorganizzazione in epoca postmedievale

**Famiglie Duodo e Marcello**

Dopo la guerra del 1509 il castello perde la sua funzione militare e viene ceduto alla Repubblica di Venezia e alla nobile famiglia dei Marcello che erano proprietari del palazzo detto di Ezzelino nel pedemonte. Il versante del colle a nord del palazzo di Ezzelino era organizzato a terrazzi dove si coltivavano vigne e olivi e si estendeva per circa 2 ettari.

I terreni a oriente della Rocca furono venduti al nobile veneziano Francesco Duodo che vi costruì la sua residenza conosciuta come villa Duodo. Insieme alla costruzione della villa, le pendici orientali della Rocca furono sistemate in terrazzamenti adibiti a giardino. Il sostegno era dato da muri a secco costruiti con scaglie di trachite, ancora oggi sono visibili i resti di queste costruzioni.

- ↑  Vedovetto 2023, pag. 9
- ↑  Casazza 2009, pag. 32
- ↑  Casazza 2009, pp. 34-35
- ↑  Vedovetto 2023, pag.10
- ↑  Settia 1994, pp. 88-89.
- ↑  Vedovetto 2023, pag. 12
- ↑  Canzian 2009, pag. 45
- ↑  Canzian 2009, pag. 45
- ↑  Vedovetto 2023, pag. 12
- ↑  Vedovetto 2023, pag. 12
- ↑  Canzian 2009, pag. 50
- ↑  Vedovetto 2023, pag. 12
- ↑  Vedovetto 2023, pag. 12
- ↑  Canzian 2009, pag. 52
- ↑  Canzian 2009, pag. 41
- ↑  Vedovetto 2023, pag. 12
- ↑  Canzian 2009, pag. 59
- ↑  Vedovetto 2023, pag. 12
- ↑  Vedovetto 2023, pp. 14-15
- ↑  Vedovetto 2023, pag. 18-19
- ↑  BrogioLo 2009, pag. 31
- ↑  Diano 2009, pag. 171
- ↑  Canzian 2009, pag. 47
- ↑  Vedovetto 2023, pp. 18-22
- ↑  Due santi per una città, pp. 19-21
- ↑  Vedovetto 2023, pag. 26
- ↑  Vedovetto 2023, pp. 34-35
- ↑  Vedovetto 2023, pp. 36-37

## Bibliografia

- Francesco Guicciardini, Capitolo IV, in Storia d'Italia, Libro IX.
- Brogiolo Gian Pietro, Chavaria Amau Alexandra, Monselice. Archeologia e architetture tra i Longobardi e i Carnesi, Mantova 2017
- Vedovetto Paolo, Archeologia a Monselice. Scavi sul Colle della Rocca e ricerche sull'abitato medievale, Padova 2023
- De Marchi Marina, scheda corredi di Monselice, in Cambio de Era. Córdoba e el Mediterráneo Cristiano, catalogo mostra Córdoba, 16.12.2022-15.03.2023 Alexandra Chavaria Amau (a cura di), pagine 280-281, Córdoba 2022
- Settia Aldo, Monselice nell'Alto Medioevo in Monselice. Storia cultura e arte in un centro "minore" del Veneto a cura di Antonio Rigon, Monselice 1994
- Canzian Dario, Il basso Medioevo a Monselice (secolo XI - inizio XV), in Monselice nei secoli a cura di Antonio Rigon, Monselice 2009
- Lorenzo Casazza, Le vicende di Monselice nell'Alto Medioevo, in Monselice nei secoli a cura di Antonio Rigon, Monselice 2009

Dell'uso agrario del colle, si trovano mappe dettagliate nel Catastico del convento di San Francesco redato nel 1741 e conservato presso l'Archivio di Stato di Padova. Si tratta di un elenco di beni appartenenti al convento di San Francesco di Monselice e abbattuto intorno al 1776. Il documento veniva redato ai fini fiscali e fu arricchito dai disegni di frate Giovanni Antonio Bortoli che riproducono dettagliatamente il centro cittadino e il Colle della Rocca.<sup>[M]</sup>

**Cave**

Dal punto di vista geologico, il colle della Rocca è composto da trachite, roccia vulcanica particolarmente pregiata per la sua resistenza e anche per le sue qualità estetiche.

La sua estrazione nell'area ha una lunga tradizione, ai romani si deve la sua diffusione nei principali centri dell'Italia settentrionale dove veniva utilizzato soprattutto per la costruzione di strade ed edifici. L'estrazione di trachite continua anche in epoca medievale con apertura di nuove cave e anche con riattivazioni di quelle non più in uso.

Durante il periodo della Serenissima Repubblica di Venezia, si assiste al momento di massimo sfruttamento della roccia anche per via della facilità di estrazione e lavorazione, passo costo del trasporto e le sue qualità di resistenza agli agenti atmosferici; infatti è nota la sua resistenza all'acqua e alla salsedine.

Tra il XVII e il XVIII secolo d.C., i blocchi di trachite vengono utilizzati per le opere di difesa del litorale lagunare e per la pavimentazione di vie e piazze delle principali città venete, soprattutto Venezia, dove nel 1723 il pavimento di Piazza San Marco, progettato dall'architetto Andrea Tirati, viene ricoperto da lastre di trachite.

Sul finire dell'800 si registra un importante avvenno di estrazione di trachite per far fronte alle grandi opere di arginatura fluviale, per i sottofondi e le massicciate ferroviarie. Le fonti storiche documentano l'estenza di cave a partire dal primo documento ufficiale risalente al 1532 dal quale si evince la fornitura di pietre per la costruzione della chiesa di Santa Giustina di Padova.

Nella prima metà del settecento, le fonti testimoniano l'esistenza di 12 cave distribuite lungo le pendici del colle e che erano per lo più proprietà di nobili famiglie veneziane, giunte da cavatori locali dietro il pagamento di un affitto e di un canone fisso annuo. Nell'anno 1875 le cave attive rimaste sul Colle della Rocca erano 3: cava Balbi Valier sul lato orientale, cava Ramina presso la chiesa di Santa Giustina e cava Giraldi a nord ovest di Ca' Marcello.

Le attività estrattive nelle cave hanno portato alla distruzione di quasi un terzo del colle modificandone in maniera irreversibile l'aspetto morfologico. Intorno al 1930 cessano le attività di estrazione per volere del conte Vittorio Cini e si procede con interventi di rimboschimento delle cave nei lati del colle.<sup>[M]</sup>

**Note**

- ↑  *Il Mastio Federiciano o Rocca di Monselice*, su ColV Euganei. URL consultato il 24 agosto 2023.
- ↑ Una sintesi in Vedovetto 2023 pag. 8 a partire della relazioni di scavo consegnata al Ministero di Cultura.
- ↑  Ravennate, IV, 31.
- ↑  Diacono, II, 14; IV, 25.
- ↑  Anonymous, Ravennatis Anonymi Cosmographia, 650/675 ca. d.C., età bizantina, su hbc.abc.regione.emilia-romagna.it. URL consultato il 24 agosto 2023.
- ↑  Settia 1994, pag. 90
- ↑  Casazza 2009 pag. 38

- Antonio Diano, "Architettura ecclesiastica medievale a Monselice. Aspetti e problemi" a cura di Antonio Rigon, Monselice 2009

## Voci correlate

- Monselice

## Altri progetti

- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **Rocca di Monselice** (https://commons.wikimedia.org/wiki/Categoria:Colle\_della\_Rocca\_(Monselice)?uselang=it)

## Collegamenti esterni

- 
- Rocca di Monselice (https://www.castellodimonselice.it)
- Comune di Monselice (https://www.comune.monselice.pdova.it)
- Mastio Federiciano, su colveuganei.it. URL consultato il 19 marzo 2020.

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Rocca\_di\_Monselice&oldid=135116257"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 25 ago 2023 alle 06:57.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.



## 3. Portatori di interesse a Monselice

### 3.1. Stakeholder, shareholder e community holder: una panoramica

Per la riuscita di un progetto di valorizzazione che coinvolga la comunità locale verso il loro patrimonio culturale, storico e artistico è necessario tenere a mente quali siano le figure di spicco di quel territorio. Figure che sono interessate sotto vari aspetti alle dinamiche inerenti al patrimonio culturale esistenti nel territorio. Dinamiche di qualsiasi tipo, che possano essere sociali, economiche, educative. Questo perché sono proprio queste figure a fare, o almeno ci si auspica, l'interesse della comunità. Un approccio agli *stakeholder* significa conoscere a fondo le dinamiche di un territorio, il dinamismo con cui vengono gestiti i beni culturali e la vivacità con la quale viene gestita l'immagine di un certo paesaggio, territorio, paese. Studiare un bene o un territorio senza tenere in considerazione la comunità che lo vive, che lo abita e che lo immagina sarebbe un grave errore, perché si rischierebbe l'ennesimo progetto di valorizzazione che viene calato dall'alto e che coinvolge ben poco la sua comunità. Un bene comunitario come la Rocca di Monselice non può essere studiata come a sé stante, come slegato dal territorio nel quale insiste, come se non fosse assoggettato dalla componente umana. Bisogna considerare l'intero paesaggio. E di conseguenza la componente umana non può essere lasciata a margine, perché è una delle componenti essenziali del paesaggio definito come tale dalla convenzione europea del paesaggio<sup>109</sup>

La teoria degli *stakeholder*, detta *stakeholder strategy*, emerge attorno alla metà degli anni Ottanta del Novecento, spinta (anche se non solo) dalla pubblicazione di un testo che stravolgerà il modo di concepire la strategia aziendale manageriale, scritto da Morgan Freeman: *Strategic Management – A Stakeholder Approach*<sup>110</sup> pubblicato nel 1984. L'intento era quello di trovare un metodo alternativo alla strategia manageriale standard che non teneva conto (o se lo faceva, molto poco) delle esigenze reali dei manager aziendali come l'elaborazione di nuove strategie adatte all'ambiente economico del momento o come creare nuove opportunità lavorative, imprenditoriali e manageriali<sup>111</sup>. Secondo Morgan Freeman, il suo approccio era funzionale alle richieste del settore e portava il concetto di strategia manageriale al di là della propria natura intrinseca data dall'economia, definendo gli

---

<sup>109</sup> Firenze, 20 Ottobre 2000, Cap. I *Disposizioni Generali*, Art. 1 comma "a", *Definizioni*, <https://www.premiopaesaggio.beniculturali.it/convenzione-europea-del-paesaggio/> ultima consultazione: 19 Luglio 2023

<sup>110</sup> Freeman 2010.

<sup>111</sup> Freeman, Mcvea 2001.

**stakeholder** come: “qualsiasi individuo o gruppo di individui influenzati o che influenzano il raggiungimento o meno degli obiettivi di una data organizzazione<sup>112</sup>.”

Il termine *stakeholder* deriva quindi da un ambiente proprio della strategia manageriale, dell'economia e del commerciale. A primo impatto può sembrare che questo concetto sia estraneo agli ambienti dei beni culturali, tuttavia in un mondo interdisciplinare come quello nel quale viviamo è impossibile pensare a categorie di studio e ricerca con dei confini fissi e inamovibili. Secondo questa nuova concezione, quindi, l'azienda deve porre al centro il contesto nel quale vive e gli attori che gravitano in tale situazione e che hanno un interesse nelle attività di tale azienda. Questa teoria sta alla base dell'accezione di responsabilità sociale dell'impresa<sup>113</sup>. Se consideriamo però, il termine *stakeholder* come accezione significativa, siamo portati a percepirlo come sinonimo della locuzione “portatori di interesse”. Perché, di fatto, oltre a detenere un capitale, nutrono anche un interesse nelle questioni aziendali. Se attribuiamo maggior valore alla parte dell'interesse, rispetto a quella del capitale in gioco, si potrebbe pensare che, nel caso non solo di una azienda commerciale privata, i portatori di interesse potrebbero essere tutti coloro che hanno un interesse verso qualsiasi dinamica di suddetta azienda. A questo proposito, nel 2011, è stato pubblicato un testo molto significativo, intitolato *Siamo tutti Stakeholder*<sup>114</sup>, che sposta il focus dai rapporti tra azienda e *stakeholder* all'azienda che entra in un rapporto collaborativo e circolare con gli altri *stakeholder* su un piano paritetico all'interno di reticoli che possono avere scale differenti tra il globale ed il locale, e obiettivi che vanno dal mero profitto alla preservazione del bene comune: nasce quindi il concetto di società di *stakeholder*<sup>115</sup>. Una società del valore condiviso, sia esso economico o culturale o di qualsiasi altro tipo. Tuttavia questa visione che vedrebbe ogni singolo individuo capace di diventare un portatore di interesse ha ricevuto delle critiche. Il progetto della Regione Marche *Programmazione integrata e partecipata: laboratorio di programmazione e progettazione partecipata sui Contratti di Fiume – Fiume Esino*<sup>116</sup>, ad esempio, avanza la critica che, se fossimo tutti degli *stakeholder* non avrebbe più senso l'esistenza della figura dello *stakeholder* stesso, in quanto lo sarebbero tutti e non ci sarebbe alcuna difficoltà nella loro individuazione, gestione, programmazione e pianificazione.

La figura dello *stakeholder* non è la sola ad essere interessante per il panorama dei cosiddetti “portatori d'interesse”. Vanno identificati gli shareholder e i community holder. Si è detto che la figura dello *stakeholder* sia un individuo o gruppo di individui che possono influenzare o essere influenzati dal raggiungimento degli obiettivi dell'impresa. Si intende **shareholder** quella figura che è un naturale portatore

---

<sup>112</sup> Freeman Mcvea 2001.

<sup>113</sup> Paltrinieri 2020.

<sup>114</sup> Parmigiani 2011.

<sup>115</sup> Paltrinieri 2020.

<sup>116</sup>[https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio\\_Territoriale\\_Urbanistica/Contratti\\_di\\_Fiume/Corso\\_CdF/07\\_Feb2019/2\\_Stakeholders.pdf](https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territoriale_Urbanistica/Contratti_di_Fiume/Corso_CdF/07_Feb2019/2_Stakeholders.pdf) ultima consultazione 5/06/2023.

d'interesse verso l'azienda in quanto suo proprietario, co-proprietario o investitore. Differisce dallo *stakeholder* in quanto quest'ultimo non necessariamente ha interesse economico diretto sull'azienda. Infine si intende **community holder** quella figura che condivide certi aspetti con gli *shareholder* e con gli *stakeholder* ma si differenzia non tanto per la tipologia in sé quanto per gli intenti: mettono a disposizione le proprie competenze alle comunità, contribuiscono come risorsa e partecipano all'organizzazione delle risorse incrementando così le proprie competenze di gestione<sup>117</sup>.

Quando, per un progetto di valorizzazione, si vuole capire quali siano i portatori di interesse<sup>118</sup>, per prima cosa bisogna raccogliere informazioni sul contesto e sulla percezione della loro area tematica. Ovvero ci si avvale della *stakeholder analysis*<sup>119</sup>.

Per prima cosa vanno identificati gli attori coinvolti e da coinvolgere, successivamente vanno raggruppati in categorie omogenee e facilmente distinguibili, in modo da poter attribuire loro un livello di priorità. Da qui la necessità di sviluppare gli obiettivi di una politica di processo che tenga conto dei bisogni e degli interessi effettivamente espressi dalle diverse componenti del contesto sociale di riferimento<sup>120</sup>. Le principali strategie per ottenere queste informazioni sono una dettagliata analisi della stampa di riferimento e dei nuovi media digitali, interviste ai portatori di interesse e l'organizzazione di *focus groups* (quando possibile) con gli stessi. Inoltre, uno dei metodi più efficaci per tracciare, riconoscere e identificare i portatori di interesse è quello della **mappatura degli stakeholder**: permette una interpretazione visiva che dia indicazioni su quanto spesso entrare in contatto con ciascun attore, come poterli coinvolgere e come poter soddisfare (o aiutare a soddisfare) i loro bisogni<sup>121</sup>.

Per disegnare questa mappa bisogna identificare delle dimensioni fittizie sulle quali costruire dei quadranti delle dimensioni da indagare a riguardo di ogni gruppo di attori di interesse per l'analisi. Ad esempio, se si scegliesse di categorizzare gli *stakeholder* secondo importanza e influenza la mappatura assomiglierebbe a quella sotto riportata<sup>122</sup>:

---

<sup>117</sup> Paltrinieri 2020.

<sup>118</sup> Si intende raggruppare sotto questa locuzione tutti e tre i tipi: stakeholder, shareholder e community holder.

<sup>119</sup> Hoory, Bottorff 2022.

<sup>120</sup> [https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio\\_Territorio\\_Urbanistica/Contratti\\_di\\_Fiume/Corso\\_CdF/07\\_Feb2019/2\\_Stakeholders.pdf](https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Contratti_di_Fiume/Corso_CdF/07_Feb2019/2_Stakeholders.pdf) ultima consultazione 5/06/2023.

<sup>121</sup> Hoory, Bottorff 2022.

<sup>122</sup> Hoory, Bottorff 2022.

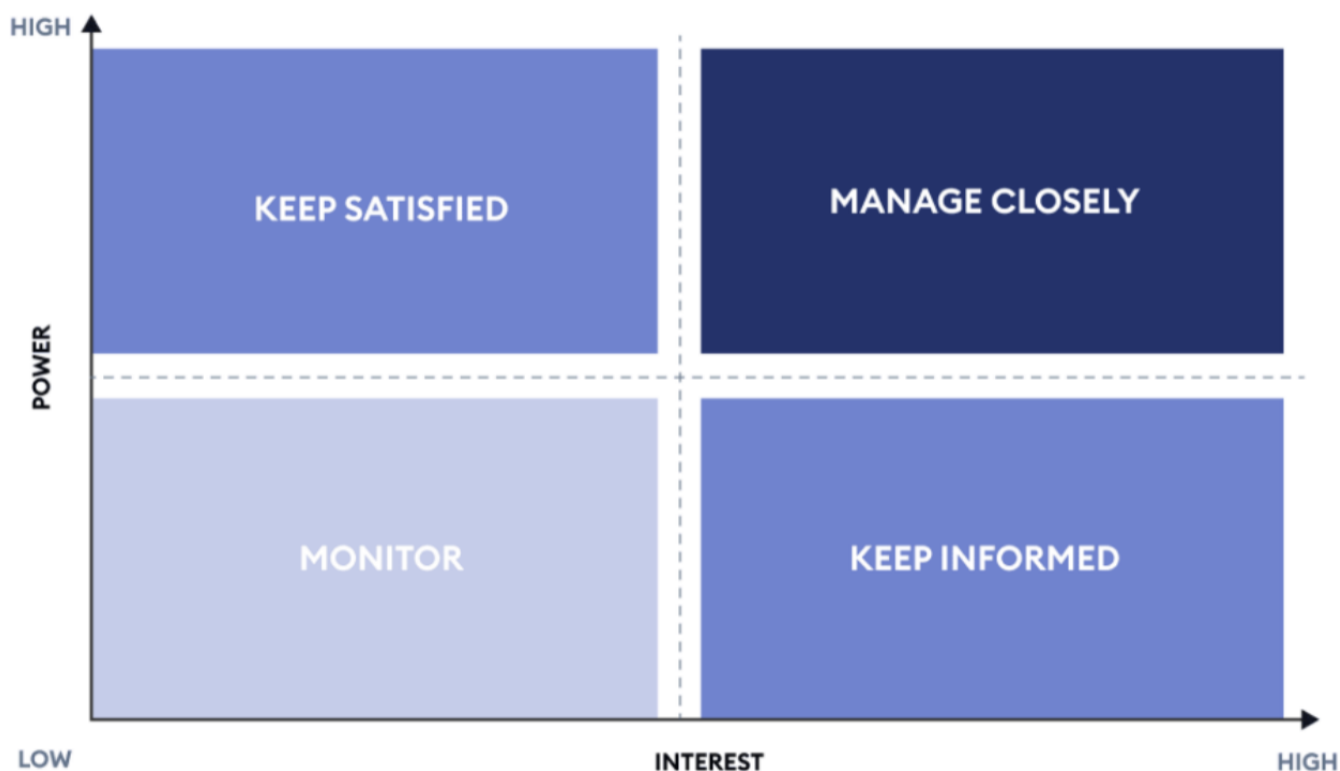


Figura 15. Stakeholder Analysis: Power-Interest Grid. (Hoory, Bottorff 2022)

Ovviamente queste mappe di portatori di interesse sono semplificazioni rispetto a quello che è la complessa rete di relazioni che intercorrono tra essi, tuttavia possono essere un modo chiaro per avere un'idea generale su queste figure. Inoltre i quadranti possono essere cambiati e sostituiti in base al contesto, non sono categorie fisse e rigide, ma contesti adattabili alle varie esigenze.

Questo è il primo passo della *stakeholder analysis*. Il passo successivo è quello di riuscire a classificare i portatori di interesse in base alla loro utilità e si distinguono in *stakeholder* essenziali (gli attori chiave), appetibili, marginali e potenziali. A seguire si semplifica ulteriormente in attori di alta rilevanza, di media rilevanza e infine di bassa rilevanza, in modo da ottenere una lista di portatori di interesse che non nomini ogni singolo attore ma che riporti la categoria. Le categorie questa volta vanno pensate sotto un'ottica pratica: vanno distinti in attori da consultare e attori da coinvolgere, in partners potenziali, in attori da monitorare e in attori da informare<sup>123</sup>.

<sup>123</sup>[https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio\\_Territorio\\_Urbanistica/Contratti\\_di\\_Fiume/Corso\\_CdF/07\\_Feb2019/2\\_Stakeholders.pdf](https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Contratti_di_Fiume/Corso_CdF/07_Feb2019/2_Stakeholders.pdf) ultima consultazione 5/06/2023.

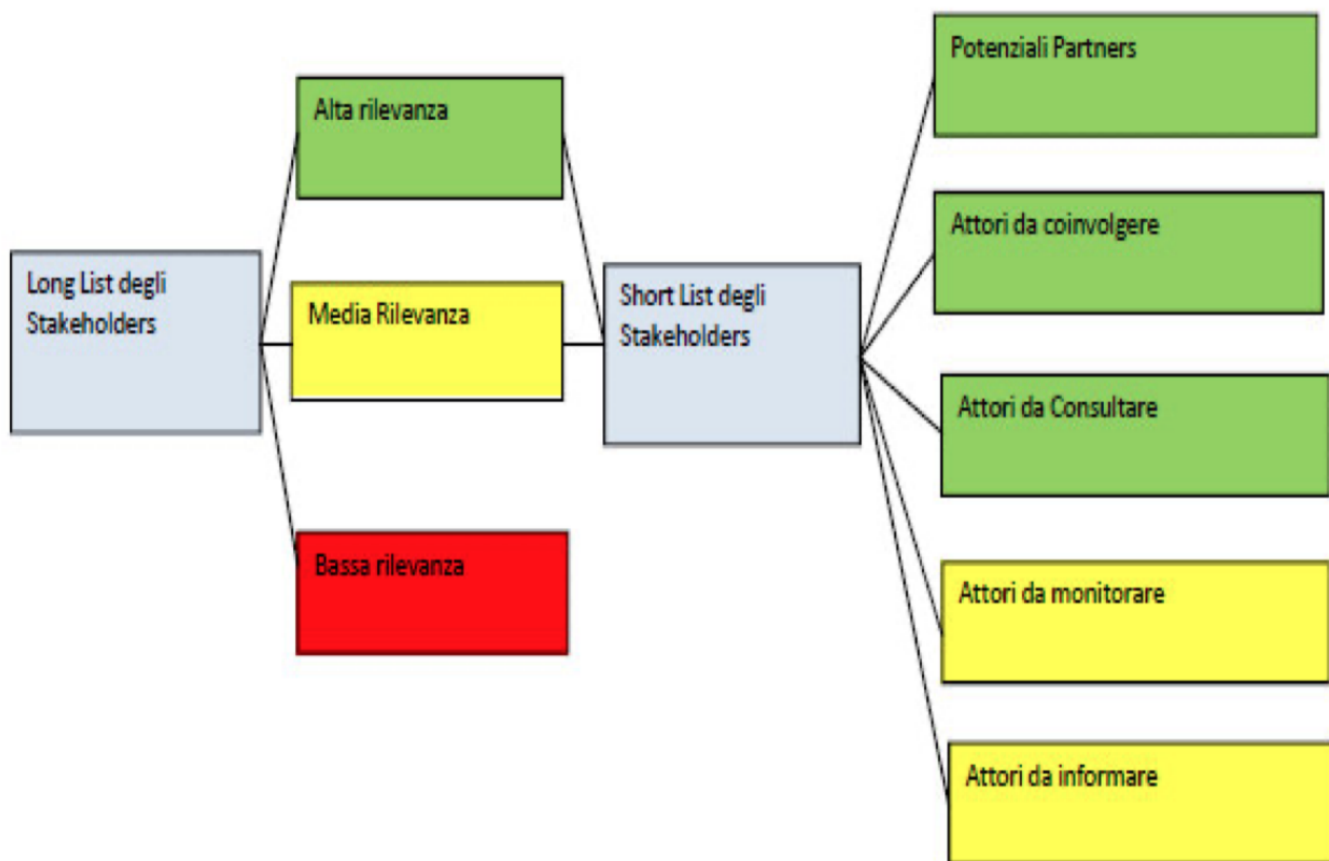


Figura 16. Diagramma ad albero per la classificazione degli stakeholder nella stakeholder analysis. (<https://www.Regione.Marche.it> ultima consultazione 23/08/2023)

Lo schema riassume il processo di analisi dei portatori di interesse raggruppandoli per categorie funzionali. Una volta fatto questo, rimane da analizzare le relazioni che intercorrono tra i vari attori. Generalmente, non solo in contesti aziendali ma anche di altro indirizzo, i portatori di interesse entrano in contatto tra loro e nei casi più felici si crea una rete di relazioni che permette il perfetto funzionamento dei rapporti in funzione del raggiungimento degli obiettivi comuni. Tuttavia non sempre è così. Possono esserci interessi discordanti o conflittuali, antipatie, discordanze. Quindi per poter comprendere al meglio i portatori di interesse del caso di studio vanno analizzate anche le loro relazioni e uno dei modi più efficaci per farlo sono le interviste strutturate assieme ad un'attenta analisi dei social media.

Come già scritto in precedenza, queste sono tecniche proprie della *corporate governance* e del management aziendale, tuttavia con questa tesi di laurea si vuole provare a riportare questo approccio nel contesto della gestione dei beni culturali e della valorizzazione culturale partecipata. Non è difficile trovare esempi virtuosi per quanto riguarda la valorizzazione turistica ma per quanto riguarda la valorizzazione partecipata in contesto culturale e archeologico non è scontato<sup>124</sup>.

<sup>124</sup> Chavarría Arnau 2019, p. 371-373.

## 3.2. I principali portatori di interesse: stakeholder analysis di Monselice

Nel concreto, quindi, chi sono i portatori di interesse della Rocca di Monselice? Sono persone fisiche che possono rappresentare il punto di vista sia loro personale che di organizzazioni di cui fanno parte.

Nel caso esprimano un punto di vista personale si ha a che fare con i cittadini, con la popolazione locale, con esperti del settore indagato o con anche conoscenze tecniche, che possono o essere del posto o meno. I cittadini saranno interessati principalmente dagli effetti delle decisioni che verranno prese, mentre gli esperti e tecnici di settore saranno più interessati agli effetti stessi della decisione.

Quando invece le persone fisiche, o gruppo di persone fisiche, rappresentano il punto di vista delle organizzazioni gli attori in gioco sono, ad esempio, le autorità pubbliche che, ovviamente, rappresentano l'interesse pubblico ma portano anche conoscenze e sono interessate agli effetti della decisione. Un altro attore di questo tipo sono gli istituti di ricerca e gli istituti universitari ma anche gli enti esponenziali di interessi collettivi come sindacati, associazioni professionali, o ancora enti esponenziali di interessi diffusi come ONG e associazioni e rappresentano un interesse superindividuale difeso da un gruppo di persone ma non riferibile esclusivamente a tale gruppo<sup>125</sup>.

Ogni attore porta conoscenze e interessi diversi dagli altri ed è interessato in modo diverso al processo decisionale per il raggiungimento degli obiettivi comuni. Anche gli obiettivi possono essere diversi, nel caso in cui i processi che portano a tali obiettivi siano comuni, anche se solo parzialmente. Infine ogni attore potrà essere interessato agli effetti o dagli effetti, a seconda del ruolo che gioca nel processo decisionale e in base alle relazioni che intraprende con gli altri attori del contesto e infine anche in vista dei propri obiettivi che possono coincidere totalmente o anche solo parzialmente con quelli degli altri<sup>126</sup>. Di seguito uno schema semplificato sull'identificazione degli *stakeholder* che mostra gli interessi che rappresentano, e si distinguono in ordine al tipo di interesse che nutrono verso gli effetti della decisione<sup>127</sup>.

I portatori di interesse che insistono sul territorio sono molti e interessano più settori: cultura, istruzione, turismo, promozione, amministrazione.

---

<sup>125</sup>[https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio\\_Territorio\\_Urbanistica/Contratti\\_di\\_Fiume/Corso\\_CdF/07\\_Feb2019/2\\_Stakeholders.pdf](https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Contratti_di_Fiume/Corso_CdF/07_Feb2019/2_Stakeholders.pdf) ultima consultazione 5/06/2023.

<sup>126</sup> Hoory, Bottorff 2022.

<sup>127</sup>[https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio\\_Territorio\\_Urbanistica/Contratti\\_di\\_Fiume/Corso\\_CdF/07\\_Feb2019/2\\_Stakeholders.pdf](https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Contratti_di_Fiume/Corso_CdF/07_Feb2019/2_Stakeholders.pdf) ultima consultazione 5/06/2023.

# Chi sono gli stakeholders?

In concreto chi sono gli *stakeholders*?



Figura 17. L'identificazione degli stakeholder in base ai loro interessi: uno schema semplificato.

([https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio\\_Territorio\\_Urbanistica/Contratti\\_di\\_Fiume/Corso\\_CdF/07\\_Feb2019/2\\_Stakeholders.pdf](https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Contratti_di_Fiume/Corso_CdF/07_Feb2019/2_Stakeholders.pdf) ultima consultazione 5/06/2023)

Capire i rapporti che intercorrono tra i vari attori serve a riconoscere le dinamiche sociali dell'area che interessano istituzioni, enti e associazioni e che caratterizzano la riuscita o meno di iniziative e progetti. In questo caso si ha scelto di non optare per il filone di pensiero che vede tutti come potenziali *stakeholder*, bensì si ha scelto di restringere il campo a soli gruppi di individui che abbiano già mostrato interesse nel processo decisionale delle attività di valorizzazione della Rocca, o che almeno facciano parte della rete relazionale degli altri attori con ruolo attivo nella valorizzazione di Monselice.

A seguire un diagramma con i principali portatori d'interesse di Monselice:

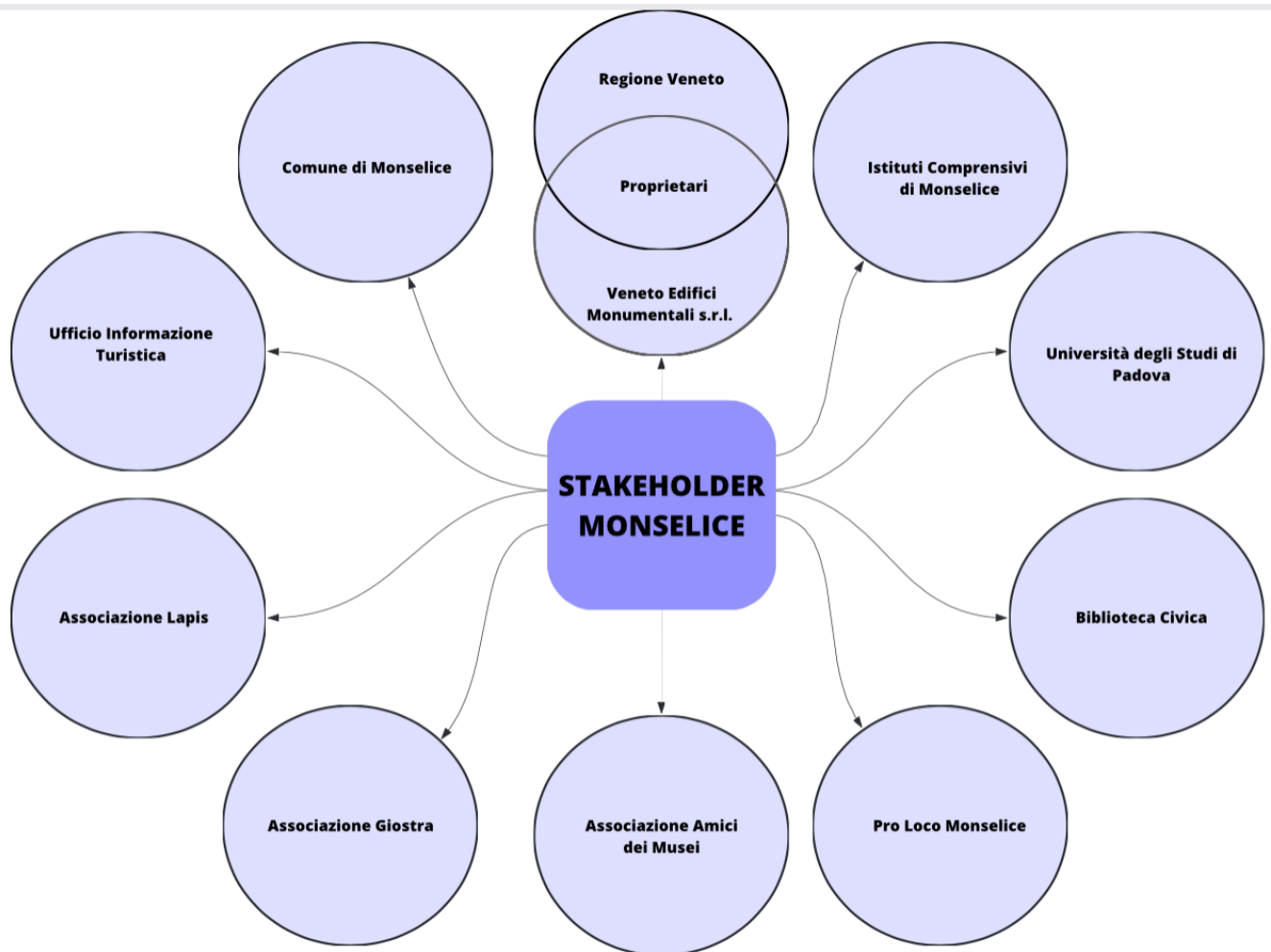


Figura 18. Schematizzazione degli stakeholder di Monselice. (Grafico realizzato dalla tesista)

Veneto Edifici Monumentali s.r.l., la Regione Veneto, il comune di Monselice, l'ufficio turistico, gli istituti comprensivi scolastici, l'Università di Padova, la biblioteca di Monselice, l'associazione Lapis, l'associazione Amici dei Musei, l'associazione Giostra di Monselice e la Pro Loco sono i portatori di interesse dei quali si ha tenuto conto per la stesura di questa tesi. Questo non significa che i sopra citati siano gli unici *stakeholder*, in quanto dal punto di vista dell'attrattiva turistica sarebbero da tenere a mente tutte le attività commerciali del circondario (che concorrono assieme alla Rocca intese come attività economico-commerciali) che però non vengono coinvolte direttamente dagli altri portatori di interesse che invece, come si vedrà in seguito, sono relazionati tra loro. Tuttavia escludere del tutto le attività commerciali da questa analisi la renderebbe oltremodo superficiale, infatti sono state considerate nello step successivo all'analisi e mappatura ovvero le interviste.

Nel caso di Monselice non si tratta di una vera e propria azienda e non è nemmeno il campo del marketing aziendale tuttavia si può provare ad applicare tali ragionamenti per ottenere una ramificazione e una strutturazione dell'interesse e della partecipazione alla gestione e valorizzazione della Rocca da parte degli attori del territorio. In questo caso gli *shareholder* saranno la Regione Veneto e Veneto Edifici



Monumentali in quanto proprietari del sito e che quindi partecipano in modo economico e finanziario alla sua gestione. Senza escludere però l'interesse alla sua valorizzazione. Gli *stakeholder* saranno tutti quegli enti che hanno potere finanziario e che concorrono alla gestione e valorizzazione della Rocca ma senza necessariamente farne parte. L'Università di Padova fa parte di questa categoria, come gli istituti comprensivi del comune di Monselice, l'ufficio turistico e l'assessorato alla cultura comunale. Mentre i *community holder* sono tutti quegli enti, attori e figure che non possono (per qualsiasi motivo) partecipare finanziariamente all'impresa ma che nutrono interesse e che producono interesse, valorizzando la Rocca senza esserne per forza partecipi. A questa categoria apparterrebbero la Giostra di Monselice, la Pro-Loco, la biblioteca comunale, l'associazione Lapis e l'associazione Amici dei Musei<sup>128</sup>.

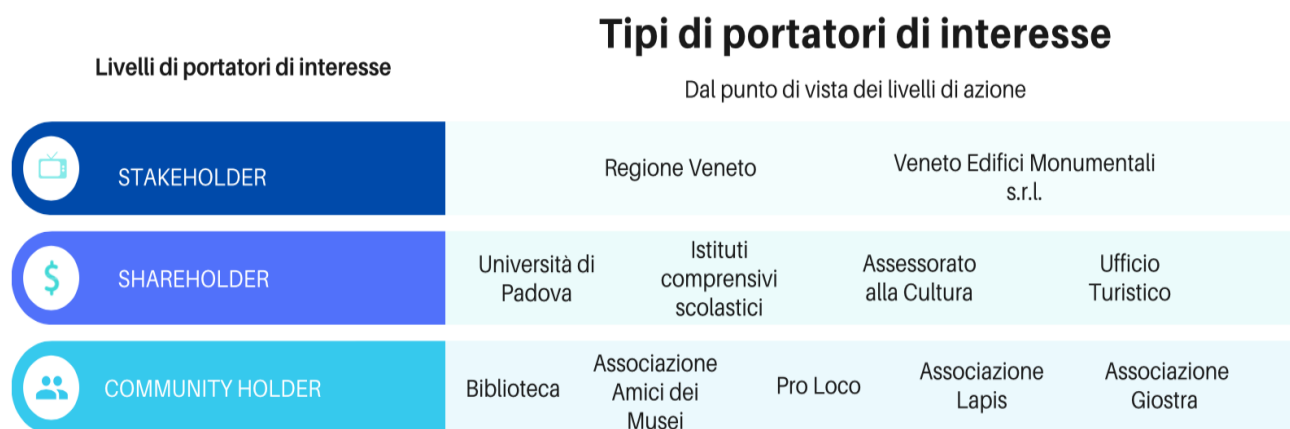


Figura 19. Suddivisione degli stakeholder in base alla partecipazione economica. (Schema realizzato dalla tesista)

Questa è solo una delle tante classificazioni che si potrebbero fare su tali portatori di interesse, un'altra classificazione si potrebbe fare in base all'eterogeneità dei portatori di interesse e suddividerli in categorie basate sul livello d'azione che possono avere tali soggetti. In questo caso si avrebbe un livello nazionale-regionale, un livello civile e un livello per gli attori economici. In questo caso, gli stessi portatori di interesse si collocherebbero in questo modo:

- Livello **nazionale-regionale**: Università degli Studi di Padova, Regione Veneto, assessorato alla cultura;
- Livello **civile**: biblioteca, istituti comprensivi scolastici, associazione Lapis, associazione Amici dei Musei, associazione giostra di Monselice;

<sup>128</sup> Per questa suddivisione dei portatori di interesse nelle tre categorie di interesse economico sono stati consultati i seguenti testi: Freeman, Moutchnik 2013; Hoory, Bottorff 2022; Paltrinieri 2020; Freeman, Mcvea 2001; Ansfoff 1965.

- Livello di **attore economico**: Veneto Edifici Monumentali s.r.l., ufficio turistico, pro-loco.

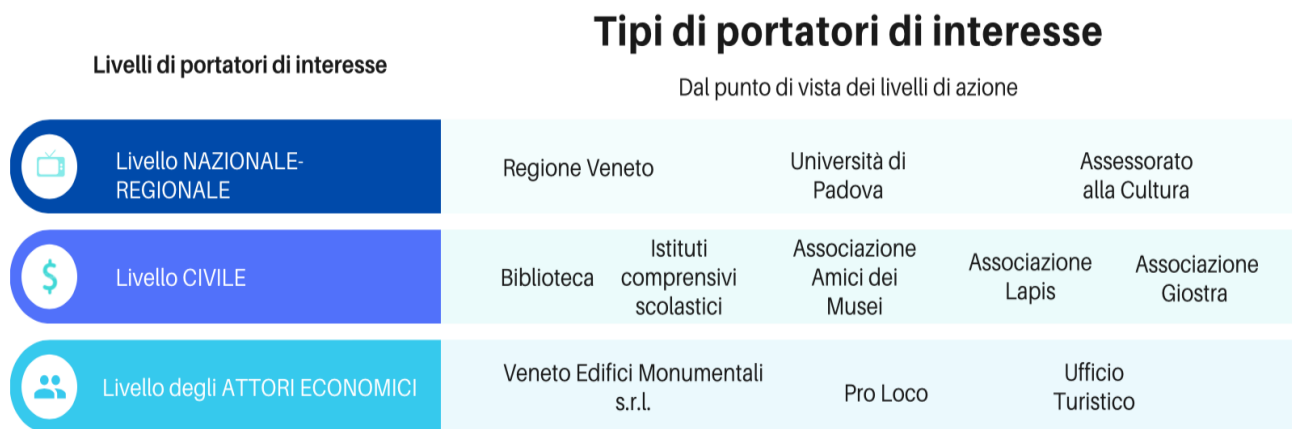


Figura 20. Suddivisione degli stakeholder in base al livello d'azione. (Schema realizzato dalla tesista)

In questo caso si potrebbe quindi dire che gli attori a livello nazionale-regionale facciano parte dell'amministrazione pubblica, che gli attori a livello civile facciano parte delle organizzazioni private e infine che gli attori a livello economico facciano parte del settore terziario ma senza scopo di lucro<sup>129</sup>. Queste tre macro categorie di portatori di interesse possono creare un fitto tessuto sociale, frutto di interazioni multiple, all'interno del quale si possono incontrare e confrontare sia organizzazioni che abbiano una certa storicità, sia organizzazioni nuove o che hanno deciso di partecipare attivamente solo di recente. Le loro connessioni, interessi e obiettivi comuni concorrono a creare il potenziale significativo di una comunità o della società determinata nel suo contesto<sup>130</sup>.

Le relazioni tra le tre macro categorie sopra elencate (visibili rappresentate graficamente nell'immagine qui sotto), sia che siano presenti, sia che siano assenti, sono un ottimo metro di misura per valutare il dinamismo sociale di un territorio. Tali relazioni costituiscono la base di una buona rete sociale e rappresentano la potenzialità di instaurare un piano d'azione come un masterplan.

Con questo tipo di analisi si possono identificare e discutere sia le buone pratiche già portate avanti dai portatori di interesse, sia le problematiche che possono emergere o che emergono tra questi ultimi. Se risulta molto difficile riuscire a determinare in modo generico quali siano le situazioni che portano alle buone pratiche, è altresì più importante identificare i problemi più frequenti che si possono presentare quando attori diversi di un territorio intrattengono relazioni tra loro.

<sup>129</sup> Sempere 2004, cap. 2.3.

<sup>130</sup> Sempere 2004, cap. 2.3.

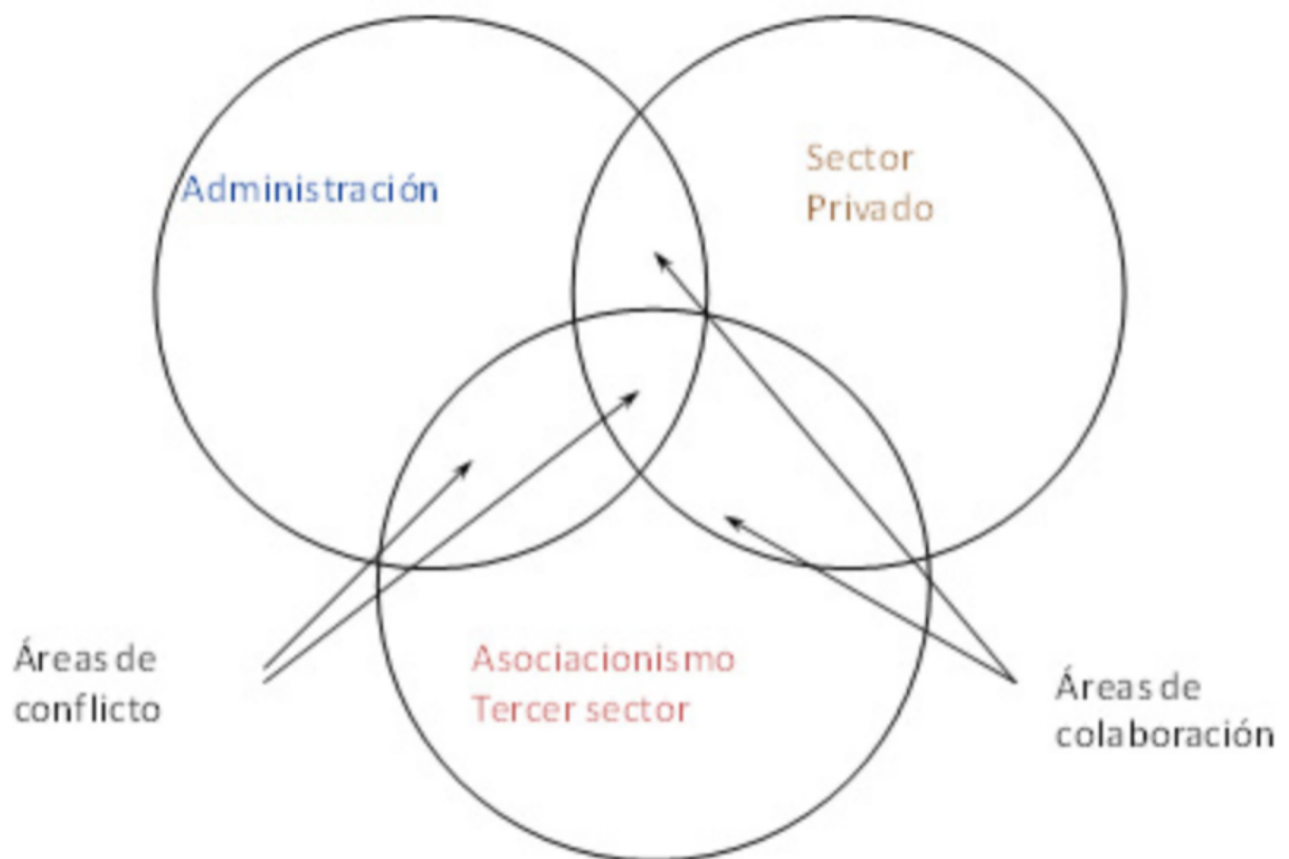


Figura 21. Grafico che mostra le relazioni tra gli agenti culturali. ( Sempere, 2004, cap. 2.3)

I problemi principali che si possono riscontrare con questo tipo di analisi sono i seguenti<sup>131</sup>:

- Riconoscimento mutuo tra portatori di interesse. Gli agenti culturali non si interessano delle azioni degli altri attori del territorio;
- Mancanza di un quadro normativo collettivo che crea divisioni non eque tra i poteri decisionali di un territorio;
- Poca chiarezza degli obiettivi che ogni agente intende raggiungere e con quali mezzi, se gli altri portatori di interesse li ignorano non possono chiaramente concorrere ad un obiettivo comune;
- Assenza di organizzazioni volte alla discussione come commissioni, consigli, tavole rotonde, per permettere ai portatori di interesse di confrontarsi e ideare una strategia comune;
- Intenzionalità progettuali elaborate in modo poco chiaro e quindi difficilmente attuabili ed eseguibili;

<sup>131</sup> Per l'individuazione di questi punti sono stati consultati: Sempere 2004; Marcè Vila, Sempere 1995; Teixeira Coelho 2009.

- Individualismo delle organizzazioni. Ogni attore rimane nel suo piedistallo e non si propone mai di cambiare posizione, così le realtà marginali restano marginali e il potere decisionale resta sempre nelle mani degli stessi personaggi.

Identificare i portatori di interesse in base al loro livello d'azione, quindi, permette di identificare da subito le loro relazioni primarie e serve a poter meglio comprendere le dinamiche sociali che interessano quel territorio. I punti elencati qui sopra sono generali e si potrebbero applicare a qualsiasi contesto di studio e permettono poi di poter scendere più in profondità con altri mezzi, quali il dialogo e confronto in loco anche attraverso questionari e interviste.

Un altro modo per poter rappresentare visivamente gli *stakeholder* è quello di mapparli utilizzando dei *software GIS (Geographic Information System)* per poterli considerare in base alla loro distribuzione sul territorio e quindi interrogarsi sulla significatività del loro insediamento o meno. Una domanda lecita potrebbe essere quella di chiedersi se i portatori di interesse locati nel centro storico abbiano più influenza di quelli posizionati ai margini del territorio, oppure se due *stakeholder* vicini spazialmente interagiscono tra loro più frequentemente rispetto a se fossero in due luoghi lontani tra loro. Inoltre è necessario indagare se esista un luogo neutrale che venga adibito all'incontro di queste figure, che permetta fisicamente di aprire una tavola rotonda di riflessione e discussione. Non è scontato che questo spazio esista in ogni realtà. Per questo tipo di mappatura si può usare qualsiasi *software GIS* e in questo caso si ha scelto di utilizzare *uMap* (<https://umap.openstreetmap.fr/it/about/>), un software open source che permette di creare gratuitamente mappe con livelli Openstreetmap (<https://www.openstreetmap.org/#map=17/45.57535/10.67394>) personalizzate e liberamente condivisibili con altri utenti. A differenza di altri *GIS*, *uMap* è intuitivo e versatile, pensato per la condivisione di contenuti geografici, facilmente aggiornabile e di facile utilizzo anche da parte di chi non ha dimestichezza con questi *software*.

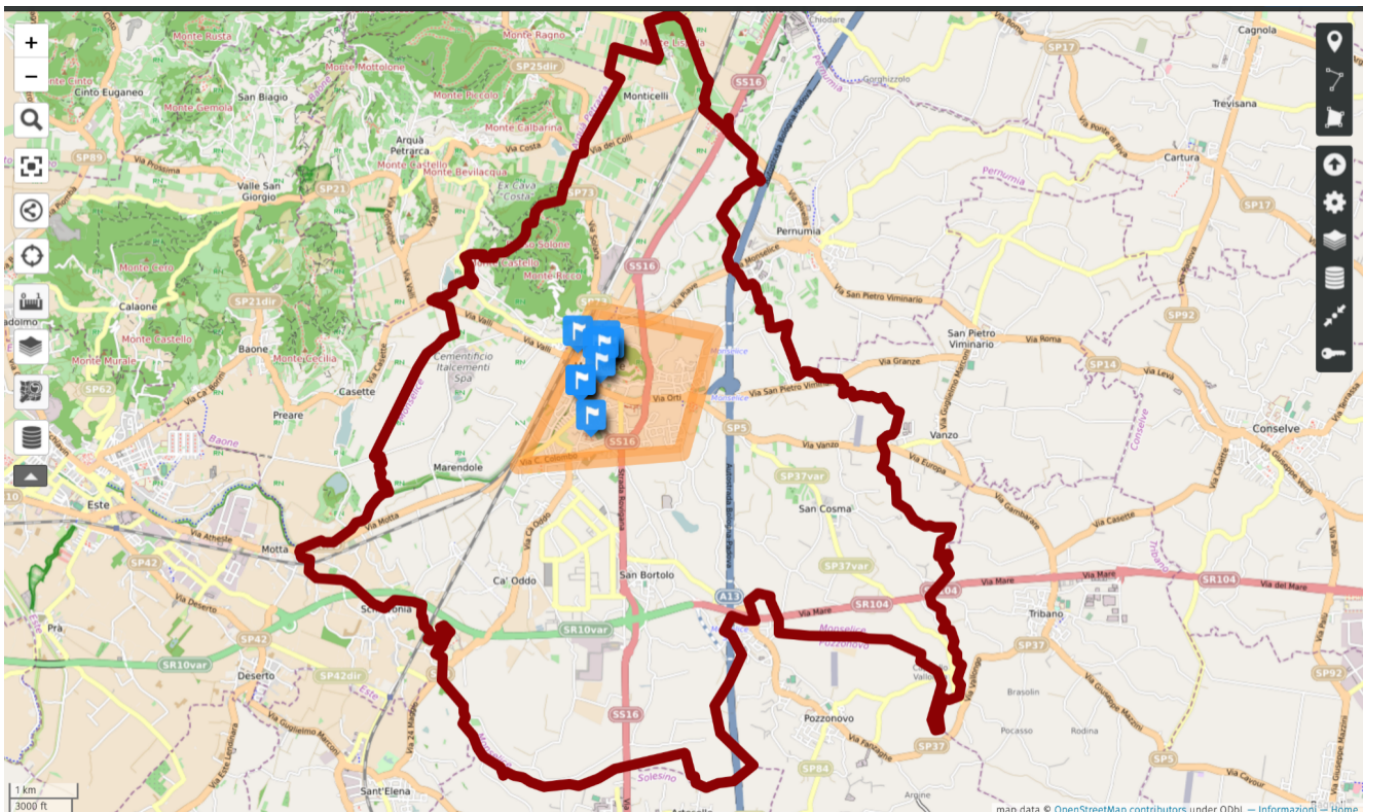


Figura 22. Screenshot della mappa degli stakeholder. (realizzata con uMap dalla tesista. Consultabile: [http://umap.openstreetmap.fr/it/map/stakeholder\\_map\\_monselice\\_858212#1](http://umap.openstreetmap.fr/it/map/stakeholder_map_monselice_858212#1))

Qui sopra una istantanea schermo della mappa degli *stakeholder* realizzata appunto con *uMap*. La linea rossa identifica i confini amministrativi del comune di Monselice, il poligono in arancio invece identifica il centro storico, mentre i punti in azzurro con l'icona di una bandierina bianca segnalano la posizione degli *stakeholder* nel territorio. La mappa è consultabile al seguente link:

[http://umap.openstreetmap.fr/it/map/stakeholder map\\_monselice\\_858212#13/45.2383/11.7662](http://umap.openstreetmap.fr/it/map/stakeholder_map_monselice_858212#13/45.2383/11.7662)

Spostando il cursore sopra ai punti in azzurro compare un *pop-up* con il nome del portatore di interesse e cliccandoci sopra appare un foglio laterale che mostra delle informazioni relative a quel portatore di interesse nello specifico. Da questo tipo di analisi si può facilmente notare come tutti i portatori d'interesse abbiano sede nel centro storico. Tra i selezionati non vi è nessuno che abbia sede al di fuori del centro storico e questo sottolinea l'importanza dello stesso ma al contempo mette in evidenza anche il fatto che la mancanza di portatori di interesse dalle periferie restituisca una realtà elitaria: le voci importanti, gli attori che concorrono alla gestione e organizzazione del patrimonio culturale sono i primi a insistere nel centro storico, aggregato di beni culturali e non ci sono voci che provengono da realtà diverse. Inoltre si vede come siano tutti spazialmente molto vicini, il che farebbe presupporre ad una facile comunicazione tra tutti, mentre invece questo è un caso emblematico di come

la vicinanza (o lontananza) spaziale non sia significativa dal punto di vista delle relazioni. Per questo motivo, come già detto, per una ottimale analisi dei portatori di interesse vanno prese in considerazione molteplici aspetti e diversi metodi vanno utilizzati insieme per poter avere una restituzione della realtà il più affidabile possibile. La classificazione dei portatori di interesse tuttavia non è da intendersi come assoluta e va operata in base alle esigenze delle analisi che si vogliono condurre. Questi sono alcuni modi per semplificare la loro analisi e riguardano solo ed esclusivamente la loro individuazione e suddivisione per compiti, ambiti, obiettivi. Questo è un metodo preliminare, utile a interfacciarsi al territorio e va necessariamente approfondito in loco attraverso interviste ai portatori di interesse e dialogo con la comunità. Questo per quanto riguarda la comunità reale, composta da persone fisiche e tangibili. Per quanto riguarda la comunità virtuale, invece, vanno tenuti in considerazione altri parametri. Innanzi tutto la comunità virtuale va analizzata contestualmente ai social media e in generale ai media digitali. Essa opera attraverso i social network ed è utente di siti web, di applicazioni, di blog e quant'altro. Da questo punto di vista, più che identificare i portatori di interesse sui social media, ha senso considerare l'offerta digitale all'utenza e soprattutto le relazioni che emergono tra i portatori di interesse reali identificati precedentemente.

Uno dei metodi migliori per analizzare le relazioni che intercorrono tra i vari portatori di interesse è senz'altro quello della *stakeholder network analysis*<sup>132</sup>. Questo tipo di analisi è uno strumento per la valutazione dei portatori di interesse da includere nei processi manageriali aziendali, per la valutazione della comunicazione, conflitto e problematiche tra i portatori di interesse e per migliorare la comprensione del contesto nel quale tali portatori di interesse prendono decisioni e avviano strategie<sup>133</sup>. Un modo efficace per rappresentare le relazioni che intercorrono tra i portatori di interesse è quello della rappresentazione a grafo. Nel campo del management dei beni culturali uno strumento che viene largamente utilizzato è il software gratuito UCINET<sup>134</sup>. Esso permette di elaborare dati raccolti dai social media restituendoli sotto forma di grafo che mostra la fitta rete di relazioni che interessano i vari attori presi in considerazione in quel momento. Il tipo di dato da inserire non è vincolante: possono essere dei valori numerici, dei dati statistici. UCINET lavora bene con una grande quantità di dati, si dimostra un po' meno efficace quando i dati sono pochi o difficili da classificare in numeri. Difatti generalmente per progetti di vario tipo vengono chiesti ai social media dei quali si è interessati i permessi per lo sfruttamento di dati sensibili alla privacy degli utenti quali l'esistenza del proprio profilo utente e tutte le operazioni che denotino una relazione con altri utenti. Possono essere commenti, tag, "mi piace" e messaggi privati. Perciò, nonostante la forza visiva e rappresentativa di UCINET per questo lavoro di tesi si ha optato per un altro software utilizzato per la

---

<sup>132</sup> Garramone 2014, p. 102.

<sup>133</sup> <https://seas.umich.edu/academics/courses/stakeholder-network-analysis>, ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>134</sup> Borgatti, Freeman, Everett 2002.

*social network analysis* che permette comunque di realizzare un grafo che mostri le relazioni tra i vari portatori di interesse, ma che riesce a lavorare bene anche con un quantitativo limitato di dati.

I *social network* oggi giorno sono sempre più restii dal concedere i permessi per ottenere dati così sensibili e sono sempre più orientati verso la tutela della privacy degli utenti<sup>135</sup> infatti i permessi necessari all'ottenimento di tali dati non sono stati concessi<sup>136</sup>. Quindi l'alternativa è raccogliere i dati visibili a qualsiasi utente "a mano". Di conseguenza i dati sono in quantità non sufficiente per sfruttare appieno UCINET, ma sono stati sufficienti per *Gephi*<sup>137</sup>, anche questo software open source per l'analisi di reti relazionali di qualsiasi tipo. *Gephi* utilizza un tipo di rappresentazione che permette di vedere come le relazioni tra i vari portatori di interesse, all'interno di uno specifico ambito come quello dei social media o quello produttivo industriale, acquisiscono senso sotto forma di nodi e ponti. Ogni nodo rappresenta un portatore di interesse e la sua dimensione varia al variare del numero di relazioni intraprese con il portatore di interesse (nodo centrale) di riferimento. Mentre i ponti rappresentano il legame che intercorre tra un portatore di interesse e l'altro. In questo caso, per meglio comprendere le relazioni che intercorrono tra i vari portatori di interesse nei social network sono stati analizzati i loro profili *Facebook* e la quantità di volte che sono stati taggati e repostati tra loro nel periodo concomitante alla prima campagna di scavi archeologici del 2021 (dal 23 ottobre al 23 gennaio 2021). Il focus è stato posto sul profilo dell'IAT Ufficio Turistico e sono state analizzate il numero di volte che i post prodotti da questo profilo sono stati repostati sui profili degli altri *stakeholder* e quante volte sono stati taggati o menzionati nei loro profili.

I profili interrogati sono stati i seguenti:

GAL Patavino, Progetto Giovani Monselice, Villa Pisani, la biblioteca comunale San Biagio, Parrocchia del Duomo di Monselice, Museo San Paolo, Pro-loco Monselice, associazione Giostra della Rocca, associazione Lapis, associazione Amici dei Musei Monselice, associazione Amici della Pieve di Santa Giustina, il Comune di Monselice, l'Ufficio turistico, il castello di Monselice, Regione Veneto<sup>138</sup>.

---

<sup>135</sup> Moro Visconti 2020.

<sup>136</sup> Sono stati richiesti a Facebook e a Instagram ma non hanno concesso i permessi per motivi di privacy.

<sup>137</sup> <https://gephi.org> ultimo accesso 5/06/2023.

<sup>138</sup> Tutti questi profili sono consultabili a questi indirizzi: <https://www.facebook.com/RegionedelVeneto>  
<https://www.facebook.com/castellodimonselice.it>  
<https://www.facebook.com/monseliceturismo>  
<https://www.facebook.com/pages/Comune-di-Monselice/321953445122821>  
<https://www.facebook.com/pages/Antica-Pieve-Di-Santa-Giustina-Monselice/309509939591146>  
<https://www.facebook.com/amicimuseimonselice>  
<https://www.facebook.com/lapisarcho>  
<https://www.facebook.com/groups/444947305892353>  
<https://www.facebook.com/prolocomonselice>  
<https://www.facebook.com/sanpaolomonselice>  
<https://www.facebook.com/DuomoMonselice>

Il grafo che rappresenta visivamente le relazioni che si interpolano tra questi soggetti si presenta come segue. Il nodo centrale è dato dalla pagina *Facebook* dell'ufficio turistico IAT e i ponti lo collegano agli altri portatori di interesse. La dimensione del nodo (cerchio) è data dalla quantità di *tag* e *repost* da parte dell'ufficio turistico, pagina tra tutte le altre, più seguita e più attiva nella sezione commenti.

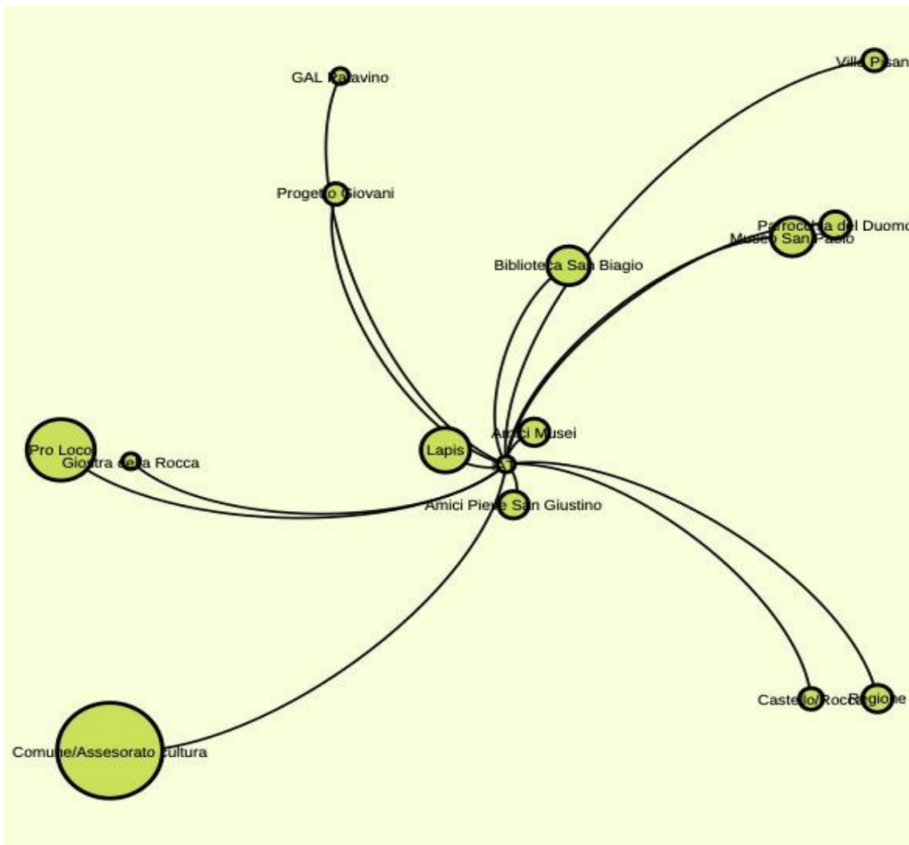


Figura 23. Grafo realizzato con Gephy per l'elaborazione dei dati quantitativi sulle interazioni sociali dei profili interessati. (Realizzato dalla tesista)

Si vedono chiaramente nell'immagine le differenze di grandezza tra i punti. I risultati di questo tipo di analisi non sono affatto scontati, in quanto mostrano come i migliori interlocutori social dell'ufficio turistico siano il profilo del comune e della pro loco. E sono gli unici due veramente significativi dal punto di vista della condivisione di contenuti in rete. Risulta estremamente interessante vedere che il nodo relativo al profilo del Castello di Monselice sia uno dei nodi più piccoli presenti sul grafo, e questo mette in luce la scarsa circolazione di contenuti tra i due profili sulla piattaforma di *Facebook*.

Questo evidenzia un fattore confermato poi dai risultati dei questionari somministrati ai visitatori della Rocca di Monselice nelle giornate di scavo aperto (che verranno discussi nel capitolo successivo), ovvero una scarsa circolazione di informazioni

<https://www.facebook.com/pages/Biblioteca-Comunale-Monselice/130695026988604>  
<https://www.facebook.com/villapisanimonselice>  
<https://www.facebook.com/pg/monselice.9>  
<https://www.facebook.com/galpatavino> ; ultima consultazione 5/06/2023.



relative alle iniziative che riguardano prettamente il Castello e la Rocca, come per l'appunto, la notizia di giornate eccezionali di scavi aperti, o della variazione degli orari di apertura o delle modalità di prenotazione della visita guidata alla sommità del Colle. Questo tipo di indagine, che va a coniugare la *stakeholder analysis* con la *social network analysis*, si rivela particolarmente fruttuosa per quanto riguarda la comprensione delle relazioni tra portatori di interesse e nonostante possano sembrare due discipline lontane tra loro vengono usate insieme sempre più spesso nell'ambito dei progetti di valorizzazione. Questo in luce al fatto che la *stakeholder analysis* è sì essenziale all'individuazione dei soggetti ma purtroppo è carente sotto il punto di vista dell'individuazione dei rapporti tra questi. Per questo motivo è necessario includere una *social network analysis* che permette di analizzare le dinamiche collaborative e sociali dei portatori di interesse<sup>139</sup>. Generalmente si sfrutta la *social network analysis* anche per identificare i portatori di interesse più importanti<sup>140</sup> e sotto il punto di vista gerarchico i più influenti nelle dinamiche territoriali. Tuttavia bisogna fare molta attenzione, perché questo tipo di approccio potrebbe portare ad una valutazione distante da ciò che è la realtà. Infatti, ancora prima di procedere con questo tipo di analisi, che sono comunque preliminari e vanno approfondite e integrate sul campo, bisogna valutare attentamente la digitalizzazione del proprio caso di studio.

Nel caso di Monselice la digitalizzazione dei beni culturali, intesa come presenza sul web con un sito dedicato, profili attivi sui principali *social network* (*Facebook*, *Twitter* e *Instagram* ad esempio) non è gestita unitamente, ma ogni istituzione va per la sua strada, non c'è una strategia comune e lo si può notare anche dando una veloce scorsa ai profili *social*. Quindi nonostante la loro presenza nel mondo digitale purtroppo non hanno molta efficacia comunicativa. Eppure questi strumenti se utilizzati per veicolare messaggi culturali possono trasformarsi in un canale privilegiato di comunicazione storica, archeologica, culturale, artistica e strumento di promozione del patrimonio culturale<sup>141</sup>. Soprattutto se si tiene in considerazione che solo nell'ultimo anno gli utenti delle piattaforme *social* sono cresciute del 13%, e che solo in Italia l'aumento di utenti sui *social* si è attestato al 6%, il che significa il raggiungimento di circa 41 Milioni di utenti iscritti<sup>142</sup>. Si tratta di un bacino di utenza possibilmente illimitato. E riuscire a ad arrivare a questo tipo di pubblico, al giorno d'oggi, si rivela essenziale nelle strategie di management dei beni culturali<sup>143</sup>. Ci sono molte iniziative digitali portate avanti da alcuni portatori di interesse, alcune anche molto interessanti, però senza una strategia unica, purtroppo, rimangono a sé stanti e, alla fine, non raggiungono il loro vero esponenziale. Per quanto concerne la

---

<sup>139</sup> Lienert, Schnetzer, Ingold 2013.

<sup>140</sup> Sarmiento dos Munchangos, Tokai, Hanashima 2017.

<sup>141</sup> Lodisco 2021.

<sup>142</sup> Starri 2021.

<sup>143</sup> Liang, Lu, Martin 2021.

presenza sul *web*, nel 2022 il sito ufficiale del Castello di Monselice<sup>144</sup> è stato totalmente rinnovato, proponendo così agli utenti un sito *user friendly*, intuitivo, dettagliato e, cosa più importante, costantemente aggiornato sulla sezione “eventi e news”. Un miglioramento significativo rispetto al precedente sito *web* che non veniva aggiornato e addirittura forniva informazioni scorrette.

Il Castello di Monselice, come visto in precedenza ha il suo profilo, tuttavia non è facilmente identificabile come quello ufficiale in quanto alcuni utenti privati hanno creato dei profili con nomi molto molto simili nei quali postano contenuti a riguardo del complesso monumentale, e quello ufficiale, gestito da Veneto Edifici Monumentali s.r.l. non ha la spunta blu, *badge* istituito dal *social* fotografico che ufficializza l'identità di un dato *account*<sup>145</sup>. Oltre a questo manca una strategia sistematica per la creazione di contenuti social, non pare ci sia una programmazione calendarizzata per la pubblicazione, c'è una grande mancanza di comunicazione con gli altri profili degli altri portatori di interesse e da questo ne risulta una visibilità virtuale piuttosto risicata. Quindi, in casi come questo, va fatta molta attenzione quando si tratta di social media strategy, perché si potrebbero ottenere dei dati fuorvianti o addirittura non riconducibili alla realtà.

Nonostante questi fattori da tenere in assoluta considerazione, si ha ritenuto importante operare anche questo tipo di analisi, che comunque ha fornito dei dati interessanti e ha in ogni caso confermato quanto emerso dalla mappatura degli *stakeholder*: la mancanza di una vera e propria rete collaborativa tra i portatori di interesse del territorio.

---

<sup>144</sup> <https://www.castellodimonselice.it> ultima consultazione 18/07/2023.

<sup>145</sup> Civinini 2022.

### 3.3. Interviste agli stakeholder

Come già detto nel capitolo precedente, la mappatura degli *stakeholder* è uno strumento fondamentale per capire chi sono, come agiscono e come si relazionano gli attori del territorio per il territorio e la comunità locale. Non è però esauriente nel descrivere analiticamente la realtà, per questo motivo si deve approfondire avendo a che fare direttamente con i portatori di interesse, bisogna contattarli e confrontarsi. Per indagare più a fondo il ruolo di ogni attore, i suoi interessi verso il bene culturale in questione, le sue politiche, i suoi progetti e i suoi conflitti con gli altri *stakeholder* è opportuno, per lo meno quando possibile, condurre delle interviste<sup>146</sup>.

Interviste da condurre preferibilmente di persona, in modo da instaurare un rapporto di fiducia con i propri interlocutori, stando sui quaranta-sessanta minuti<sup>147</sup>. Le domande da porre agli intervistati vanno pensate e strutturate in anticipo ma questa programmazione non deve diventare un limite, bensì si può lasciare libero l'intervistato di spaziare nella sua risposta, allacciandosi con domande non pianificate per approfondire un argomento più in dettaglio. Inoltre è raccomandabile registrare la conversazione con un dispositivo mobile come uno smartphone o un registratore digitale ma se e solo se l'intervistato una volta informato esprime il suo totale consenso<sup>148</sup>. Detto ciò, gli *stakeholder* che sono stati intervistati e dei quali si riportano i discorsi sono la società Veneto Edifici Monumentali, l'associazione Lapis, la pro loco, tre attività commerciali site nel centro storico. Queste ultime hanno richiesto l'anonimato e pertanto verranno chiamate attività commerciale 1, e attività commerciale 2. Oltre a questi intervistati sono stati contattati tutti i portatori di interesse presenti nella figura 18, ma significativamente alla richiesta di una intervista, anche telefonica per agevolare, non hanno risposto.

Le attività commerciali, che sono state escluse dall'individuazione degli attori del territorio per la mappatura degli *stakeholder*, vengono ora prese in considerazione di un ecosistema più ampio di produzione di valore culturale. Sono realtà che non hanno bisogno di essere in relazione alla Rocca per esistere e condurre la propria attività, tuttavia hanno un ruolo passivo: rendono il centro storico di Monselice ricco di servizi e costituiscono il centro nevralgico della città. Le domande pianificate poste a Veneto Edifici Monumentali, associazione Lapis e pro loco sono le stesse, per poter capire come questi attori la pensano su stessi argomenti e i loro punti di vista.

Le domande sono:

---

<sup>146</sup> Bernard, Olsson, Snis 2021.

<sup>147</sup> <https://docs.italia.it/italia/designers-italia/design-report-ricerca-comuni-docs/it/versionecorrente/v1.0/interviste-stakeholder-v1.0.html> ultima consultazione 5/06/2023.

<sup>148</sup> Da Silva, 2021

- 1) Cosa ne pensa della valorizzazione partecipata come strumento per promuovere la Rocca di Monselice?
- 2) Essendo un portatore di interesse verso la Rocca, è in relazione con altri attori del territorio che nutrono anch'essi un interesse verso tale bene culturale?
- 3) Quali sono i progetti futuri per la Rocca di Monselice? Avete in mente anche qualcosa che riguardi la Rocca longobarda?

Queste domande sono state poste con l'obiettivo di capire quali siano le intenzioni e le preferenze dei portatori di interesse verso le iniziative future per la Rocca e quale sia la loro opinione riguardo all'attività di scavo archeologico sulla sommità del Colle condotto dall'Università degli Studi di Padova. Tutti gli intervistati hanno negato il consenso alla registrazione della conversazione, perciò quello che verrà riportato in seguito è frutto di appunti cartacei presi durante le interviste. Quindi a seguito sono riportate le domande poste e le risposte ricevute in sintesi. In alcuni casi gli intervistati hanno mostrato dei materiali quali registri, dépliant, elenchi, immagini che però hanno espressamente richiesto di non fotografare.

### **Intervista N.1: Veneto Edifici Monumentali s.r.l.**

Veneto Edifici Monumentali s.r.l. gestisce Villa Contarini sita a Piazzola sul Brenta (PD), il complesso monumentale Rocca di Monselice (il Castello, l'Antiquarium Longobardo, il Mastio federiciano ed il Museo delle Rarità Carlo Scarpa) e Palazzo Torres - Rossini a Venezia. Quando si ha intervistato il presidente, l'avvocato Aldo Rozzi Marin, la società di chiamava Marco Polo s.r.l. ma ha cambiato nome nel 2023 ed è stato il primo ai piedi della Rocca il giorno 17/11/2021, l'intera intervista è stata condotta risalendo il colle della Rocca e conclusa appena raggiunta la sommità.

#### *Domanda:*

Cosa ne pensa della valorizzazione partecipata come strumento per promuovere la Rocca di Monselice?

#### *Risposta:*

Noi come Castello e Rocca facciamo già attività partecipata da anni, proponiamo da tempo eventi che coinvolgono la comunità come le proiezioni dei film all'aperto, le iniziative di "viviamo il Castello" che ripeteremo sicuramente anche nei prossimi anni nonostante le difficoltà che il Covid<sup>149</sup> ci ha messo di fronte e queste sono già attività

---

<sup>149</sup> L'intervista è stata condotta nel 2021 ed erano ancora in vigore alcune restrizioni per la pandemia di Covid-19.

di partecipazione. Organizziamo anche un bando con una borsa grazie al patrocinio della regione Veneto, delle Ville Venete come Piazzola e quindi tutti possono partecipare per fare queste attività<sup>150</sup>. Però più che attività partecipate bisognerebbe pensare a una vera valorizzazione partecipata, bisognerebbe coinvolgere altri, con un approccio politico, sarebbe da coinvolgere il comune ma non è il principale da dover chiamare, con il municipio bisogna sicuramente fare un accordo per attività congiunte ma vanno trovati altri da coinvolgere. Non bisogna dimenticarsi poi della Regione, fa sempre grandi investimenti. Comunque bisogna pensare un po' all'ottica degli altri per queste attività perché noi come complesso monumentale già ne facciamo ed è anche importante distinguere bene i ruoli di ognuno perché non è che tutti possono fare tutto, ognuno ha il suo ruolo e che sia grande o piccolo deve rimanere in quello che può fare, altrimenti non c'è un buon ambiente per sviluppare la valorizzazione partecipata. Però ecco, come attività di partecipazione noi ne facciamo molte e le abbiamo sempre fatte.

*Domanda:*

Essendo un portatore di interesse verso la Rocca, è in relazione con altri attori del territorio che nutrono anch'essi un interesse verso tale bene culturale?

*Risposta:*

Ovviamente si è in relazione con altri, già solo con la Regione e con il Comune. Abbiamo spesso a che fare con la pro loco poi, ogni tanto ci chiedono il patrocinio per delle attività da fare sulla Rocca però non si identificano bene i ruoli, non si capisce immediatamente se la facciamo noi o la fanno loro questa attività, in ogni caso cerchiamo sempre di essere aperti a ogni iniziativa che ci vengono a chiedere. Poi con altri vorremmo entrare in relazione ma ci deve essere un piano congiunto e portato avanti non solo da noi ma anche dal comune, dalla pro loco e dall'IAT. Bisogna incentivare le attività commerciali a fare attività partecipata con noi ma ci deve essere qualcuno imparziale che detta i ruoli di ognuno e deve anche venire incontro, con agevolazioni e collaborazioni. Noi vorremmo collaborare con ristoratori e albergatori, perché se il turista che prenota la visita al Castello poi vuole andare a pranzo o cena e passare una notte deve poterlo fare, con degli sconti però perché vanno incentivati i visitatori. Basterebbe anche uno sconto sul parcheggio a pagamento se si acquista il biglietto al Castello e poi si va a mangiare al ristorante. Anche per gli alberghi, sarebbe da prendere in gestione degli spazi per le comitive con i tuoi organizzati. Al Castello vengono spesso delle guide esterne con i gruppi di turisti che girano in bus ma poi non

---

<sup>150</sup> Si riferisce alla borsa di studio post lauream Aldo Businaro dedicata alla ricerca delle attività produttive nella terraferma veneta.

si fermano oltre, fanno la passeggiata e poi vanno a Este o a Padova, bisognerebbe farli fermare questi turisti, così si farebbe veramente attività partecipata.

*Domanda:*

Quali sono i progetti futuri per la Rocca di Monselice? Avete in mente anche qualcosa che riguardi la Rocca longobarda?

*Risposta:*

Abbiamo tanti progetti, l'apertura della casa longobarda, il recupero dei giardini storici, vanno recuperati gli olivi e poi va pensato ad una via di accesso per la casa longobarda. Più tutti quelli che facciamo ogni anno, rifacciamo tutti quelli che si possono fare in questa situazione però siamo sempre in attività. Una cosa che ci piacerebbe che sarebbe veramente valorizzazione partecipata è l'iscrizione a UNESCO, creare un marchio sulla storia di Monselice, ma su tutta la storia, anche quella che state studiando con gli scavi al Mastio. Ma bisogna fare un tavolo con la Regione però a questi tavoli non vengono mai gli albergatori, non c'è una rete di comunicazione e coinvolgimento a Monselice. Stiamo anche pensando a come rendere sempre accessibile la Rocca ma non è semplice perché è un discorso di sicurezza, ci vuole un approccio alla legge, come si può arrivare in cima sempre per legge? Ci dobbiamo mettere una persona? Due? Va pensato bene perché la sicurezza è la priorità sempre, prenotare i biglietti vuol dire avere una guida che aiuta a capire la storia del Mastio, un accompagnatore anche, sennò anche se si va su cosa si impara? C'è bisogno di qualcuno che sappia comunicare la storia come proprio le guide che noi mettiamo a disposizione. Le visite sono solo guidate per un motivo, anche per la sicurezza.

## **Intervista N.2: Associazione Lapis**

Il secondo portatore di interesse intervistato è stato l'associazione Lapis. L'intervista è stata concessa solo telefonicamente per via della situazione di pandemia da Covid-19 il giorno 23/03/2022. Nonostante le domande pianificate fossero tre, le stesse somministrate a Veneto Edifici Monumentali, si è riusciti ad avere la disponibilità a rispondere solo alle prime due a causa di un impegno improvviso dell'intervistato.

*Domanda:*

Cosa ne pensa della valorizzazione partecipata come strumento per promuovere la Rocca di Monselice?

*Risposta:*

Premesso che la nostra associazione non riguarda la Rocca la valorizzazione va fatta sempre, se è partecipata meglio. Per la Rocca ci sono molte attività che coinvolgono le persone e anche noi come Lapis e Museo San Paolo ne facciamo tante, proprio perché è importante saper promuovere ciò che si ha in gestione e ciò di cui ci si occupa.

*Domanda:*

Essendo un portatore di interesse verso la Rocca, è in relazione con altri attori del territorio che nutrono anch'essi un interesse verso tale bene culturale?

*Risposta:*

Noi cerchiamo di stare in contatto con tutti, siamo sempre disponibili per iniziative e progetti insieme ad altri. Facciamo molte attività insieme all'ufficio turistico e alla pro loco, abbiamo anche contatti con le scuole che vengono spesso in visita al museo, soprattutto le elementari e le medie, prendiamo anche tirocinanti universitari per lavorare al museo, ci teniamo a coinvolgere l'istruzione il più possibile, è un modo di fare didattica e per noi didattica e valorizzazione sono la stessa cosa. Poi tante volte capita che qui<sup>151</sup> ognuno va un po' per la sua e magari si viene a sapere di qualche bella attività leggendo sul giornale o addirittura a attività in corso, quindi si può collaborare poco quando ormai la cosa è fatta. Noi ci proviamo a coinvolgere però se le cose non ci vengono dette fin dall'inizio diventa difficile.

*Domanda (non pianificata):*

Secondo voi esiste una rete di portatori di interesse?

*Risposta:*

Ma per esistere magari anche sì. Noi con la pro loco facciamo tante cose, qualche volta proponiamo noi, qualche volta loro, noi diamo il patrocinio praticamente sempre, ci basta che sia qualcosa per la gente. Però sicuramente si riesce a comunicare meglio con alcuni e peggio con altri. Noi tentiamo di fare rete il più possibile però ci devono essere anche gli altri; in effetti le cose ognuno le programma per sé e manca un po' l'aspetto della pianificazione condivisa, si collabora dopo. Prima ognuno si organizza per sé e solo dopo vede gli altri cosa fanno, se si può fare insieme. Noi comunque siamo disponibilissimi a questo tipo di accordi, non tutti sono

---

<sup>151</sup> Si riferisce alla città di Monselice.

disponibili quanto noi. Poi la Rocca non la abbiamo in gestione noi, però ci interessa comunque perché Monselice è piccola e se uno va alla Rocca potrebbe venire anche al Museo e viceversa, ma bisogna dirlo al visitatore che c'è anche altro e quando vengono al Museo noi diciamo sempre che c'è anche la Rocca.

### **Intervista N.3: Pro Loco Monselice**

Il terzo portatore di interesse intervistato è la pro loco, l'intervista è stata condotta nel loro ufficio in via Dante 1, Monselice il giorno 24/05/2022. Durante questa intervista sono stati mostrati molti documenti come dépliant, fotografie, siti web, registri che però non si hanno potuto fotografare.

#### *Domanda:*

Cosa ne pensa della valorizzazione partecipata come strumento per promuovere la Rocca di Monselice?

#### *Risposta:*

La Rocca andrebbe promossa il più possibile, noi non sapevamo che c'era l'Università di Padova a scavare e pensiamo che ben pochi lo sapessero. Sono queste le cose da promuovere, di valorizzazione partecipata ne facciamo tutti, abbiamo tantissime attività e per fortuna siamo ripartiti molto bene dopo il Covid. Che comunque anche durante il Covid, nel 2020, abbiamo portato avanti come pro loco quarantaquattro eventi che non sono mica pochi e molti erano proprio alla Rocca. Ogni volta che facciamo qualcosa alla Rocca si ha un'ottima risposta, viene sempre tanta gente, forse perché non è sempre aperta e quindi approfittano però comunque vengono in tanti. Forse di meno i giovani e magari andrebbero coinvolti un po' di più. In generale però ci vorrebbe più turismo a Monselice, bisognerebbe promuovere tutto di più perché di cose da vedere ne abbiamo tantissime solo che la gente non lo sa, vanno tutti a Padova o a Este e poi pochi di questi vengono qui da noi. O meglio, di turismo ne abbiamo ma potremmo averne molto di più, ci vorrebbero dei pacchetti soggiorno per farli fermare la notte. I visitatori in giornata ci sono, mancano quelli che si fermano a dormire, sarebbe da inserire Monselice dentro ai tour in autobus che vanno a Padova e a Este, magari metterci qui il pernottamento, come punto di sosta per andare negli altri posti.



*Domanda:*

Essendo un portatore di interesse verso la Rocca, è in relazione con altri attori del territorio che nutrono anch'essi un interesse verso tale bene culturale?

*Risposta:*

Noi siamo in buoni rapporti con tutti, collaboriamo a tante cose e tante ne organizziamo noi, alla fine questo è il senso della pro loco. Ma veramente noi siamo in ottimi rapporti con tutti quanti, per noi non esiste come sicuramente dice qualcuno il problema di fare rete perché tutti vogliono la pro loco per le loro iniziative. L'anno scorso ad esempio ci chiamavano di continuo anche solo per organizzare i controlli dei Green pass e poi perché noi abbiamo i soci e i volontari e siamo in tanti quindi riusciamo a gestire bene le iniziative.

Comunque noi siamo in relazione con la Marco Polo, con l'IAT, con il Museo e con la Giostra. Ma anche con le scuole, alla fine ci occupiamo un po' di tutto, appunto ci coinvolgono sempre, e poi abbiamo sempre risposte molto felici dai partecipanti, abbiamo un bel carosello di attività, tante le portiamo avanti da anni, a parte lo stop del Covid, e viene anche gente da fuori, come quando facciamo Colori e Sapori, c'è tantissimo via vai.

*Domanda:*

Quali sono i progetti futuri per la Rocca di Monselice? Avete in mente anche qualcosa che riguardi la Rocca longobarda?

*Risposta:*

Tutti quelli che proponiamo ogni anno come attività<sup>152</sup>, sicuramente faremo le Stelle d'Estate e le Albe e Tramonti alla Rocca. E queste sono tutte cose confermate che facciamo ma non da soli, con l'Immobiliare e con il comune. Come progetto a lungo termine si potrebbe pensare alla candidatura UNESCO, darebbe una grossa spinta al turismo, però servirebbero anche strutture, alberghi adeguati. Ecco questo ci vorrebbe, più servizi ricettivi, proprio strutture di accoglienza dei turisti e pensare a dei pacchetti soggiorno che abbiano tutto o quasi tutto incluso. Anche fare parte di percorsi più ampi, mettersi insieme a Padova, Este, il giro delle Ville Venete, aggiungere una tappa qui. Se si fosse patrimonio UNESCO il problema non esisterebbe nemmeno perché sarebbero gli altri a chiederci di venire da noi. Quindi sì, vorremmo sicuramente più turismo, inteso con tutto quello che ci viene dietro, i pacchetti, le agevolazioni se si fanno più attività e le strutture ricettive.

---

<sup>152</sup> In questo momento sono stati mostrati registri e dépliant con tutte le iniziative.

Un'altra cosa che si potrebbe considerare è l'accessibilità alla Rocca, è sempre chiusa, non si può salire a fare una passeggiata, sarebbe da renderla sempre aperta e pensare anche a un modo per permettere anche agli anziani e ai disabili di salire in cima. L'ascensore era una bella idea per noi ma ormai non è più fattibile, però magari un percorso senza le scale già sarebbe meglio, da tenere curato, anche solo in terra battuta ma in modo che magari tirando con le carrozzine si riesce a salire. Per adesso ci vengono in mente queste cose, però come abbiamo già detto, noi siamo disponibili a tutto. Ci piacerebbe tantissimo che partisse qualcosa dai giovani, sarebbe una bella ventata d'aria fresca per Monselice però deve partire da loro o dalle scuole.

Oltre a questi tre attori sono stati contattati anche gli altri presenti nella mappa degli stakeholder ma non hanno risposto a tale richiesta, che è stata espressa via mail e telefonicamente. Sempre via mail è stato richiesto un riscontro da parte delle attività commerciali del centro storico quali ristoranti, negozi, gelaterie, bar, e caffetterie. Due di queste hanno concesso un'intervista ai titolari, che hanno espressamente richiesto di restare anonimi, durante il periodo di scavi archeologici condotti dall'Università degli Studi di Padova e coordinato dalla professoressa Alexandra Chavarría Arnau nel mese di Maggio 2022.

Sono stati tutti molto disponibili a rispondere alle domande e hanno dato il permesso di poter battere a computer la conversazione ma alla fine hanno chiesto di poter restare anonimi, di conseguenza verranno citate con nomi fittizi.

Le domande pianificate per questi attori sono le seguenti:

- 1) La vostra azienda ha a che fare con la Rocca di Monselice? Se sì, in che modo? Se no, vorreste essere coinvolti?
- 2) Secondo voi ci vorrebbe più turismo a Monselice?
- 3) Sareste disponibili a collaborazioni con altri attori del territorio per la valorizzazione della Rocca?

**Azienda commerciale 1**, intervista condotta nel negozio il giorno

9/05/2022. Alle domande ha risposto il titolare.

*Domanda:*

La tua azienda ha a che fare con la Rocca di Monselice? Se sì, in che modo? Se no, vorresti essere coinvolto?

*Risposta:*

No no non ho a che fare con la Rocca, noi siamo in centro e siamo proprio una cosa diversa. Che poi magari chi va a fare la gita alla Rocca poi si ferma qui a consumare è un altro discorso però è limitata la faccenda, abbiamo a che fare con la gente che abita qui più che con turisti che vengono a visitare il Castello piuttosto della Rocca. Essere coinvolti... mi piacerebbe però dipende come. Chiaro che se arriva il bus pieno di turisti a vedere Monselice e poi si fermano da noi ci fa più che piacere però in quello che fanno come iniziative e eventi non so come potremmo rientrare anche noi. Noi lavoriamo bene anche senza i turisti, ci basta la gente di qui come tutte le attività come questa alla fine.

*Domanda:*

Secondo te ci vorrebbe più turismo a Monselice?

*Risposta:*

Più turisti vogliono dire più clienti quindi anche sì, ma non troppi, siamo una cittadina tranquilla e avere troppo via vai non va bene. Un po' di più anche sì ma non come a Padova ecco, anche perché non abbiamo i mezzi per soddisfare tutto quel flusso di gente. Poi diventa troppo.

*Domanda:*

Sareste disponibili a collaborazioni con altri attori del territorio per la valorizzazione della Rocca?

*Risposta:*

Ma sì, certo. Se chi di dovere ci viene a proporre qualcosa non vedo perché dovrei dire di no. Qualcosa di sensato però, non che fornisco consumazioni gratuite per quel giorno perché c'è quella manifestazione lì. Però deve essere chi di dovere, non noi che ci inventiamo cose da fare perché non mi riguarda la Rocca, il Castello e quelle cose lì. Io lavoro già bene, poi per tenere due dépliant davanti alla cassa non abbiamo mai fatto problemi. L'unica cosa che servirebbe davvero alla Rocca è di essere aperta sempre per tutti, se proprio chiuderla di notte, giusto per evitare casini. Ma basterebbe quello per valorizzarla, lasciare la gente libera di andare a farsi una camminata come si faceva quando ero piccolo io. Per il resto secondo me va bene così, lavorare si lavora e anche bene, e penso anche gli altri, non solo io.

**Azienda commerciale 2**, intervista condotta all'aperto, appena fuori dal negozio il giorno 9/05/2022. Alle domande ha risposto la titolare.

*Domanda:*

La vostra azienda ha a che fare con la Rocca di Monselice? Se sì, in che modo? Se no, vorreste essere coinvolti?

*Risposta:*

Proprio con la Rocca no, ma quando l'Ufficio Turistico chiede di appendere le locandine o di tenere i fogliettini io gli dico sempre di sì, mi fa anche piacere quando ci sono iniziative belle come la Giostra o quando si fanno Colori e Sapori. Addirittura se le ragazze fanno parte della pro loco o del palio anche se io tengo aperto loro le lascio libere di andare, magari faccio fare la mattina quattro ore ma poi le lascio andare perché è importante che siano i giovani a partecipare a queste cose e anche a prendere in mano proprio le iniziative, sennò nel giro di qualche anno non si vanno a fare più. Così ci coinvolgono ma se intendevi qualcosa di più allora no. Però non ci dispiacerebbe poter partecipare in qualche modo, anche se è sempre complicato quando di mezzo ci sono queste questioni di gestione e di soldi.

*Domanda:*

Secondo te ci vorrebbe più turismo a Monselice?

*Risposta:*

Dipende che turismo! Monselice non è una città grande come Padova, abbiamo tante cose belle da vedere ma non si riuscirebbe mai a gestire tutta quella gente. Di turisti giornalieri ne abbiamo già abbastanza, spesso tedeschi, tanti che vengono dal Nord Europa, dai Paesi Bassi, Germania. Tanti con le bici che si fermano e vanno a farsi un giro.

*Domanda (non pianificata):*

Questi turisti sono occasionali o vengono con i viaggi organizzati in gruppo?

*Risposta:*

Penso siano da soli, occasionali, sono in coppia e spesso non proprio giovanissimi. Magari sono andati a Padova e già che c'erano hanno preso il treno e vengono qui.

Ma questi non si fermano, si fanno un giro, vengono a consumare due cose e poi vanno, probabilmente non fanno neanche la visita al Castello perché non sanno neanche che c'è, poi fanno le Chiesette arrivano su e trovano il cancello chiuso e tornano indietro, magari loro salirebbero anche sul Colle ma è sempre chiuso quindi tornano indietro.

*Domanda:*

Sareste disponibili a collaborazioni con altri attori del territorio per la valorizzazione della Rocca?

*Risposta:*

Io certo che sì, ci terrei tanto. Io sono di qui, ci abito e certo che mi farebbe piacere. Mi piacerebbe in qualche modo partecipare col negozio al Palio, magari si può fare qualcosa di carino anche se non è attaccato al Castello, ma se si vuole un modo si trova. Io sono qui, se mi propongono qualcosa io sono pronta.

Anche in questo caso le domande pianificate poste sono state sempre le stesse, in modo da poter avere più voci sullo stesso argomento, più punti di vista sulle stesse tematiche in modo da approfondirle il più possibile.

Nelle risposte alle domande viene nominata la società Immobiliare Marco Polo anziché Veneto Edifici Monumentali: nel 2023 ha cambiato nome, quindi al momento delle interviste si chiamava ancora Immobiliare Marco Polo.

### 3.4. Sintesi dei risultati delle interviste

Dalle interviste ai portatori di interesse sono emersi molti temi interessanti: l'apertura del Colle, la candidatura UNESCO, il turismo.

L'apertura del Colle della Rocca è una questione importante. Al momento è aperto solo su prenotazione per gruppi di almeno 5 persone per un'escursione con guida di circa un'ora. È necessario trovare un modo per rendere la Rocca visitabile, perché oltre ad essere di interesse per gli *stakeholder*, lo è anche per la popolazione locale, come si vede nel capitolo 4, dai risultati dei questionari.

Poi la questione della candidatura a sito UNESCO: sembra essere indispensabile per poter valorizzare la Rocca. Tuttavia il riconoscimento UNESCO porta una serie di obblighi e vincoli da rispettare<sup>153</sup>. La candidatura a patrimonio dell'umanità tuttavia non viene sentita, invece dagli esercenti intervistati. In ogni caso il tema dei riconoscimenti UNESCO e la percezione che gli amministratori hanno a riguardo meriterebbe una intera tesi di laurea.

Il turismo è forse ciò che più sta a cuore ai portatori d'interesse intervistati anche se con punti di vista diversi. Da un lato Veneto Edifici Monumentali, Lapis e Pro Loco che vorrebbero incrementare il turismo, anche proprio brandizzando Monselice attraverso UNESCO o comunque tramite l'inserimento in livelli di promozione già esistenti e ben funzionanti. Vorrebbero un vero e proprio incremento del turismo, una rete di strutture e servizi che porti all'aumento dei visitatori che pernottano, anche per più giorni. Posizione diversa assumono gli esercenti intervistati che invece antepongono il benessere della popolazione al mero guadagno economico: secondo loro i turisti sono già abbastanza, un leggero aumento non guasterebbe però non vorrebbero diventare una destinazione turistica. Proprio per questo motivo si ha voluto indagare il potenziale turistico di Monselice e viene discusso nel capitolo 5.

Infine i portatori di interesse si sono dimostrati molto interessati dalle attività di scavo archeologico, nessuno di loro si è espresso negativamente a riguardo e anzi, vorrebbero che le attività continuassero nel tempo e ritengono che possano essere un ottimo modo di promuovere e valorizzare Monselice.

---

<sup>153</sup> Puggioni 2021.

## 4. La comunità locale

### 4.1. Metodologia adottata: approcci partecipati

Per proporre un progetto di valorizzazione adeguato e rispettoso degli abitanti del territorio della Rocca di Monselice è fondamentale conoscere la comunità locale nella sua composizione e nel suo grado di coesione o conflittualità, interessi, livello di conoscenza e valori attribuiti al patrimonio culturale oltre che alle aspettative relative alla Rocca.

L'attenzione al pubblico (sia esso locale o meno) in tutte le sue varianti (ad esempio comunicazione o didattica) costituisce oggi un elemento imprescindibile nei progetti che coinvolgono siti archeologici.

Fare ricerca partecipata, tuttavia, può significare molte cose, anche piuttosto diverse tra loro. Ad esempio l'archeologia di comunità implica che le comunità locali (e tutte quelle coinvolte nel progetto) partecipino attivamente al progetto e prevede che gli archeologi lavorino a diretto contatto con il pubblico. Diversa è l'archeologia fatta dal pubblico, ovvero organizzata e portata avanti da gruppi di archeologi del posto, da amatori e da archeologi non professionisti. Ancora diversa è la cosiddetta archeologia del settore pubblico che prende in carico progetti del governo (nazionale o locale che sia) anche con interventi di archeologia di emergenza. Un'altra variante è l'archeologia educativa, ovvero quella che vede il coinvolgimento della popolazione attraverso l'insegnamento formale e informale della disciplina nelle scuole, nei musei etc. Si tratta invece di archeologia aperta quella che prevede il coinvolgimento dei locali attraverso l'apertura dei cantieri con visite guidate dai professionisti e conferenze sugli scavi ad ingresso libero tenute in musei e/o sedi delle associazioni del posto. In questo tipo di partecipazione ricadono le giornate di scavi aperti nelle quali si ha somministrato i questionari che verranno analizzati in seguito. Differente tipo di partecipazione lo dà anche l'archeologia popolare che è quella divulgata dai programmi di archeologia in televisione, riviste, siti web e social network. O ancora il coinvolgimento dato dall'archeologia pubblica nelle università, con ricerche che hanno a che vedere con il rapporto tra archeologi e pubblico.<sup>154</sup>

Quindi non essendoci un solo tipo di archeologia pubblica, l'approccio da seguire non è sempre lo stesso ed è difficile delineare un metodo univoco e sempre valido. Una efficace schematizzazione dei vari "tipi" di archeologia pubblica è data dall'immagine a seguire <sup>155</sup>.

---

<sup>154</sup> Si rimanda a Bonacchi, Moschenska 2015.

<sup>155</sup> Bonacchi, Moschenska 2015.



Figura 24. Alcuni tipi di archeologia pubblica. (Bonacchi, Moschenska, 2015, <https://doi.org/10.11141/ia.40.7>)

Ovviamente esistono anche tanti altri tipi di archeologia pubblica, e questi sono solo alcuni esempi per mostrare come l'argomento sia sfaccettato e questa enorme diversità rende fondamentale, ancora prima di iniziare il progetto, riflettere su quali siano i promotori dell'iniziativa: l'amministrazione locale, una associazione, un museo, una società del posto; e i motivi che hanno portato alla proposta. Anche quali sono gli obiettivi, il ruolo dei promotori all'interno della comunità e con quali altri possibili promotori hanno contatti, senza tralasciare gli altri componenti della comunità locale che sono interessati (o meno) al progetto e quanti invece sono contrari e in questo caso per quali motivi. Poi è importante comprendere tramite riunioni, interviste e questionari, quale conoscenza del territorio abbiano i partecipanti al progetto e più in generale la comunità tutta. Quali siano la percezione e i valori che assegnano al proprio paesaggio senza dimenticare di tenere in considerazione la formazione dei partecipanti, di solito attraverso i percorsi scolastici o in seguito a particolari iniziative delle istituzioni culturali o delle amministrazioni. Questa serie di considerazioni sono imprescindibili se si vuole che le ricerche non appaiano estranee agli interessi della comunità e dei portatori di interesse, e che



rispettino i loro valori e rafforzino la loro autostima<sup>156</sup>. Infine serve anche a identificare i problemi dai quali partire. Nell'esperienza pluridecennale del corso di archeologia medievale dell'Università degli Studi di Padova, seguendo queste considerazioni ha individuato gli argomenti problematici per ogni progetto che ha svolto e si è partiti proprio da quelli per la costituzione del progetto di ricerca. Ad esempio sul Garda si è partiti dall'assedio del turismo che, soprattutto sulle coste, ha sradicato le comunità agricole tradizionali, oppure, avvicinandoci al caso di Monselice, nei Colli Euganei l'assenza di un senso di comunità e la perdita del controllo sui beni comuni che si verifica dal XVI secolo<sup>157</sup>.

Quindi, una volta compresi la biografia di ogni comunità, il bagaglio di conoscenze sul territorio, l'identità culturale che contraddistingue la popolazione, individuato i portatori di interesse, si può procedere secondo un percorso strutturato in più fasi.

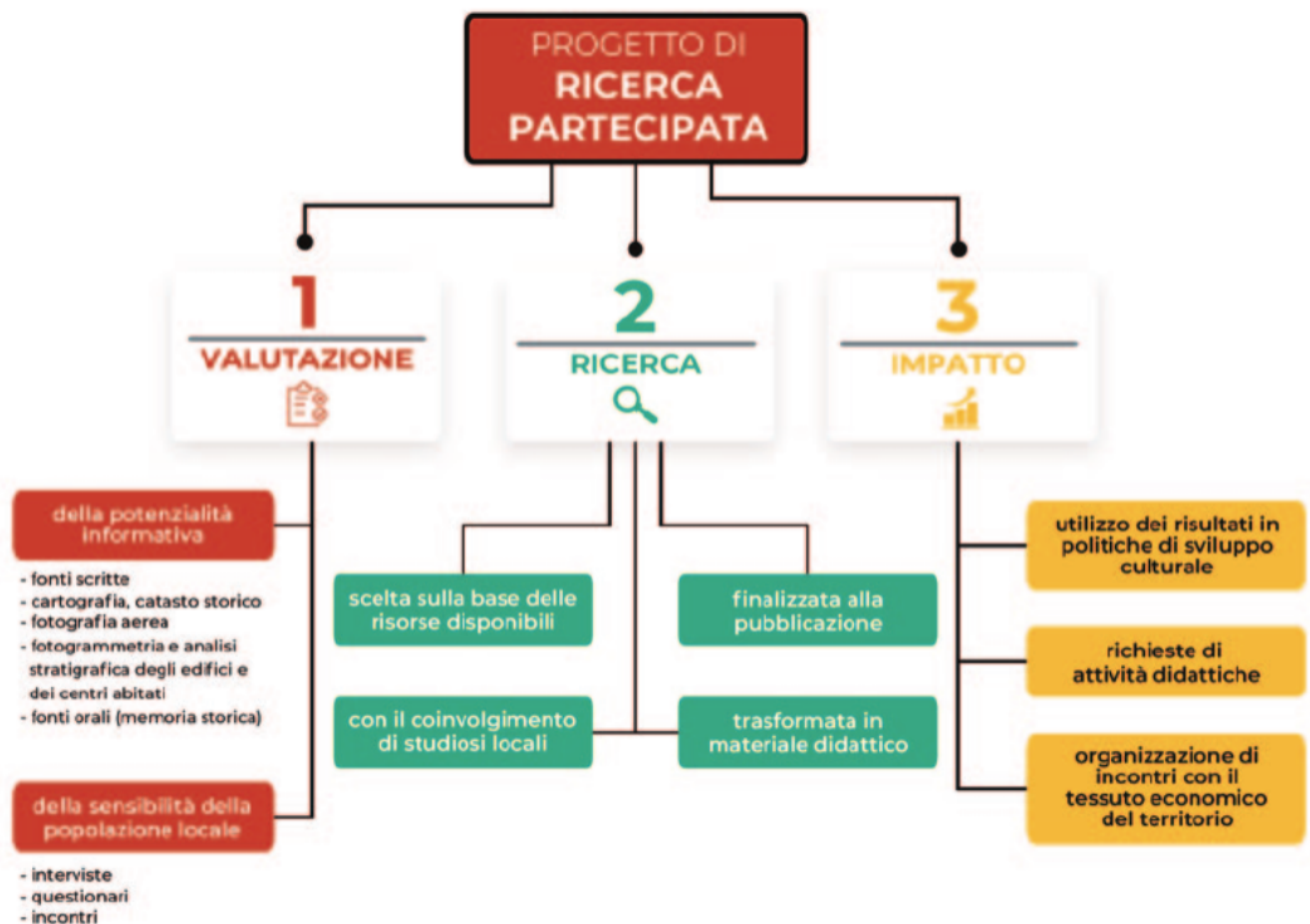


Figura 25. Struttura e fasi esecutive di un progetto di ricerca partecipata. (Brogiolo, Chavarría Arnau, 2021, p.150.)

<sup>156</sup> Brogiolo, Chavarría Arnau 2021, p. 149-152.

<sup>157</sup> Brogiolo, Chavarría Arnau 2021, p. 149.

Le fasi principali per la buona riuscita di un progetto di ricerca partecipata sono:

- 1) Valutazione;
- 2) Ricerca;
- 3) Impatto.

Occorre valutare la potenzialità informativa del luogo nel quale si intende fare ricerca partecipata: per prima cosa una fase preparatoria di conoscenza, raccolta della documentazione storica e cartografica (da svolgere possibilmente negli archivi storici dei comuni dei territori nei quali si lavora) con l'aiuto di studiosi e associazioni locali; in secondo luogo vi è una fase di digitalizzazione dei catasti storici, la trascrizione dei sommarioni e la predisposizione di una piattaforma GIS atta ad accogliere tutti i dati raccolti<sup>158</sup>. Non va tralasciata l'analisi delle foto aeree da satellite, da LiDAR (ed eventualmente da altri metodi di ricognizione e remote-sensing). Poi si procede con una serie di sopralluoghi guidati da membri della comunità e/o da studiosi del posto in modo tale da poter scambiare informazioni, scattare fotografie e schedare siti e edifici.

Poi occorre valutare la sensibilità della popolazione locale tramite interviste, questionari e incontri<sup>159</sup> al fine di documentare la memoria storica della popolazione locale oltre che a specifici elementi che possono essere reputati identitari (monumenti, panorami, siti in generale che vogliono proteggere e tutelare); elementi che possono far parte del patrimonio immateriale.

Infine bisogna valutare gli *stakeholder*<sup>160</sup> e persone parzialmente e/o potenzialmente interessate alle ricerche che verranno svolte in quel territorio<sup>161</sup>.

Una volta ultimata la parte di valutazione si procede con la ricerca che va scelta in base alla qualità dell'informazione, alla quantità di risorse disponibili e agli interessi della popolazione. Va portata avanti con il coinvolgimento di studiosi locali, attraverso approfondimenti su temi specifici in costante condivisione di metodi e obiettivi; utilizzando metodi e strumenti innovativi in modo da poter essere da modello e venire sviluppato anche in altri territori. La ricerca poi sarebbe finalizzata alla pubblicazione dei risultati (sia a stampa che on-line) che devono poter essere trasformati in materiale didattico specifico da poter utilizzare nel territorio tramite corsi di aggiornamento per docenti di ogni categoria.<sup>162</sup>

---

<sup>158</sup> Tale esperienza è stata provata in prima persona oltre che a Monselice per la redazione di questa tesi, anche durante la prima Summerschool partecipativa dei paesaggi storici del Monte Baldo, tenutasi ad Avio (TN) dal 17 al 30 Luglio 2022, direttore scientifico Alexandra Chavarría Arnau, Università degli Studi di Padova.

<sup>159</sup> A riguardo si rimanda a Schivo 2022.

<sup>160</sup> Castillo Mena, 2015 p. 64-67.

<sup>161</sup> Brogiolo, Chavarría Arnau 2021, p. 150.

<sup>162</sup> Brogiolo, Chavarría Arnau 2021, p. 150.

Infine occorre valutare l'impatto delle ricerche a distanza di tempo dalla conclusione del progetto. Si può avere un riscontro su molteplici elementi, come l'utilizzo dei risultati ottenuti in politiche di sviluppo culturale da parte delle amministrazioni locali, oppure attraverso richieste, da parte di singoli docenti o da intere istituzioni scolastiche, di avviare attività didattiche; o ancora attraverso nuove strategie per la promozione culturale del territorio, anche con la nascita di nuove associazioni culturali o di nuovi rapporti relazionali tra i portatori di interesse<sup>163</sup>.

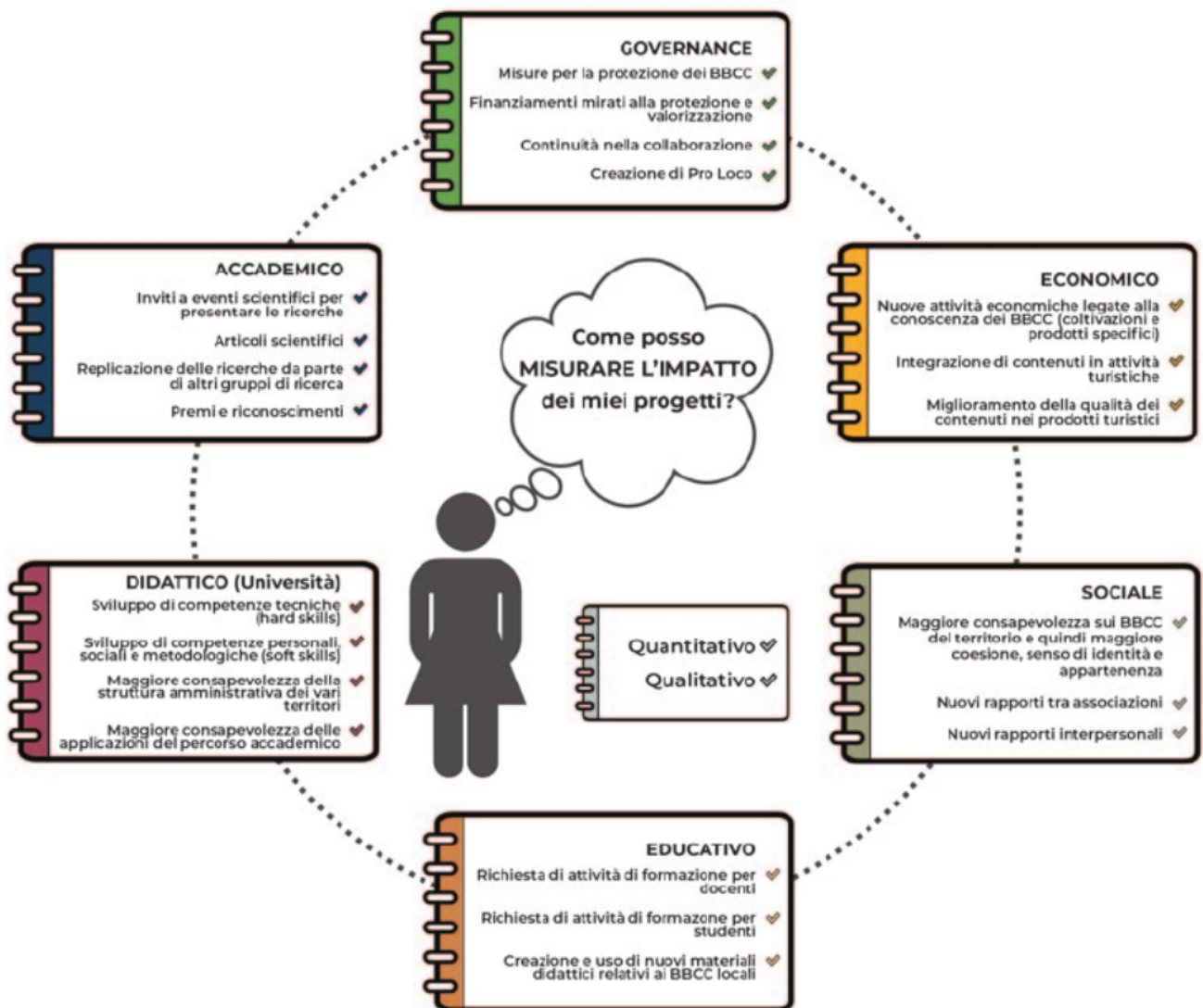


Figura 26. Tipi di impatto dei progetti di archeologia partecipata, basati sulle esperienze del team di Archeologia Medievale, Università di Padova. (Brogiolo, Chavarría Arnau, 2021, p. 151)

La finalità di questi progetti (nonché di questa tesi) è quindi la promozione di uno sviluppo sostenibile del paesaggio, valorizzandone la storia e i beni culturali, per poter recuperare, nell'ottica di una economia circolare, attività legate alle risorse del territorio che permettano la salvaguardia dei paesaggi storici e della loro biodiversità,

<sup>163</sup> Brogiolo, Chavarría Arnau 2021, p. 150-151.

da integrare con l'offerta agrituristica e con iniziative per un turismo rispettoso dei valori della comunità locale<sup>164</sup>.

Infine, la validità di questo metodo di ricerca può essere misurata dai progetti di altri studiosi che lo adottano e dalla richiesta di altri comuni di svilupparli nel loro territorio<sup>165</sup>. Si possono prendere in considerazione anche i premi per iniziative e percorsi consolidati, che, citando la Convenzione Europea del Paesaggio<sup>166</sup>: << abbiano attuato una politica o delle misure relative alla salvaguardia, la gestione e/o la pianificazione dei paesaggi che dimostrino un'efficacia durevole e possano servire da esempio alle altre collettività>> anche a livello delle singole regioni attraverso istituzioni locali<sup>167</sup>.

In concreto, all'interno della fase di ricerca, oltre all'approfondita analisi degli *stakeholder*, si ha studiato la popolazione locale attraverso la somministrazione di questionari redatti attraverso Google Forms, compilati manualmente uno per uno. I questionari sono serviti per capire quali siano gli interessi della comunità locale e quale sia la loro opinione riguardo le ricerche archeologiche condotte alla sommità del Colle della Rocca, a cosa attribuiscono valore e cosa vorrebbero per il futuro della Rocca.

Questo, assieme alle interviste condotte agli *stakeholder*, rivela quali siano gli interessi della popolazione locale di Monselice, quali attività si possono portare avanti e a quali sviluppi l'attività di ricerca partecipata potrà ambire.

---

<sup>164</sup> Brogiolo, Chavarría Arnau 2021, p. 151.

<sup>165</sup> Come nel caso della Summerschool partecipativa sui paesaggi storici del Monte Baldo tenutasi ad Avio nel 2022, alla quale la tesista ha partecipato.

<sup>166</sup> Convenzione Europea del Paesaggio, art. 11, Firenze, 20 Ottobre 2000, <https://www.premiopaesaggio.beniculturali.it/convenzione-europea-del-paesaggio/>

<sup>167</sup> Brogiolo, Chavarría Arnau 2021, p.151.

## 4.2. Questionari autunno 2021

È stato preparato un questionario sotto la supervisione della dottoressa Sonia Schivo nel mese di Ottobre 2021, ed è stato somministrato alla popolazione locale in concomitanza della giornata di apertura degli scavi archeologici sul Colle della Rocca del 23 Ottobre 2021, al fine di indagare la percezione della popolazione locale degli scavi archeologici, dell'interesse che nutrono (o meno) verso la Rocca e la sua storia, il valore che attribuiscono al paesaggio della Rocca di Monselice.

Il questionario è stato somministrato a 47 soggetti, articolando le domande a voce e compilando a mano tutti i campi del file creato con Google Forms da parte della tesista e degli studenti di archeologia medievale presenti il giorno di scavi aperti: il 23 Ottobre 2021.

Il questionario è composto da tre parti distinte:

- 1) Anagrafica. Domande 1-2-3 del questionario;
- 2) Diffusione dell'informazione. Domande 4-5-6 del questionario;
- 3) Valutazione dell'esperienza. Domande 7-8-9-10-11-12-13-14-15 del questionario.

Le informazioni che sono state acquisite, quindi, sono identificabili come dati qualitativi e quantitativi. I soggetti cui si ha sottoposto il questionario non costituiscono campione statistico e di conseguenza i dati non si possono considerare esemplari per tutta la popolazione residente nel comune di Monselice<sup>168</sup>. Tuttavia si ha ritenuto di considerare i dati raccolti anche se non hanno valenza statistica, in quanto si ritiene che le persone che sono venute in visita quel giorno e che si sono fermate a rispondere ai questionari sono persone che hanno a che fare con quell'oggetto del patrimonio, e come tali conoscono meglio quali significati quell'oggetto possiede e come trasmettere questi significati<sup>169</sup>.

Si riportano i risultati ottenuti attraverso dei grafici realizzati con Google Forms, riportando prima la domanda e poi i risultati ottenuti.

---

<sup>168</sup> Blangiardo, 2020, p.21.

<sup>169</sup> Schivo, 2022, p. 15.

Domanda 1) Quanti anni hai?

Domanda 2) Da dove vieni?

Domanda 3) Qual è il tuo titolo di studio?

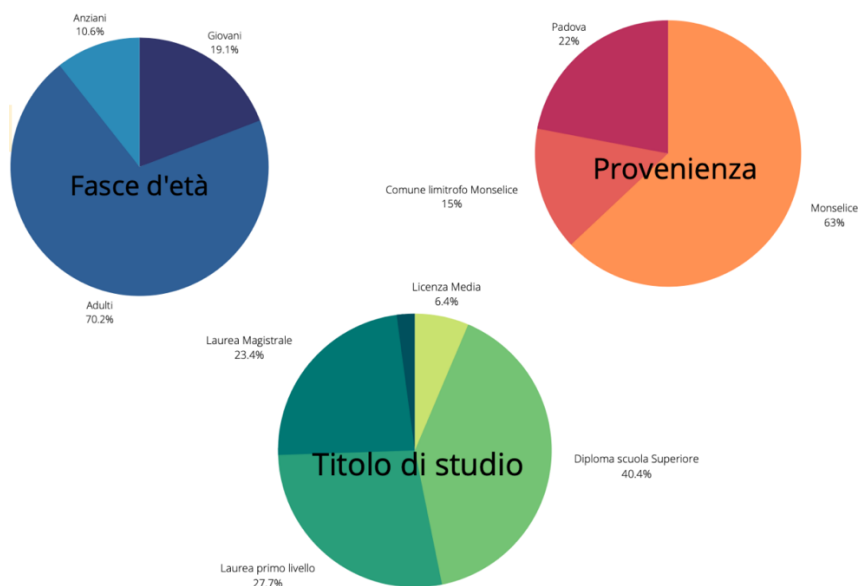


Figura 27. Elaborazione grafica delle prime 3 domande del questionario. (Realizzato dalla tesista.)

I risultati della prima domanda sono stati raccolti sotto forma di “numero di anni” e sono stati successivamente aggregati<sup>170</sup> per fasce d’età. Si ha considerato “giovani” i rispondenti di età tra i 18 e i 25 anni, “adulti” i rispondenti di età tra i 26 e i 55 anni, “anziani” i rispondenti di età da 56 anni in su.

Quindi per i dati riguardanti l’età dei rispondenti si ha che la maggioranza dei visitatori è adulto, pari al 70,2% del totale, a seguire i soggetti giovani pari al 19,1% del totale e infine gli anziani, pari al 10,6% del totale. Anche per quanto riguarda i dati raccolti sulla provenienza è stata operata una rielaborazione: sono state aggregate e suddivise in tre macro-categorie rappresentative ed escludenti le risposte considerate poco utili. Il caso di studio è Monselice, quindi si dà maggior importanza ai residenti del comune e di comuni limitrofi e della città di Padova. Non sono stati considerati rilevanti i provenienti da altre regioni perché non appartenenti alla popolazione nella quale nutre interesse questo lavoro. Il 63% proviene da Monselice, il 22% da Padova ed il 15% dai comuni geograficamente vicini a Monselice. Infine si ha un grafico che mostra i titoli di studio rappresentati in percentuale dei soggetti sottoposti al questionario.

Domanda 4) Come sei venuto a sapere della visita?

Domanda 5) Sapevi anche prima della visita degli scavi in corso?

Domanda 6) Se sì, come ne sei venuto a conoscenza?

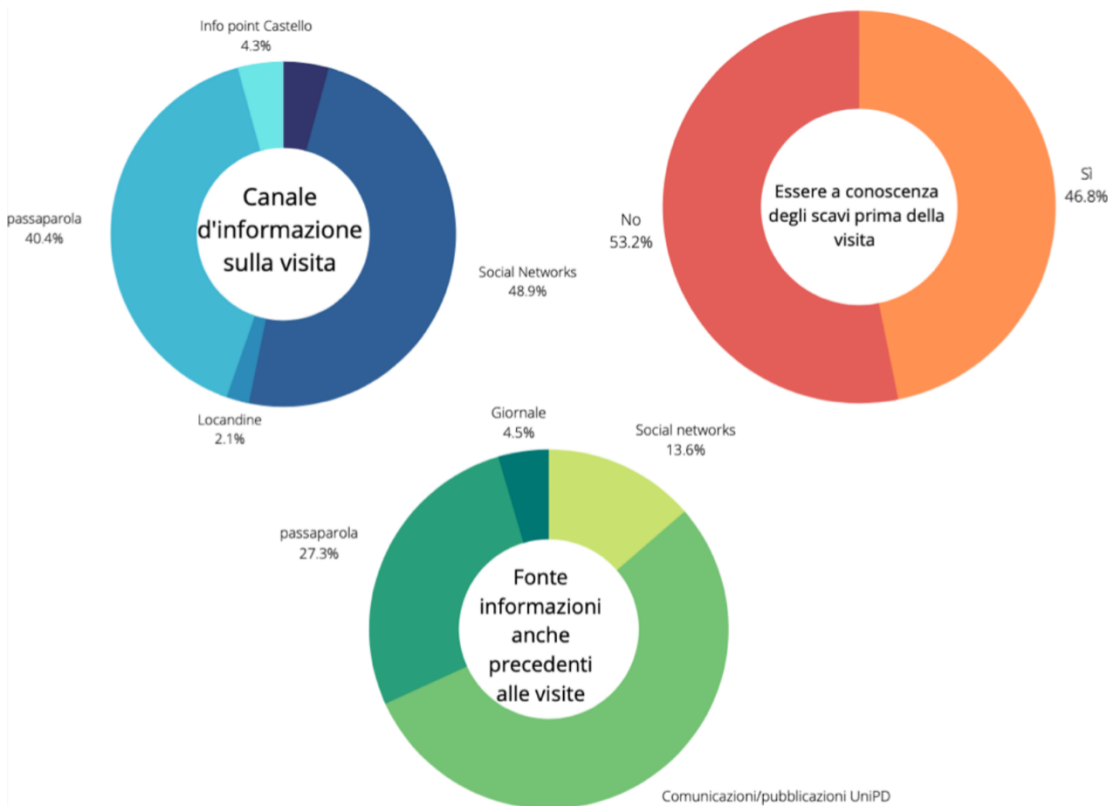


Figura 28. Elaborazione grafica delle domande 4-5-6 del questionario. (Realizzato dalla tesista)

Con questa sezione composta da tre domande si vuole indagare quali siano i canali di diffusione dell'informazione utilizzati dai soggetti, anche in luce ad un eventuale approfondimento sull'efficacia del media utilizzati a tal scopo. Dalle rappresentazioni grafiche si può vedere come i canali d'informazione più utilizzati dai soggetti siano i *social networks* pari al 48,9% delle risposte, a seguire il passaparola pari al 40,4% delle risposte. Tuttavia il 53,2% dei soggetti non era a conoscenza dell'attività di scavo archeologico prima di venire a conoscenza dell'apertura straordinaria. Invece il 46,8% dei soggetti ne era a conoscenza e di questi il 13,6% lo ha saputo tramite i social networks. In luce ai dati ottenuti si ha fatto una ricerca sui canali di comunicazione della Rocca: si ha preso in considerazione le pagine Facebook e Instagram<sup>171</sup> e i contenuti pubblicati nel mese di Ottobre 2021. Da subito si ha notato la mancanza di produzione di contenuti permanenti riguardo agli scavi archeologici in corso e l'assenza di contenuti riguardo alla giornata di apertura straordinaria su tutti e quattro i profili presi in considerazione. I canali social di Monselice hanno un seguito

<sup>171</sup> <https://www.facebook.com/castellodimonselice.it> e <https://www.facebook.com/MastioFedericiano/>; [https://www.instagram.com/castello\\_di\\_moncelice/](https://www.instagram.com/castello_di_moncelice/) e <https://www.instagram.com/roccadimonselice/> ultima consultazione 25/08/2023.

discreto e c'è un buon livello di interazione tra il pubblico<sup>172</sup>, tuttavia si ritiene che la presenza di più di un profilo (non ufficiale) possa creare un po' di confusione: a Ottobre 2021 riportavano in descrizione diciture diverse. Una seconda criticità è stata riscontrata nel sito web del Castello (che si occupa anche del complesso monumentale Rocca di Monselice), il quale non veniva aggiornato da anni e non forniva sufficienti informazioni. Di questa situazione si ha avuto modo, durante il periodo di scavi, di parlarne con Veneto Edifici Monumentali (gestore della Rocca) e con la responsabile della comunicazione. Oggi la situazione è molto diversa in quanto i canali social del Castello sono molto attivi, producono almeno un post a settimana che riscontra sempre un discreto numero di interazioni e il sito web del Castello è stato rinnovato da cima a fondo: ora presenta una interfaccia user-friendly, viene aggiornato costantemente con le ultime novità e iniziative a Monselice e fornisce informazioni anche riguardo alla Rocca<sup>173</sup>. Per la consultazione si rimanda al sito web: <https://www.castellodimonselice.it/mastio-federiciano-e-percorso-naturalistico/>

Poi vi è la sezione del questionario dedicata alla valutazione dell'esperienza, da parte dei soggetti, di visita del Colle della Rocca con gli scavi archeologici visitabili e con i professionisti a guidare la visita e con gli studenti di archeologia medievale al lavoro nel cantiere archeologico.

Domanda 7) Qual è il motivo principale che ti ha spinto a partecipare alla visita oggi?

La domanda non è a risposta libera ma a scelta tra tre opzioni:

- a) La possibilità di seguire un percorso naturalistico;
- b) La possibilità di vedere il Mastio;
- c) La possibilità di vedere gli scavi archeologici.

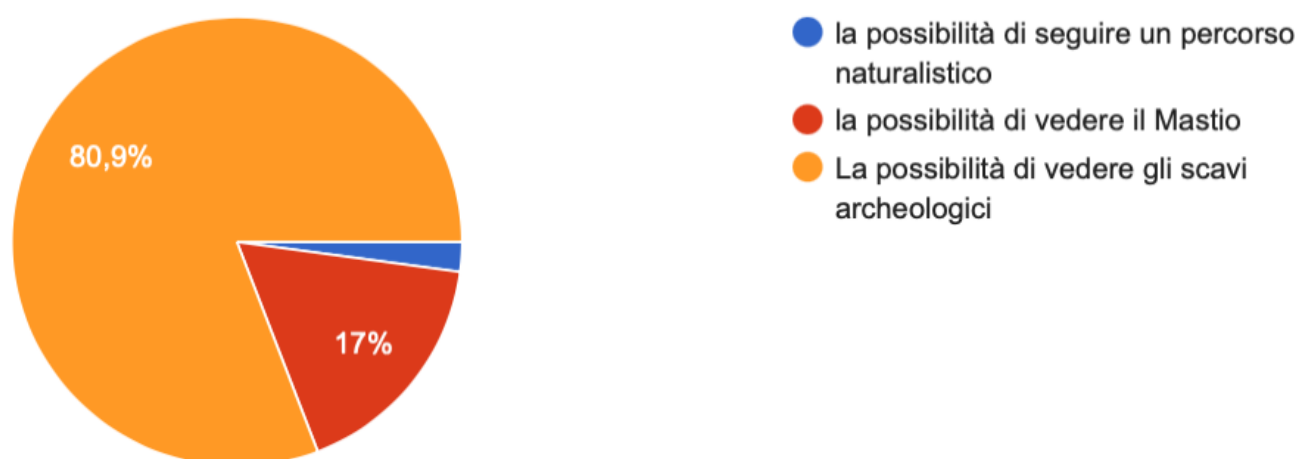


Figura 29. Elaborazione grafica della risposta alla domanda 7. (Realizzato dalla tesista)

<sup>172</sup> Lo si è visto dalle interazioni del pubblico sui contenuti pubblicati intesi come commenti, "mi piace", tag e repost di tali contenuti.



Il motivo principale che ha spinto i 47 soggetti intervistati a partecipare alla visita, dato dall'80,9% delle risposte ottenute consiste nella possibilità di vedere gli scavi archeologici. Il 17% dei soggetti si è presentato alla visita per poter vedere il Mastio Federiciano e, infine, il 2,1% dei soggetti ha risposto con "la possibilità di seguire un percorso naturalistico".

Domanda 8) Prima eri mai stato alla Rocca?

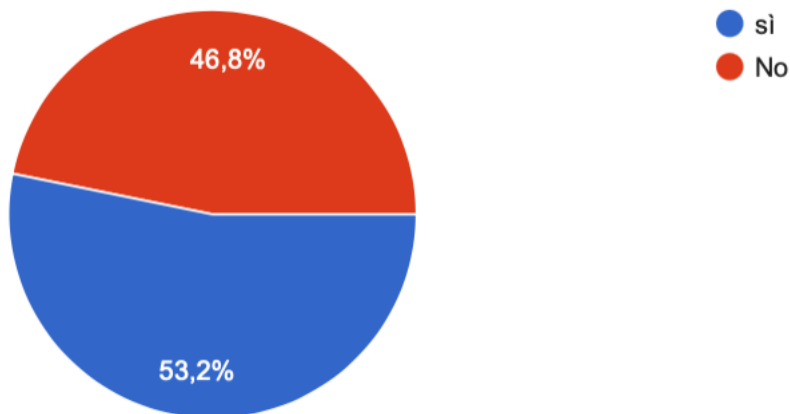


Figura 30. Elaborazione grafica della risposta alla domanda 8. (Realizzato dalla tesista)

La maggioranza dei soggetti, data dal 53,2% del totale era già stata sulla sommità del Colle della Rocca almeno una volta.

In questa sezione si ha incluso una domanda che potrebbe apparire "estranea" e riguarda la conoscenza di Villa Contarini a Piazzola sul Brenta. Veneto Edifici Monumentali, come socio unico della Regione Veneto per la gestione del complesso monumentale Rocca di Monselice, ha in gestione anche Villa Contarini e il presidente, Aldo Rozzi Marin, ha gentilmente chiesto di inserire questa domanda. Visto che con questa tesi si intende fornire uno strumento utile agli amministratori del paesaggio di Monselice si ha accolto questa richiesta senza nessun problema.

Domanda 9) Sei mai stato a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta?

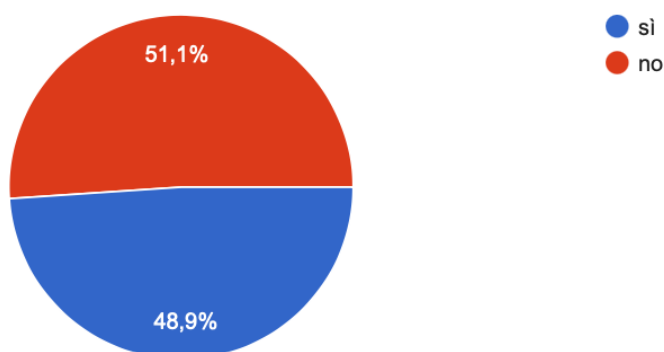


Figura 31. Elaborazione grafica della risposta alla domanda 9. (Realizzato dalla tesista)

Dai dati raccolti si può vedere, convertendo le percentuali, che su 47 soggetti intervistati, 25 avevano già visitato la sommità del Colle della Rocca, di questi, 24 hanno anche visitato Villa Contarini a Piazzola sul Brenta.

Dalla domanda 10 compresa, inizia la parte vera e propria di comprensione del gradimento della visita e dell'attribuzione di valore alla possibilità di visitare il Colle con le attività di scavo in corso.

Domanda 10) In una scala da 1 (per niente d'accordo) e 10 (totalmente d'accordo), quanto vorresti ritornare a visitare la Rocca?

Domanda 11) In una scala che va da 1(per niente d'accordo) a 10 (totalmente d'accordo), quanto raccomandaresti la visita alla Rocca anche in assenza di scavi ad un amico/conoscente?

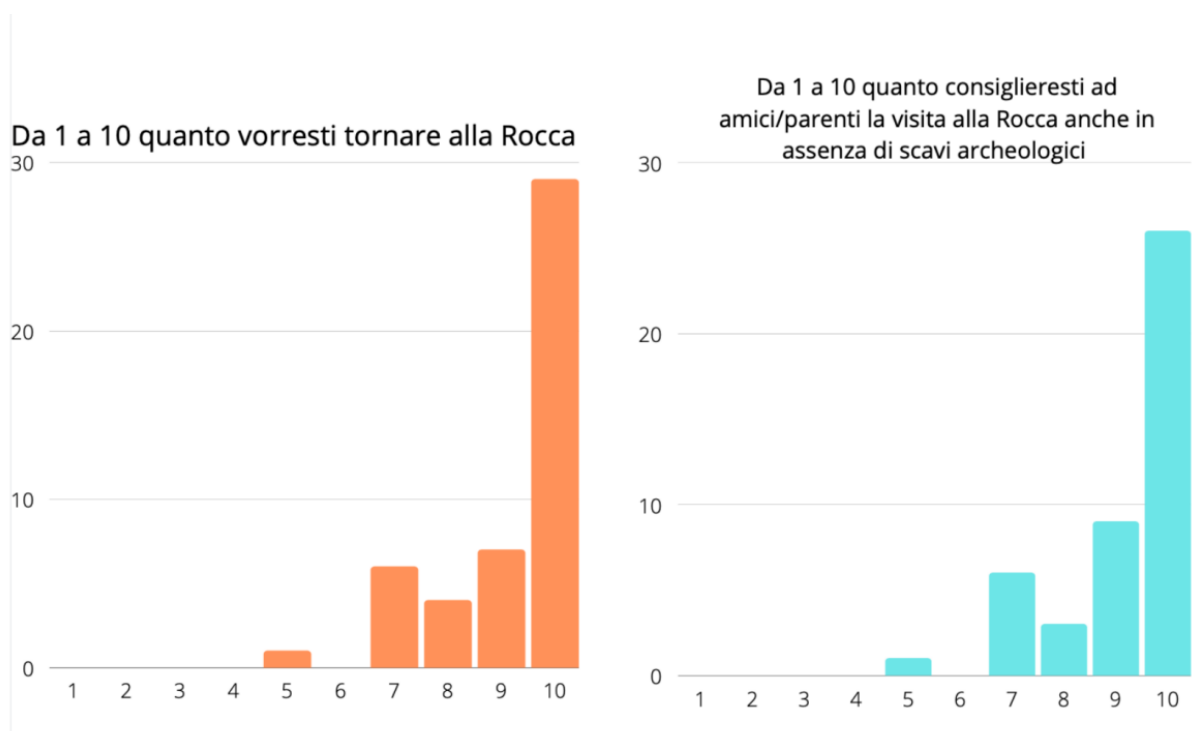


Figura 32. Elaborazione grafica delle risposte alle domande 10-11. (Realizzato dalla tesista)

Dai dati si capisce che, complessivamente, la maggioranza dei soggetti vorrebbe visitare nuovamente la Rocca e lo consiglierebbe ad amici e parenti. E questo è un indicatore per dimostrare il forte interesse da parte dei soggetti verso la Rocca.

Domanda 12) Indica due motivi per i quali torneresti alla Rocca.

Domanda 13) Indica due motivi per i quali NON torneresti alla Rocca.

Domanda 14) Secondo te cosa si potrebbe fare per migliorare la Rocca? Che servizi vorresti trovare?

Domanda 15) per quali altre attività ripeteresti la salita alla Rocca?



Si può vedere chiaramente dalle immagini che, in risposta alla domanda 12, e quindi indicando cosa è piaciuto della visita alla Rocca con gli scavi in corso, le parole più frequenti siano state “scavi”, “storia”, “paesaggio”, “vedere”, “cultura”, “interesse”. Agli intervistati, quindi, è piaciuto particolarmente la possibilità di vedere gli scavi archeologici, avere le spiegazioni dei professionisti e poter tornare in un posto a loro caro<sup>176</sup>.

Si riportano alcune risposte integrali della domanda 12 per facilitare la comprensione dell’interpretazione della word cloud:

- Vedere continuazione scavi e valore affettivo;
- Scavi continuati e paesaggio;
- Nuovi scavi, condividere esperienze con amici;
- Capire la storia per cultura personale e paesaggio;
- Il passaggio e potere salire al mastio;
- Per nuovi scavi e per imparare;
- Per vedere il progredire degli scavi... Per visitare il parco e le ville.

Sempre dalla figura 33, si può vedere anche le parole più usate per rispondere alla domanda 13. Le più usate sono “nessuno”, “mancanza”, “servizi”, “accessibilità”. Con “nessuno” gli intervistati intendevano che non vi è nessun motivo per il quale non tornerebbero a visitare la Rocca, ed è un dato estremamente positivo in quanto dimostra l’interesse dei soggetti. Emerge poi la mancanza di servizi e il problema dell’accessibilità, in quanto non ci sono punti di ristoro, panchine e servizi igienici. Tuttavia per come viene gestita la Rocca al momento non si vede il bisogno di intervenire a tal proposito visto che le visite sono solo guidate e durano circa un’ora. Tuttavia, come si può vedere dalla risposta alla domanda 14, i soggetti vorrebbero avere la possibilità di visitare sempre la sommità del Colle, e di conseguenza hanno risposto anche alle domande precedenti con questa ottica.

Si riportano alcune risposte integrali della domanda 13 per facilitare la comprensione della word cloud:

- Incuria mancanza servizi;
- Nessuno;
- È sempre chiuso;
- Manca il bagno.

---

<sup>176</sup> La sommità del Colle della Rocca è aperto solo su prenotazione e solo con visita guidata per gruppi di almeno 5 persone.



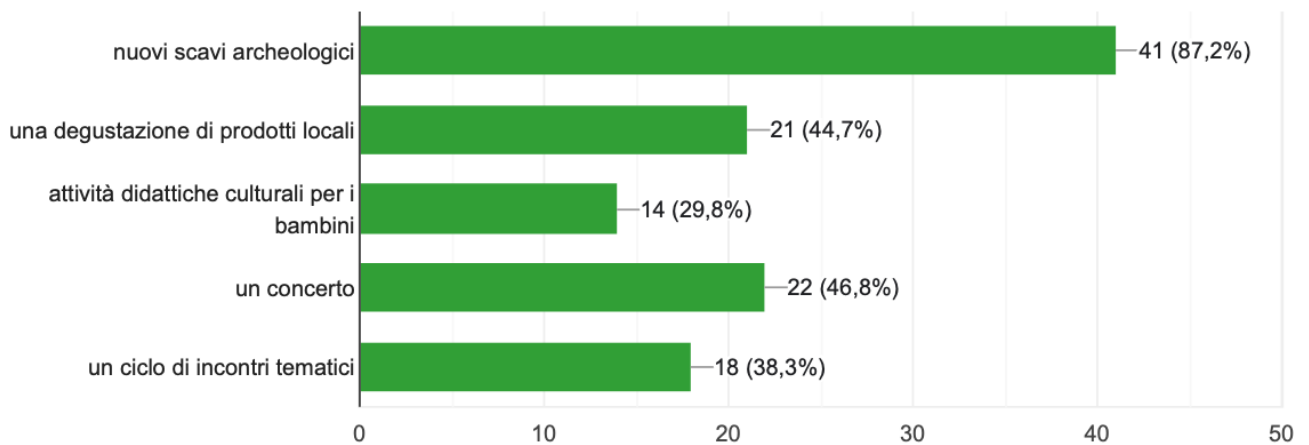


Figura 35. Elaborazione grafica delle risposte alla domanda 15. Realizzato dalla tesista.

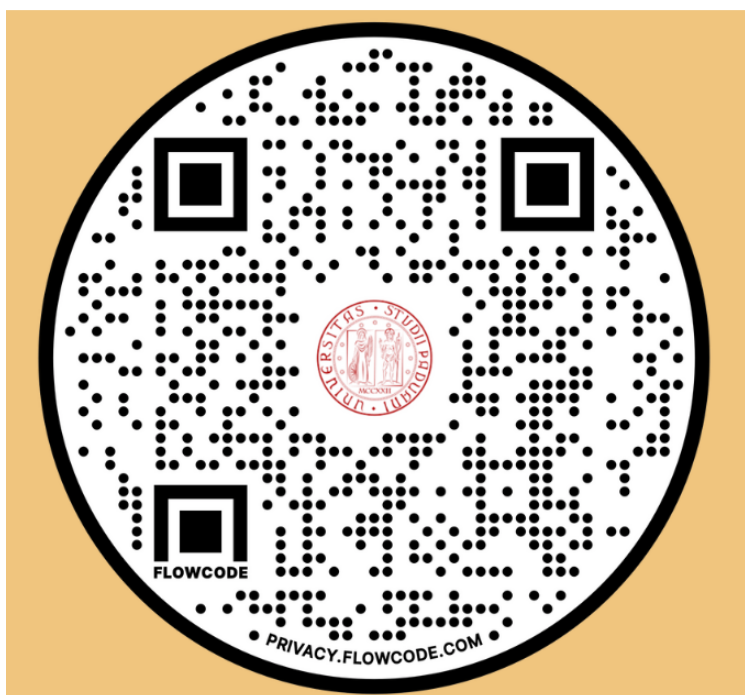
Come prima conclusione si può dire che ci sia un forte interesse da parte dei visitatori per gli scavi archeologici e sarebbero ben disposti a ripetere l'esperienza. Emerge anche l'esigenza da parte dei soggetti di poter fruire più spesso della Rocca nonostante i giorni di apertura siano segnalati su un cartello apposto al cancello d'ingresso. Questo evidenzia la scarsa qualità dell'informazione: a contribuire la gestione del sito web del Castello di Monselice. Ora il sito è stato rinnovato ed è in piena e ottimale funzione. Questo sarà un elemento importante da indagare con il nuovo questionario che verrà proposto in primavera.



Figura 36. Fotografia scattata il giorno degli scavi aperti sulla sommità del Colle il 23 Ottobre 2021. (Foto personale)

### 4.3. Questionari primavera 2022

Il questionario sottoposto ai visitatori degli scavi archeologici aperti al pubblico in data 14 Maggio 2022 è stato strutturato allo stesso identico modo di quello sottoposto in autunno 2021, questo per avere un confronto valido tra i dati raccolti e per poter trattare dati omogenei tra loro. L'unica differenza riguarda la somministrazione: in questa occasione per cercare di raggiungere il maggior numero possibile di soggetti oltre a sottoporre il questionario personalmente ad ogni singolo visitatore, si ha fornito ai visitatori un codice QR da poter scansionare con il proprio smartphone che rimandava al link del questionario per la compilazione autonoma.



*Figura 37. QR Code generato tramite Flowcode.com e condiviso con i visitatori della giornata di scavi aperti del 14 Maggio 2022. (Realizzato dalla tesista)*

Nonostante questo metodo per ingaggiare più soggetti il numero di questionari raccolti è di molto inferiore rispetto a quelli raccolti in autunno, probabilmente perché nella data primaverile, durante la visita guidata agli scavi aperti, ha piovuto copiosamente. La visita guidata dalla professoressa Alexandra Chavarría Arnau ha comunque avuto successo perché c'erano, nonostante le condizioni meteo avverse, molti visitatori. Tuttavia una volta conclusa la visita guidata in molti si sono immediatamente allontanati.

Si hanno raccolto 25 questionari compilati in ogni loro parte.

La struttura e le domande sono le medesime, proprio per avere un confronto valido tra le due somministrazioni.

Domanda 1) Quanti anni hai?

Domanda 2) Da dove vieni?

Domanda 3) Qual è il tuo titolo di studio?

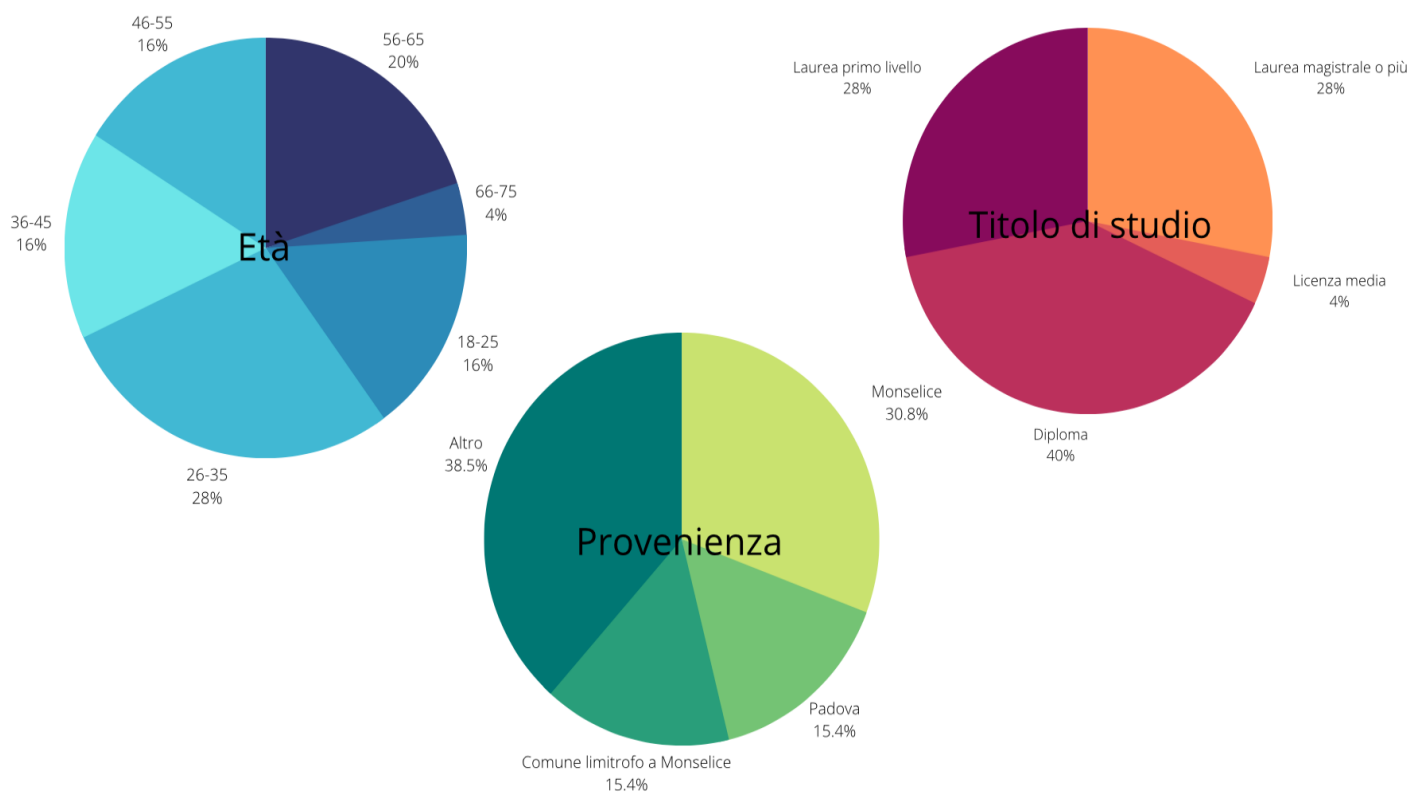


Figura 38. Elaborazione grafica delle risposte alle domande 1-2-3. (Realizzato dalla tesista)

A differenza del primo questionario, in questo caso la distribuzione per fasce d'età è un po' diversa: il 44% dei soggetti intervistati è giovane, il 52% è adulta e solo il 4% è anziana. Si può notare come in questo caso ci sia una maggior presenza di soggetti giovani rispetto a quelli intervistati in autunno. Anche per quanto riguarda la provenienza ci sono delle differenze significative, questa volta ci sono molti più soggetti provenienti da lontano rispetto all'autunno 2021. Tuttavia la maggioranza proviene comunque da Monselice e da comuni limitrofi. Per quanto concerne il titolo di studio dei soggetti non ci sono grosse differenze rispetto al questionario autunnale.



Domanda 4) Come sei venuto a sapere della visita?

Domanda 5) Sapevi anche prima della visita degli scavi in corso?

Domanda 6) Se sì, come ne sei venuto a conoscenza?

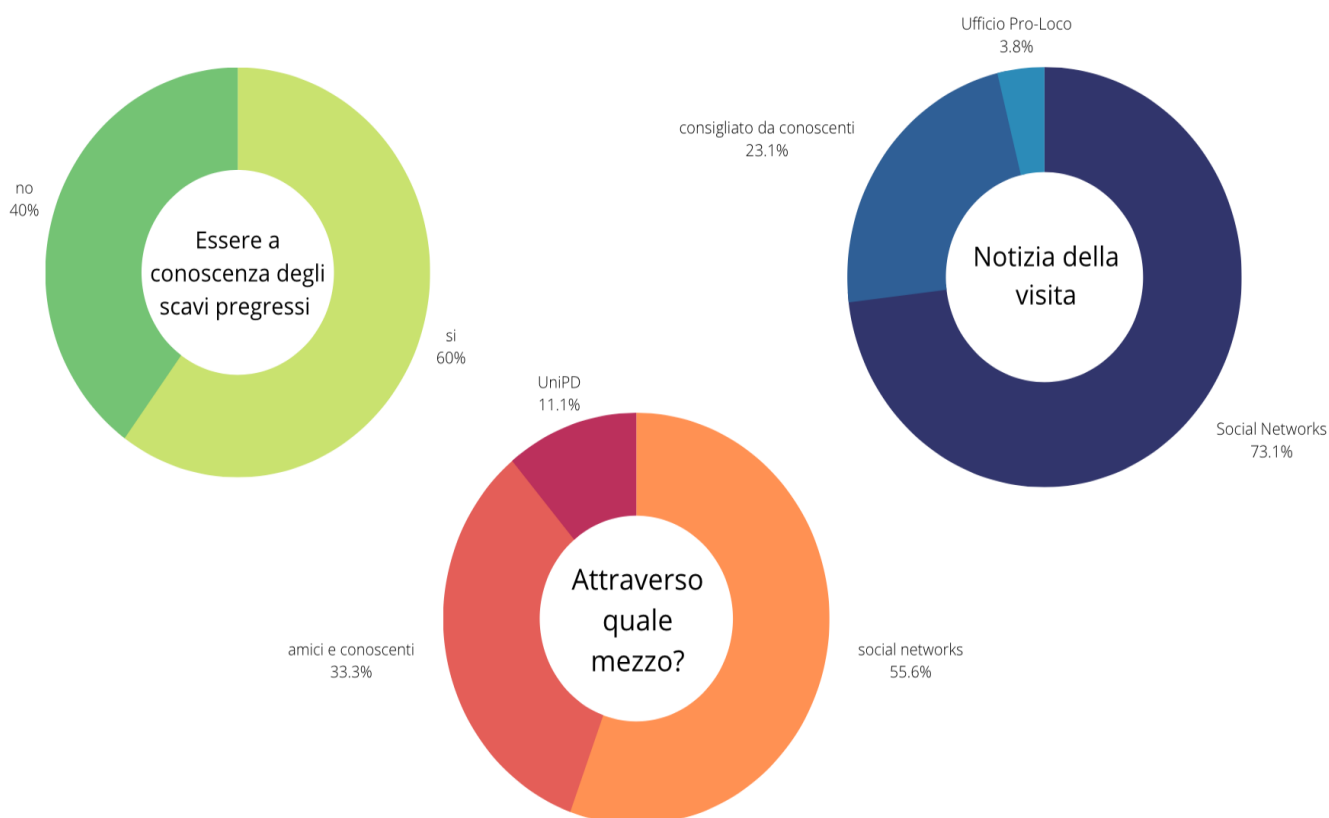


Figura 39. Elaborazione grafica delle risposte alle domande 4-5-6. (Realizzato dalla tesista)

Per quanto riguarda i canali d'informazione in questa occasione si notano differenze interessanti: a Maggio la grande maggioranza di soggetti è venuta a sapere degli scavi aperti con visita guidata attraverso i social network, e solo il 16% ne è venuto a conoscenza attraverso il passaparola. Una differenza significativa se si considera che in autunno ad aver avuto notizia di tale occasione tramite passaparola erano stati il 40% dei soggetti intervistati.

Rispetto ai risultati ottenuti in autunno, per quanto riguarda la domanda 5, si può vedere un leggero aumento dei soggetti che già erano a conoscenza delle attività di scavo archeologico prima di fare la visita guidata, probabilmente dovuto alla pubblicizzazione di tali attività da parte dell'Università degli Studi di Padova.

Domanda 7) Qual è il motivo principale che ti ha spinto a partecipare alla visita oggi?

La domanda non è a risposta libera ma a scelta tra tre opzioni:

- a) La possibilità di seguire un percorso naturalistico;
- b) La possibilità di vedere il Mastio;
- c) La possibilità di vedere gli scavi archeologici.

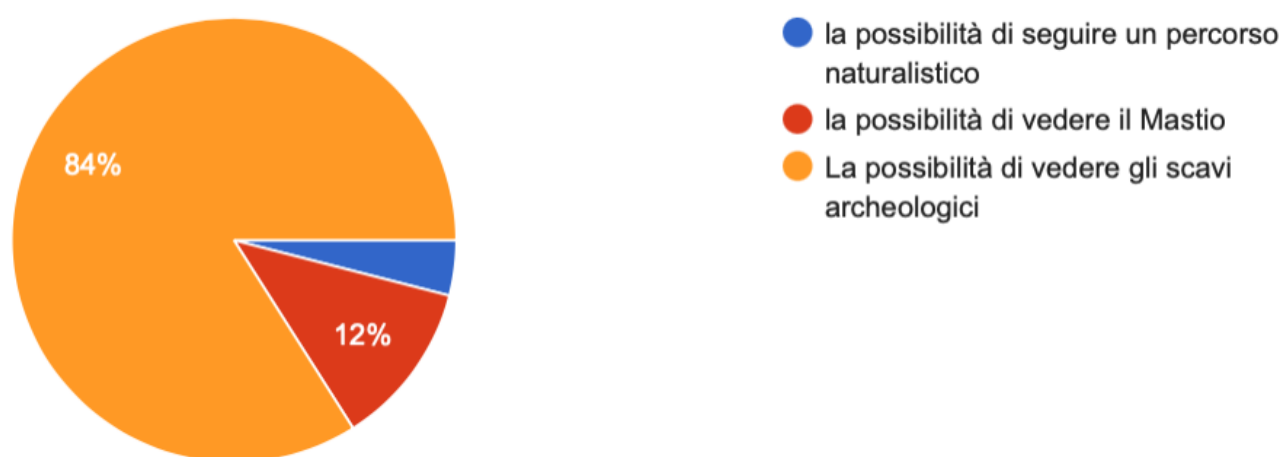


Figura 40. Elaborazione grafica delle risposte alla domanda 7. (Realizzato dalla tesista)

Per quanto concerne il range di domande volte a indagare l'interesse della comunità verso la Rocca di Monselice come complesso monumentale archeologico, si hanno ottenuto risultati stimolanti anche in questo caso. Si nota come la stragrande maggioranza, pari all'84% dei soggetti, abbia risposto con uno spiccato interesse per gli scavi archeologici in corso. Interesse che era già stato osservato con il primo questionario e qui viene riconfermato mostrando addirittura l'aumento di un paio di punti percentuali su questa risposta. Si conferma quindi l'interesse da parte della comunità verso gli scavi archeologici.

Domanda 8) Prima eri già stato alla Rocca?

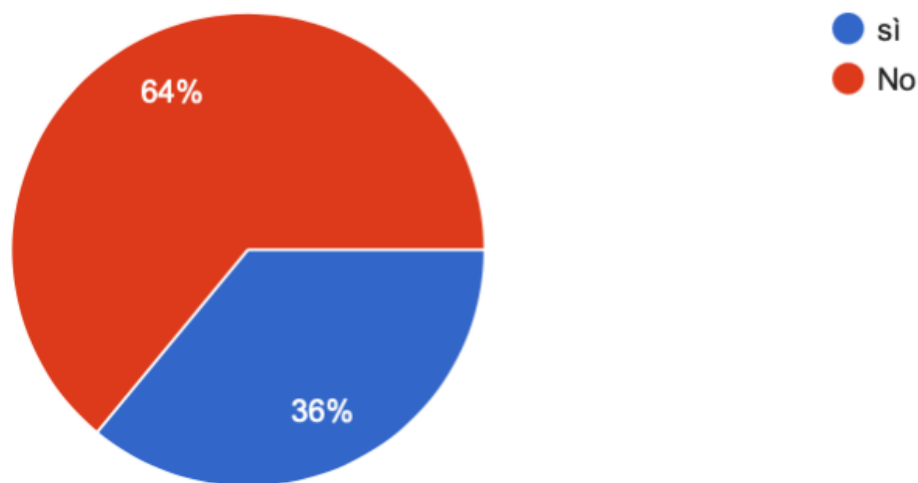


Figura 41. Elaborazione grafica delle risposte alla domanda 8. (Realizzato dalla tesista)

Si nota subito come per la maggioranza dei soggetti quella fosse la loro prima visita al complesso Monumentale della Rocca di Monselice. Segnale lampante di come questo tipo di attività sia di forte attrazione turistica e abbia un grande potenziale culturale.

Domanda 9) Hai mai visitato Villa Contarini a Piazzola sul Brenta?

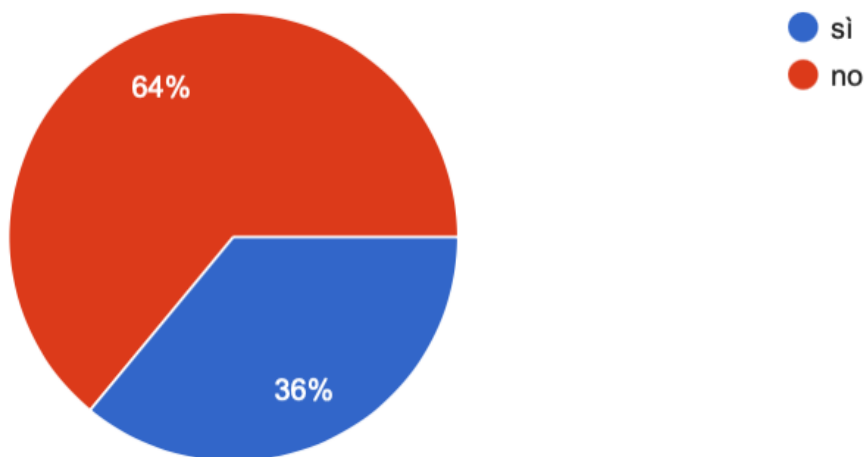


Figura 42. Elaborazione grafica delle risposte alla domanda 9. (Realizzato dalla tesista)

Se in autunno i soggetti intervistati che avevano visitato Villa Contarini erano circa metà del totale, questa volta la maggioranza è data dal 64% dei soggetti che non ha mai visitato Villa Contarini.

Domanda 10) In una scala da 1 (per niente d'accordo) e 10 (totalmente d'accordo), quanto vorresti ritornare a visitare la Rocca?

Domanda 11) In una scala che va da 1 (per niente d'accordo) a 10 (totalmente d'accordo), quanto raccomandaresti la visita alla Rocca anche in assenza di scavi ad un amico/conoscente?

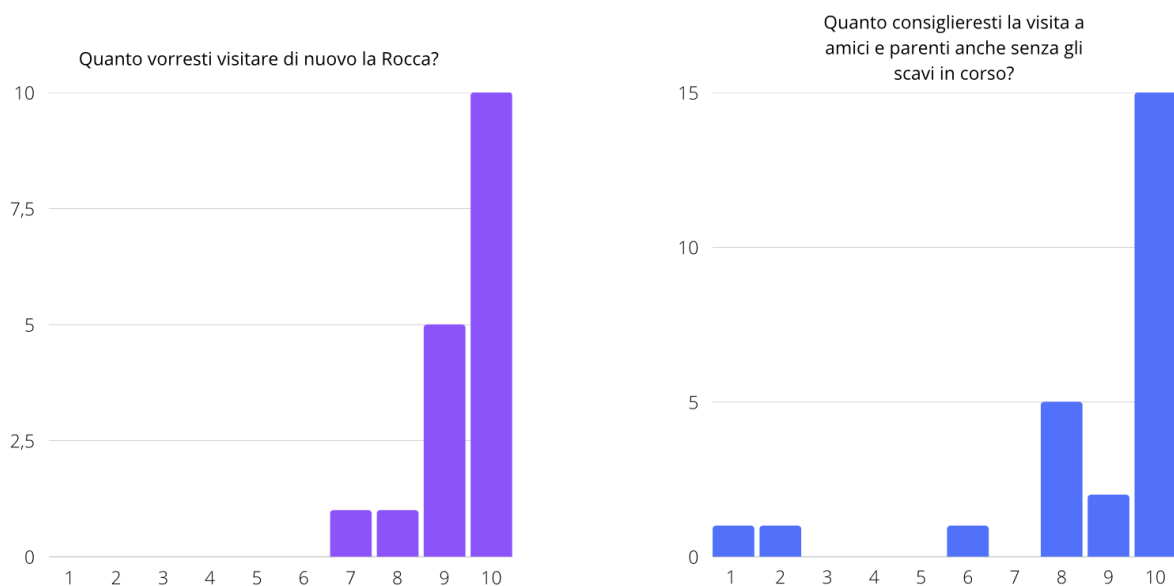


Figura 43. Elaborazione grafica delle risposte alle domande 10-11. (Realizzato dalla tesista)

Si nota subito come nel secondo grafico ci siano dei valori molto, molto bassi. I due soggetti che hanno fornito tale risposta sono stati successivamente intervistati e hanno motivato la loro risposta dicendo che non raccomanderebbero la visita al complesso monumentale in assenza di scavi archeologici perché, secondo la loro opinione, l'esperienza non sarebbe così positiva e motivante come quella appena conclusa. Ovviamente si tratta di un dato effimero in quanto esprime l'opinione di soli due soggetti al fronte di un totale, tra il questionario autunnale e quello primaverile di 72 soggetti intervistati. Tuttavia si ha ritenuto comunque utile riportare queste informazioni.

Le domande 12-13-14 sono aperte, mentre la domanda 15 aveva le seguenti risposte a scelta:

- a) Nuovi scavi archeologici;
- b) Una degustazione di prodotti locali;
- c) Attività didattiche e culturali per bambini;
- d) Un concerto;
- e) Un ciclo di incontri tematici.

E si può scegliere più di una opzione.

Anche per il questionario primaverile si ha voluto rappresentare graficamente le risposte aperte con delle word cloud.

indica 2 motivi per i quali torneresti alla Rocca

indica 2 motivi per i quali non torneresti alla Rocca



Figura 44. Elaborazione grafica delle risposte alle domande 12-13. (Realizzato dalla tesista)

Anche in questo caso, quando si ha chiesto per quale motivo tornerebbero alla Rocca, identificando di conseguenza cosa è piaciuto, le parole più frequenti sono state “scavi”, “vedere”, “storico”, “paesaggio”. Come nelle risposte al questionario precedente, la parola “scavi” è stata la più frequente e questo dimostra l’interesse dei partecipanti.

Si riportano alcune risposte integrali alla domanda 12 per facilitare la comprensione della word cloud:

- Ulteriori scavi e didattica a tema;
- Per la storia e per l’interesse archeologico;
- Vedere l’avanzamento degli scavi e stare in mezzo al verde;
- Tornerei per vedere l’avanzamento degli scavi, per capire se si è scoperto qualcosa di più;
- Paesaggio e per gli scavi archeologici.

Per quanto riguarda, invece, gli elementi che non sono piaciuti e che scoraggerebbero i soggetti a ripetere la visita sono, come nel precedente questionario, “nessuno”, “fatica”, “orari”. “Nessuno” è la parola più frequentemente utilizzata dai soggetti per le risposte, quindi si può dire che abbiano apprezzato molto la visita. Le altre parole più frequenti confermano quanto detto per il questionario autunnale: i soggetti vorrebbero poter salire alla Rocca liberamente, senza restrizioni di orari e prenotazione.

Si riportano alcune risposte integrali alla domanda 13 per facilitare la comprensione della word cloud:

- Le visite devono essere aperte;
- Non ho dei motivi per cui non tornerei;
- Se non ci fossero ulteriori scoperte archeologiche e non saprei;
- Nessuno.

Poi si ha chiesto ai soggetti cosa vorrebbero per la Rocca: vogliono più servizi? Ne vogliono di meno? La sezione era a risposta aperta e quindi anche in questo caso la rappresentazione grafica è data con una word cloud.

Come già successo in autunno, anche in primavera, ciò che i soggetti vedrebbero come miglioramento consiste nell’aver sempre accessibile l’ingresso al Colle della Rocca, e per di più poter avere sempre delle ricerche archeologiche in corso con possibile musealizzazione delle scoperte.



Figura 45. Elaborazione grafica delle risposte alla domanda 13. (Realizzato dalla tesista)

Un altro tema che è emerso dalle risposte riguarda i tabelloni informativi. Nella word cloud appare poco frequente tuttavia non sono state usate le stesse parole (o parole molto simili tra loro) per esprimere una opinione sul tema, per questo si riportano alcune risposte integrali alla domanda 14:

- Penso che come alla visita si è parlato, avere un centro culturale a Monselice sarebbe davvero un grande valore aggiunto per tutti noi! Potrebbe essere occasione per i giovani e meno giovani di poter conoscere meglio la storia del paese dove sono nati e dove abitano. Dare la possibilità alle giovani associazioni di poter usufruire degli spazi per poter fare ad esempio spettacoli teatrali o musicali, workshop di teatro o di arte, culturali.
- Sarebbe bello mantenere visibili gli scavi coprendoli con una struttura di vetro camminabile
- Servizi informativi, tabelloni che lungo il percorso raccontino della storia e dei piccoli dettagli. Ricostruzione ipotetica di com'era la Rocca nelle varie fasce storiche.
- La possibilità di accedere al mastio più facilmente
- Aumentare orari visita, visite guidate, teatro
- Poter vedere gli scavi sempre in libertà

Infine, con l'ultima domanda del questionario si conferma l'interesse dei soggetti nelle ricerche archeologiche condotte in sommità al Colle, oltre che all'interesse per l'archeologia in generale.

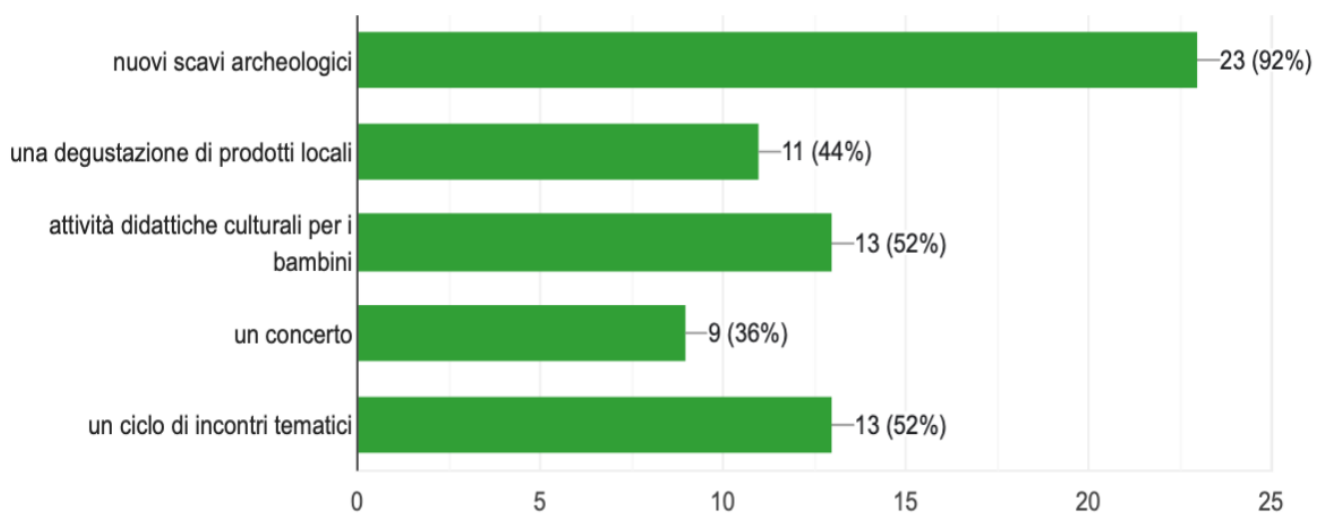


Figura 46. Elaborazione grafica delle risposte alla domanda 15. (Realizzato dalla tesista)

Questa volta il 92% dei soggetti tornerebbe alla Rocca per vedere nuovi scavi archeologici. Già in autunno la percentuale era molto alta, pari all'87%, ma in primavera è aumentata ancora. Dato importantissimo per la comprensione dell'apprezzamento da parte della comunità locale rispetto alla ricerca archeologica condotta sulla sommità del Colle della Rocca. Questa domanda mostra proprio l'interesse degli intervistati verso questi temi.



*Figura 47. Giornata di scavi aperti del 14 Maggio 2022. I visitatori ascoltano la spiegazione dell'antropologo riguardo alle deposizioni tombali. (Foto personale)*



## 4.4. Sintesi dei risultati dei questionari

I questionari sono stati somministrati ai partecipanti alle visite guidate tenute dalla professoressa Alexandra Chavarría Arnau e dal *team* di archeologia medievale dell'Università degli Studi di Padova durante le campagne di scavo archeologico autunnale il 23 Ottobre 2021 e primaverile il 14 Maggio 2022.

In totale si hanno raccolto 72 questionari compilati in ogni loro parte, dei quali 47 somministrati in autunno e 25 in primavera.

In autunno li si ha somministrati personalmente leggendo le domande a voce e compilando i campi a mano, mentre in primavera si ha reso disponibile la compilazione anche in autonomia previa scansione di un codice Qr.

I questionari sono composti di tre sezioni:

- 1) Anagrafica. Domande 1-2-3 del questionario;
- 2) Diffusione dell'informazione. Domande 4-5-6 del questionario;
- 3) Valutazione dell'esperienza. Domande 7-8-9-10-11-12-13-14-15 del questionario.

I dati raccolti sono sia quantitativi che qualitativi e il campione intervistato non costituisce campione statistico in quanto non si ha scelto i soggetti in modo arbitrario su tutta la popolazione, tuttavia si ritiene che i dati raccolti siano molto rilevanti perché danno modo di capire cosa sia importante per i visitatori, che sono costituiti da gente del posto e da comuni limitrofi a Monselice, che prova almeno una parziale curiosità verso la Rocca.

Dalle risposte alle domande della terza sezione si capisce come il Colle della Rocca costituisca un luogo di interesse sia per chi ha già avuto modo di visitarlo almeno una volta, sia per chi non vi era mai stato prima. Si è visto anche, in entrambe le somministrazioni, che la visita in presenza di scavi archeologici sia stata molto gradita e che i soggetti intervistati la ripeterebbero sicuramente. Le risposte alla domanda 12, poi, mostrano come il motivo che ha spinto i visitatori a partecipare all'iniziativa sia soprattutto quello di poter vedere gli scavi archeologici e di farseli spiegare da esperti del settore, oltre che poter accedere alla Rocca senza dover aver riservato una visita di gruppo. A rafforzare il gradimento della visita le risposte alla domanda 13 danno come termine più frequentemente utilizzata dai soggetti la parola "nessuno", a indicare che non c'è nessun motivo per il quale non ripeterebbero l'esperienza.

Molto interessanti i dati raccolti in risposta alla domanda 14, nella quale si chiede ai soggetti cosa vorrebbero migliorare dell'esperienza e cosa vorrebbero per la Rocca. Le risposte alle due somministrazioni sono molto simili tra loro: i soggetti intervistati vorrebbero che la Rocca fosse sempre visitabile liberamente e che ci siano sempre attività di ricerca archeologica. A dimostrazione di quanto detto, infatti, in risposta

alla domanda 15, in entrambe le somministrazioni, cifre molto vicine al 90% del totale ripeterebbe la salita alla Rocca per vedere nuovi scavi archeologici, inteso come il proseguire di quelli già iniziati nel 2021.

È evidente, inoltre, che uno degli elementi di maggior attrazione sia la presenza degli archeologi in campo durante la visita alla Rocca, capaci di spiegare in modo specialistico e dettagliato i risultati degli scavi e i metodi e procedure utilizzate per ricostruire la storia del sito a partire dai dati materiali. Poiché l'esperienza può essere replicata soltanto nell'eventualità di presenza di scavi archeologici, i risultati dei questionari ci indicano come un elemento fondamentale della futura valorizzazione sia quello di fornire ai visitatori, anche in assenza di scavi in corso, questo tipo di informazioni da erogare sia attraverso guide turistiche formate sull'argomento, sia attraverso pannelli informativi che parlino degli scavi, sia con una "guida agli scavi", che possa permettere una visita libera ma approfondita sulla storia della Rocca e sulle strutture architettoniche e archeologiche studiate.



*Figura 48. Giornata di scavi aperti del 14 Maggio 2022. La professoressa Alexandra Chavarría Arnau spiega ai visitatori le ricerche condotte sulla Rocca. (Foto personale)*

## 5. Analisi dei sistemi turistici

### 5.1. Destinazione turistica Monselice: una analisi comparata

Anche se nel progetto di valorizzazione che si propone il peso fondamentale delle ricerche e dell'interesse si è concentrato sulla popolazione che vive a Monselice, o nei territori limitrofi, è evidente che a tutt'oggi un progetto sostenibile non possa prescindere dal suo aspetto turistico, uno strumento efficace per lo sviluppo del territorio<sup>177</sup>. Inoltre, come emerso nelle interviste, anche se il turismo non è il tema principale, gli esercenti antepongono il benessere rispetto al turismo di massa, mentre gli *stakeholder* hanno una visione diversa.

“Destinazione turistica” è una locuzione che assume molti significati, ma che generalmente viene intesa come un insieme di risorse, come strutture, servizi, infrastrutture, appositamente progettate per soddisfare le esigenze del turista. Da una prospettiva economico-aziendale, si intende per destinazione turistica quell'insieme di attività e fattori di attrattiva che, ubicati in uno spazio definito, sono in grado di presentare un'offerta turistica articolata ed integrata, valorizzando le risorse e la cultura locali<sup>178</sup>. La World Tourism Organization<sup>179</sup> definisce la destinazione turistica come un luogo caratterizzato da un sistema di punti di attrazione e strutture turistiche che erogano servizi tra di loro collegati<sup>179</sup>. Definizioni diverse, che però hanno dei punti in comune: la destinazione turistica viene indicata come uno spazio geografico, come prodotto generato dall'aggregato di risorse (strutture, operatori del turismo, attori del territorio...) e come luogo economico nel quale trovano soddisfazione i flussi turistici. Quindi è un insieme di queste componenti delle quali nessuna prevale sull'altra, è quindi un insieme di attività, servizi e fattori di attrazione localizzati in un determinato contesto geografico, che propone un'offerta turistica integrata e tende alla valorizzazione delle risorse nonché della cultura locale.

La destinazione turistica può essere analizzata sotto diverse prospettive:

- 1) Prospettiva della domanda: un contesto geografico scelto dal turista come meta del suo viaggio comprendente tutte quelle strutture necessarie al soggiorno per vitto, alloggio e ricreazione. Altro non è che l'insieme di fattori di

---

<sup>177</sup> Chavarría Arnau 2019, p. 372.

<sup>178</sup> Franch 2002, p.4.

<sup>179</sup> Si fa riferimento ai documenti del 1993 disponibili sul sito ufficiale UNWTO, <https://www.unwto.org> ultima consultazione 22/08/2023.

attrattiva e servizi percepiti nel loro insieme, divenendo concreti nell'esperienza vissuta dal turista<sup>180</sup>;

- 2) Prospettiva dell'offerta: un sistema organizzato, gestito secondo una determinata impostazione strategica e una chiara visione manageriale, di prodotti, attrattive, servizi ed esperienze capaci di attrarre flussi turistici all'interno di un certo luogo geografico più o meno esteso<sup>181</sup>
- 3) Prospettiva olistica<sup>182</sup>: l'approccio più completo sembra essere quello che dichiara esplicitamente le molteplicità dei punti di vista nella definizione di destinazione tenta di coniugare la delimitazione dello spazio geografico e i contenuti di prodotto, la prospettiva della domanda e dell'offerta<sup>183</sup>.

La destinazione turistica si può anche classificare in<sup>184</sup>:

- 1) Diffusa: quando non vi è coordinazione e coordinamento tra i produttori dei servizi che causano assenza di integrazione tra le attività turistiche e i prodotti offerti;
- 2) Dipendente: quando si ha promozione e creazione di offerte turistiche gestite da tour operator esterni;
- 3) Integrata: quando gli attori locali presenti nell'ambito territoriale sono legati da relazioni secondo una serie specifica di regole e sono organizzati al fine di perseguire un obiettivo comune e condiviso.

Questi sono solo degli esempi, moltissimi studiosi si sono interessati a questo argomento e esistono molte altre classificazioni; tuttavia, si ha scelto questa in quanto si ha ritenuto essere più affine allo studio condotto su Monselice. Monselice da solo come comune, tuttavia, non è sufficiente, va analizzato all'interno di un contesto geografico più ampio ma che sia affine alle sue caratteristiche geografiche, economiche, sociali, culturali. Per operare una comparazione efficiente si ha scelto di affidarsi ai metodi dell'estimo, disciplina che ha la finalità di fornire gli strumenti metodologici per la valutazione dei beni per i quali non sussiste un apprezzamento univoco<sup>185</sup>. Da questa definizione si evince, quindi, che la stima è un giudizio pronunciato da una persona qualificata, lo scopo della stima è di soddisfare esigenze pratiche, l'oggetto della stima può essere un qualsiasi bene economico e, infine, che il giudizio di stima si esprime in somma monetaria. Si può dire che il procedimento di stima sia quindi una quantificazione monetaria<sup>186</sup>. I processi di stima sono sintetici-

---

<sup>180</sup> Bieger 2000, p. 86.

<sup>181</sup> Bieger 2000, p. 86.

<sup>182</sup> La prospettiva olistica accomuna ed integra tra di loro la prospettiva della domanda e dell'offerta in grado di tener in considerazione la molteplicità degli aspetti. Bassan, 2013, p.99.

<sup>183</sup> Matzler, Pechlaner 2000, p. 111.

<sup>184</sup> Ejarque 2003, p. 237.

<sup>185</sup> Grillenzoni, Grittani 2004, p. 16.

<sup>186</sup> Medici 1972, p. 2.

comparativi o analitico-ricostruttivi. Per operare una comparazione sensata, si è optato per i metodi della stima sintetica in estimo per attribuire valore agli immobili.

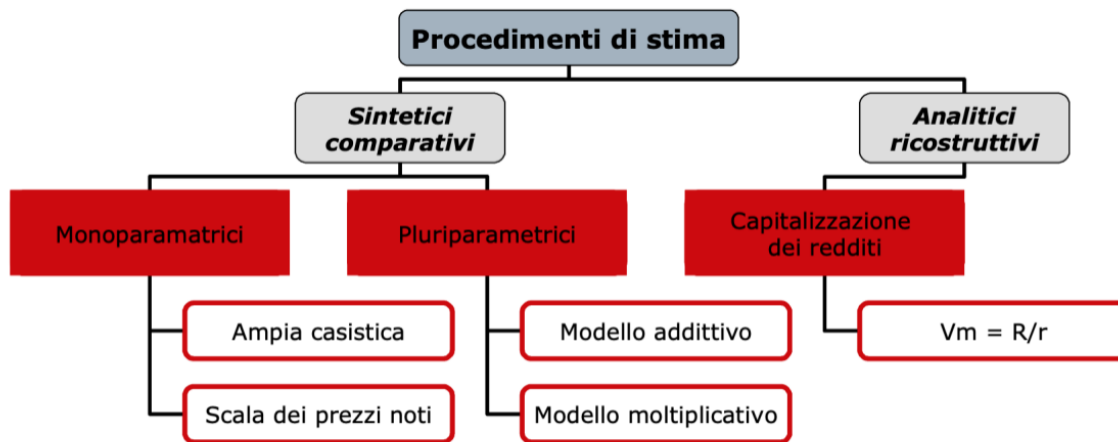


Figura 49. Schema sui procedimenti di stima in estimo. (Micelli, 2005, Università degli Studi di Venezia, corso di estimo 2005/2006)

Proprio nel caso degli immobili vanno presi in considerazione altri immobili che siano riconducibili a quello in esame per caratteristiche strutturali, posizione geografica, uso, estetica, vicinanza/lontananza da infrastrutture. Quindi, applicando i criteri di scelta per i soggetti da comparare, Monselice, comune ai piedi dei Colli Euganei, attraversato dalla strada statale 16 e vicina all’autostrada 13, meta già nota turisticamente, si ha scelto di compararla ai comuni di Este, Pernumia, Montegrotto Terme, Battaglia Terme e Abano Terme che presentano caratteristiche affini, al fine di avere una prospettiva generale dell’offerta turistica dell’intera area e poter meglio comprendere le caratteristiche di Monselice.

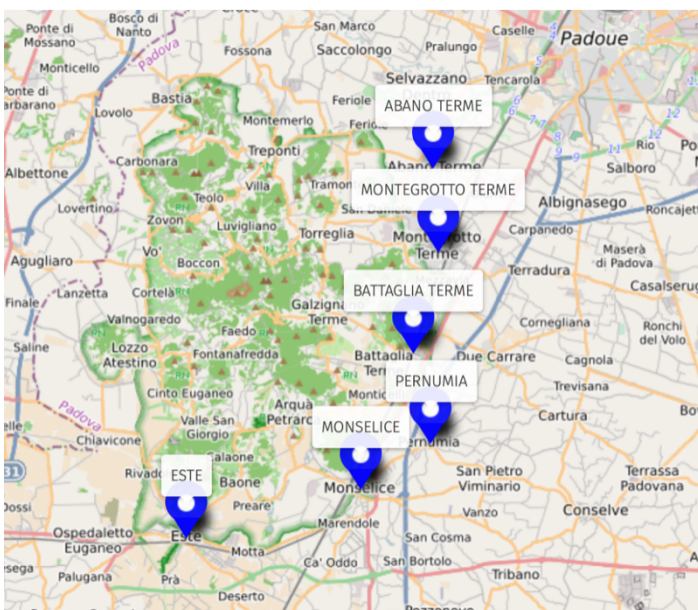


Figura 50. Comuni presi in esame per la stima comparata. (Istantanea schermo da mappa personale su uMap: [http://umap.openstreetmap.fr/it/map/analisi-territoriale-turistica-monselice\\_910840#10/45.4071/11.9490](http://umap.openstreetmap.fr/it/map/analisi-territoriale-turistica-monselice_910840#10/45.4071/11.9490))

I comuni presi in esame per l'analisi comparata di Monselice come destinazione turistica sono raffigurati nella figura 48 presentano caratteristiche affini, oltre al posizionamento geografico, che li vede tutti in zone perimetrali ai Colli Euganei, vicini ad importanti arterie di comunicazione stradale e quindi tutti mete di passaggio tra grandi città come Padova, Verona, Ferrara e Bologna, sono accomunate da elementi culturali e sociali affini. Ovviamente non sono del tutto sovrapponibili tra loro: alcuni comuni sono più estesi di altri; Abano Terme, Montegrotto Terme e Battaglia Terme godono di un turismo prettamente termale mentre gli altri centri hanno un altro tipo di afflusso, tuttavia non si può pretendere di avere casi perfettamente analoghi, in quanto si tratta di realtà del territorio che non possono essere omogenee. Nonostante questo condividono sufficienti caratteristiche per poter essere studiate insieme per ottenere un raffronto efficace a comprendere la realtà di Monselice sotto questo punto di vista.

## 5.2. Il potenziale turistico locale

Con potenziale turistico locale ci si riferisce a tutti quei fattori di attrattiva presenti sul territorio che abbiano un qualche valore storico e architettonico, culturale e ambientale che attirano l'attenzione del fruitore, il quale può essere un semplice turista oppure un appassionato o ancora un abitante della zona<sup>187</sup>. Perciò diventa necessario analizzare i fattori di attrattiva al fine di poter creare una strategia turistica che favorisca la cooperazione tra gli attori del territorio, la popolazione locale, i consulenti esterni e i consumatori finali, ovvero i turisti. I fattori di attrattiva sono qualunque elemento, di qualsivoglia natura, che va a comporre in modo interrelato con altri, il prodotto turistico domandato ed offerto, che risulta composto generalmente da più fattori di attrattiva<sup>188</sup>. La selezione di fattori di attrattiva per operare un'analisi comparata sui comuni presi in esame nel paragrafo precedente, è stata fatta basandosi sullo studio Valorizzazione del patrimonio rurale e sviluppo sostenibile dei territori del GAL Patavino e GAL Bassa Padovana del Programma di Sviluppo Locale 2007-2013<sup>189</sup> che, nonostante siano passati circa dieci anni da quando è stato concluso, è ancora considerato vigente dal GAL Patavino per il quinquennio 2014-2020<sup>190</sup>. Questo tipo di studio non è ancora stato aggiornato dal GAL per il programma leader 2023-2027<sup>191</sup>. Un aggiornamento tuttavia, è stato condotto da parte dell'Università degli Studi di Padova in occasione di un tirocinio interno con

---

<sup>187</sup> Bassan 2013, p.108.

<sup>188</sup> Rispoli, Tamma 2002, p. 11-18.

<sup>189</sup>[https://www.galpatavino.it/fileadmin/user\\_upload/uploads/uploads/PATAVINO/Bandi\\_finanziamenti/Gestione\\_Diretta\\_Gal/REPORT\\_PADOVA/Data\\_base\\_Beni\\_GAL\\_Patavino-Bassa\\_Padovana.pdf](https://www.galpatavino.it/fileadmin/user_upload/uploads/uploads/PATAVINO/Bandi_finanziamenti/Gestione_Diretta_Gal/REPORT_PADOVA/Data_base_Beni_GAL_Patavino-Bassa_Padovana.pdf) ultima consultazione 22/08/2023.

<sup>190</sup> Consultabile alla voce LEADER 2014-2020, <https://www.galpatavino.it> ultima consultazione 22/08/2023.

<sup>191</sup> Consultabile alla voce LEADER 2023-2027, <https://www.galpatavino.it> ultima consultazione 22/08/2023.

Infrastrutture Venete per la compilazione dei fattori di attrattiva del territorio veneto per lo sviluppo e la promozione della navigabilità fluviale per lo sviluppo turistico fluviale del Veneto<sup>192</sup>. I dati di questo aggiornamento non sono ancora disponibili alla libera consultazione tuttavia si ha provveduto a integrarli con quelli forniti dallo studio per lo sviluppo rurale del GAL Patavino.

Sono state identificate delle risorse territoriali che fungano da fattori di attrattiva e sono poi state censite in modo da capire quante categorie di attrattive ci siano e quanto siano frequenti nei comuni presi in esame. I fattori di attrattiva sono:

- storico/architettonico/culturale: castelli, opere fortificate, ville, palazzi, teatri, chiese, santuari, abbazie, aree archeologiche, musei;
- ambientali: giardini storici, edifici rurali/industriali, parchi, aree naturalistiche;
- sociali/produttivi: eventi, prodotti artigianali ed enogastronomici;
- economico/ricettivi: ricettività (alberghi, B&B, pensioni, villaggi, agriturismi ecc...) e ristorazione.

Sono state identificate quattro macro categorie di elementi di attrattiva che racchiudono in loro più elementi. Questa operazione serve a poter trarre dei ragionamenti sulla distribuzione nel territorio di tali elementi che se considerati singolarmente non verrebbero valutati come incisivi e importanti quanto lo sono realmente. Inoltre il raggruppamento in macro categorie limita la raccolta di dati nulli, che non contribuiscono all'analisi ma, anzi, possono portare fuori strada.

Il primo comune preso in esame è quello sul quale verte tutto questo lavoro di tesi, ossia Monselice.

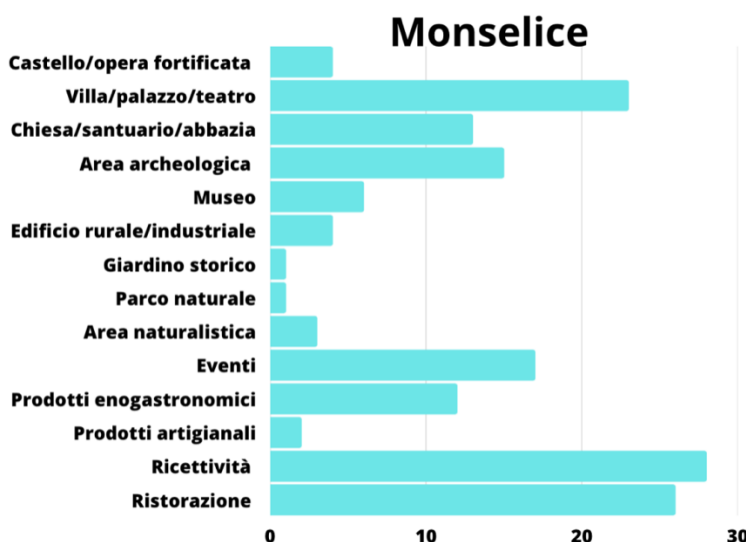


Figura 51. Istogramma relativo alle risorse presenti nel comune di Monselice. (Rielaborazione dei dati operata dalla tesista. Per la fonte dei dati si veda la nota 189)

<sup>192</sup> Tirocinio svolto dalla sottoscritta da Novembre 2022 a Aprile 2023.

Nello schema sono riportate le risorse presenti nel comune di Monselice. Appare chiaro al primo sguardo che tra le tante le risorse più frequenti sono di ambito storico/architettonico/culturale e economico/ricettive. Quelle meno frequenti invece sono quelle ambientali.



Figura 52. Istogramma relativo alle risorse presenti nel comune di Este. (Rielaborazione dei dati operata dalla tesista. Per la fonte dei dati si veda la nota 189)

Per quanto concerne il comune di Este si ha una situazione molto simile a quella di Monselice, con maggior frequenza per le risorse storico/architettonico/culturali e per le risorse economico/ricettive e minor frequenza per le risorse ambientali.

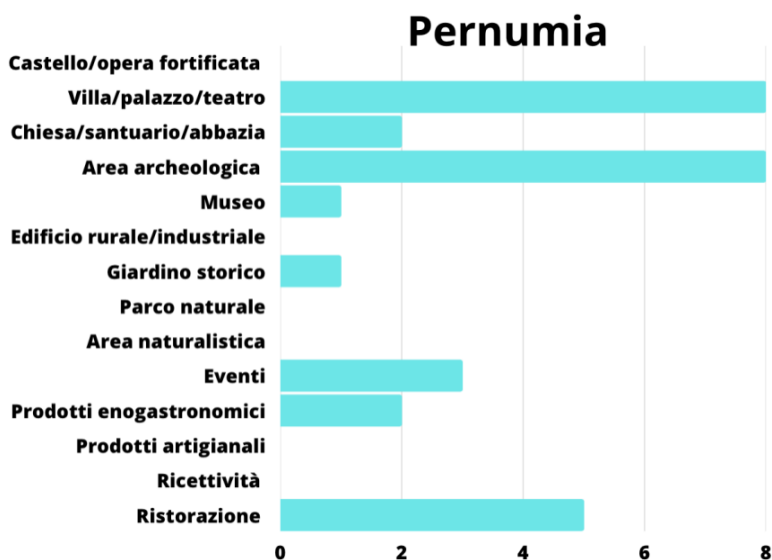


Figura 53. Istogramma relativo alle risorse nel comune di Pernumia. (Rielaborazione dei dati operata dalla tesista. Per la fonte dei dati si veda la nota 189)

A Pernumia la situazione invece cambia leggermente in quanto la frequenza è di molto inferiore ai due comuni precedenti su qualsiasi categoria di elemento, però le risorse più frequenti sono ancora quelle storico/architettonico/culturali. Quelle meno frequenti invece sono quelle ambientali e quelle sociali.



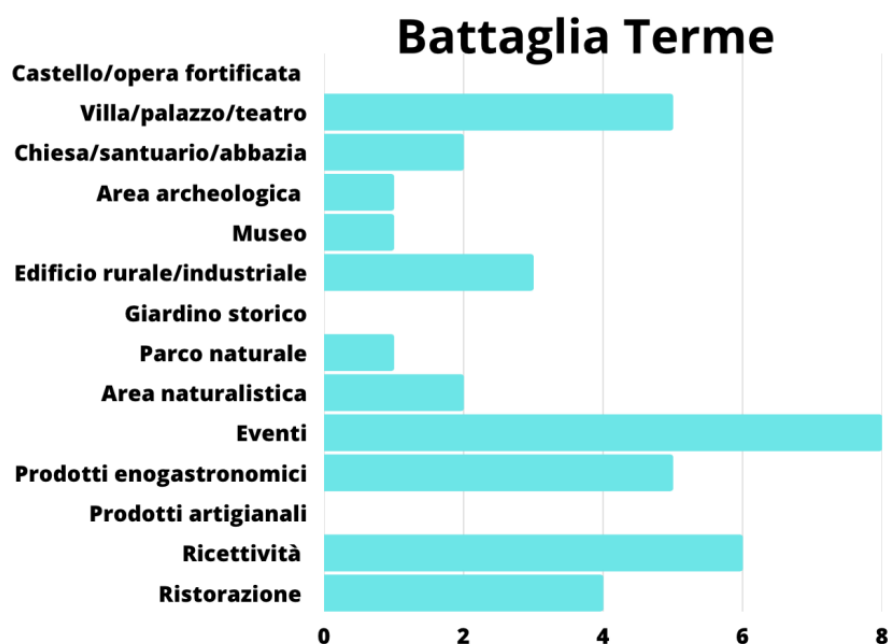


Figura 54. Istogramma relativo alle risorse presenti nel comune di Battaglia Terme. (Rielaborazione dei dati operata dalla tesista. Per la fonte dei dati si veda la nota 189)

Anche Battaglia Terme, come Pernumia, ha una frequenza su ogni categoria di elemento molto inferiore a Este e Monselice. Tuttavia a differenza di Pernumia ha solo le risorse ambientali significativamente meno frequenti di tutte le altre e, proprio come Pernumia a differenza degli altri due comuni precedenti, non può vantare di un castello/opera fortificata.

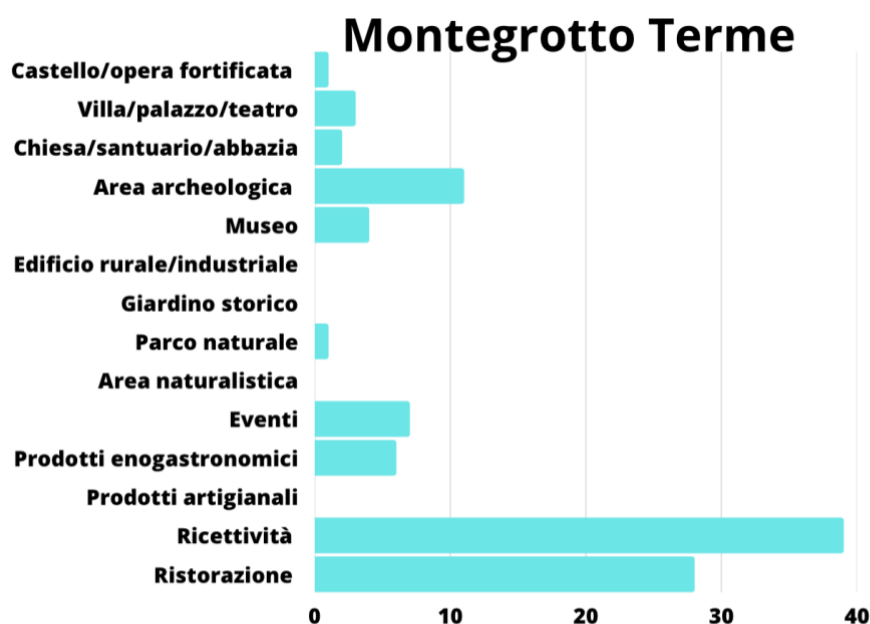


Figura 55. Istogramma relativo alle risorse presenti nel comune di Montegrotto Terme. (Rielaborazione dei dati operata dalla tesista. Per la fonte dei dati si veda la nota 189)

A Montegrotto Terme si nota immediatamente come l'unica categoria che ha una frequenza molto elevata è quella economico/ricettiva, mentre tutte le altre hanno

frequenze molto più basse, molto simili a quelle riscontrate a Battaglia Terme e Pernumia.

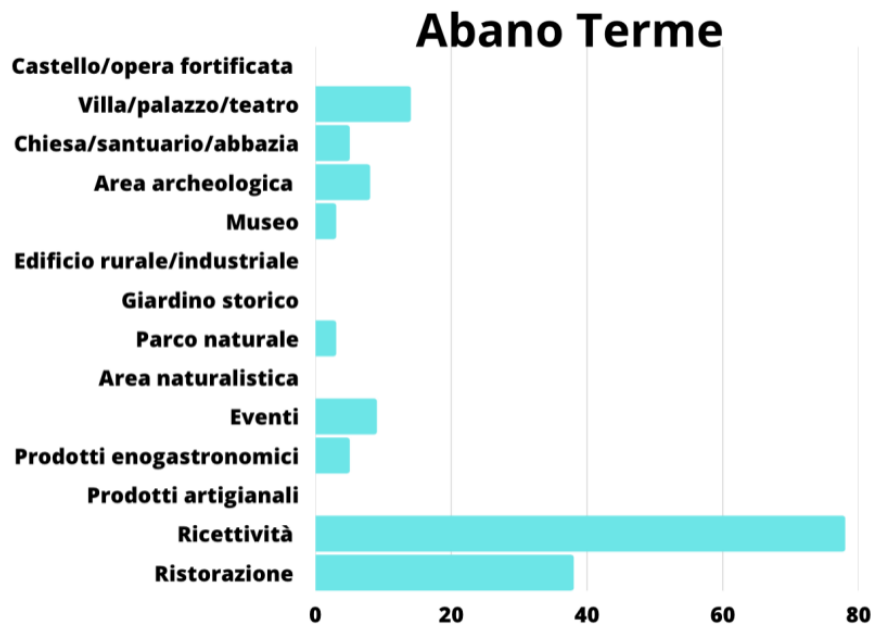


Figura 56. Istogramma relativo alle risorse presenti nel comune di Abano Terme. (Rielaborazione dei dati operata dalla tesista. Per la fonte dei dati si veda la nota 189)

Ad Abano Terme, proprio come a Montegrotto Terme, la categoria più frequente è quella economico/ricettiva. Tutte le altre categorie sono molto meno frequenti. Bisogna tenere a mente però che Abano Terme, Montegrotto Terme e Battaglia Terme sono famose per la loro vocazione turistica come area termale, di conseguenza è normale che abbiano un apparato di infrastrutture ricettive molto sviluppato rispetto al resto del territorio<sup>193</sup>. Già appare chiaro che ci siano delle considerevoli differenze tra i comuni presi in considerazione per questo studio. Però rappresentando singolarmente comune per comune non si riesce ad avere un'idea complessiva della situazione territoriale per quanto riguarda la distribuzione e frequenza delle risorse. Di seguito un istogramma che mette insieme tutti i dati suddivisi per comune e per categorie.

<sup>193</sup> Per approfondimenti: BUR Regione veneto in materia di turismo <https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=218987>; Regione Veneto portale statistico regionale, [https://statistica.regione.veneto.it/banche\\_dati\\_economia\\_turismo.jsp](https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp) ultima consultazione in data 3/08/2023.

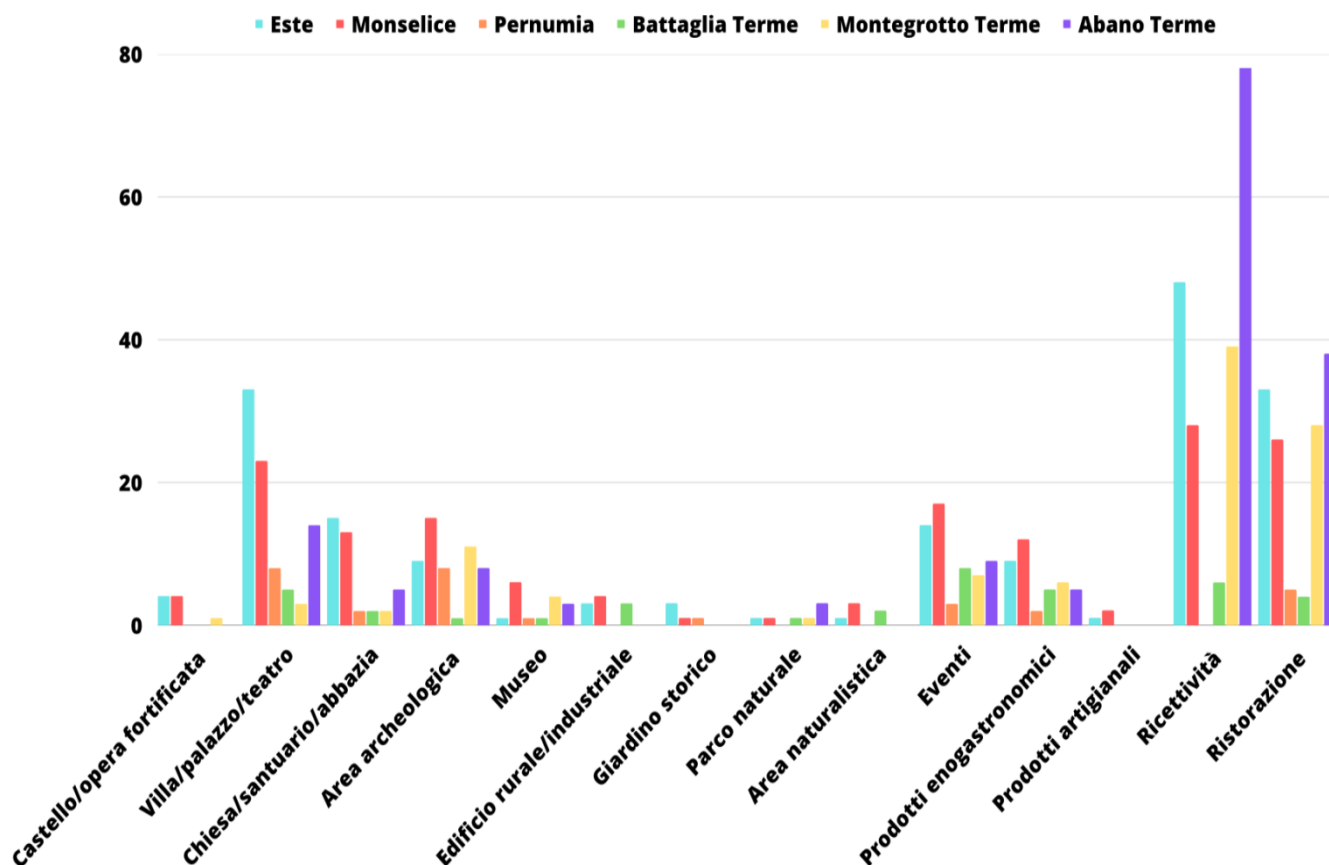


Figura 57. Istogramma relativo alle risorse presenti nei comuni di Este, Monselice, Pernumia, Battaglia Terme, Montegrotto Terme e Abano Terme. (Rielaborazione dei dati da parte della tesista)

Si nota chiaramente che le risorse più frequenti sono quelle economico/ricettive, seguite da quelle storico/architettonico/culturale. Tuttavia dal confronto si nota come Monselice occupi una posizione di spicco, con una considerevole concentrazione di risorse, anche molto differenziate tra loro. Le risorse più frequenti sono gli eventi e il patrimonio storico/architettonico/culturale. Queste risorse vanno costantemente stimolate per valorizzare un comune così ricco. Tuttavia la sola presenza di questi elementi non coincide con la sua stessa valorizzazione perché, anche in questo ambito, hanno importanza cardinale gli *stakeholder*. Come emerso nei capitoli precedenti, manca una vera e propria rete di portatori di interesse e quindi ognuno porta avanti i suoi interessi in modo autonomo o al massimo in rapporti che con uno o due altri *stakeholder* che però si risolvono al termine dell'attività pianificata. Non esiste una pianificazione che coinvolga i principali portatori di interesse e gli albergatori, ad esempio.

Difatti dalle interviste con alcuni portatori di interesse è emerso come loro sentano il bisogno di avere più turismo inteso come maggior numero di visitatori e soggiornanti, tuttavia se si analizzano i dati relativi alle presenze e arrivi di visitatori italiani e stranieri si nota immediatamente come questa visione sia un po' distante dalla realtà.

Se si guarda al 2017<sup>194</sup>, ad esempio, si nota come a livello regionale il comune di Monselice riporti numeri interessanti sia per arrivi che presenze nelle strutture ricettive.

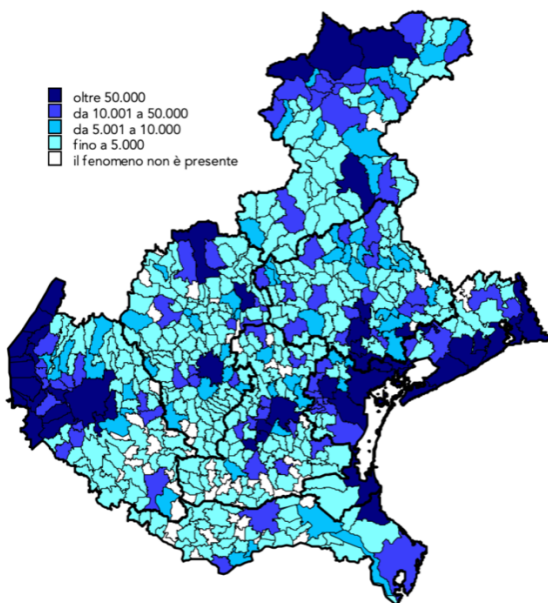


Figura 58. Arrivi di turisti nelle strutture ricettive venete per comune - anno 2017. (Elaborazione grafica dell'ufficio statistica della regione Veneto. [https://statistica.regione.veneto.it/banche\\_dati\\_economia\\_turismo.jsp](https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp) ultima consultazione 8/08/2023)

Monselice, per quanto riguarda gli arrivi rientra nella fascia da 10.001 a 50.000, ed eccezion fatta per i comuni termali di Abano Terme e Montegrotto Terme che si posizionano in fascia oltre i 50.000, è un unicum nella parte Sud dei Colli Euganei.

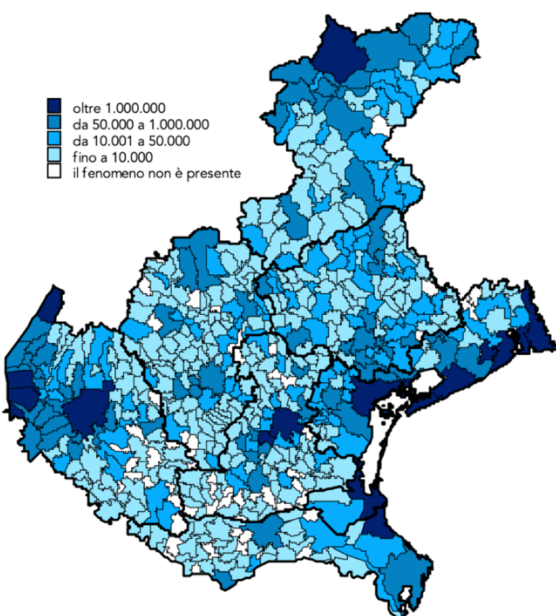


Figura 59. Presenze di turisti nelle strutture ricettive venete per comune - anno 2017. /Elaborazione grafica dell'ufficio statistica della regione Veneto. [https://statistica.regione.veneto.it/banche\\_dati\\_economia\\_turismo.jsp](https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp) ultima consultazione 8/08/2023)

<sup>194</sup> Analisi del sistema turistico del Veneto: la domanda, l'offerta, l'impatto economico, sociale e ambientale. Ufficio di statistica della regione Veneto, sito web della regione Veneto, 2018, [https://statistica.regione.veneto.it/banche\\_dati\\_economia\\_turismo.jsp](https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp) ultima consultazione 3/08/2023.

Anche per quanto concerne le presenze Monselice si attesta nella seconda fascia più alta, che va da 50.000 a 1.000.000. E, come per gli arrivi, spicca in quanto uno dei pochi comuni limitrofi ai Colli Euganei che non siano a vocazione prettamente termale a rientrare in una fascia così alta. Se invece prendiamo in considerazione i flussi turistici tra il pre e post pandemia ci accorgiamo subito che c'è stato un cambio repentino, e risalta subito il fatto che sia gli arrivi che le presenze siano diminuiti nel 2020 rispetto al 2018. Nonostante questo non bisogna dimenticare che nel 2020 erano ancora in vigore le restrizioni riguardo il Covid-19<sup>195</sup>.



Figura 60. Grafici relativi ai flussi turistici nel 2018 e nel 2020. (Elaborazione dei dati da parte della tesista)

Nel 2018 le presenze di turisti italiani sono maggiori nei mesi più caldi e generalmente maggiori di quelle dei turisti stranieri, tranne che per i mesi primaverili nei quali si vede una controtendenza dell'andamento annuale portando i turisti stranieri ad

<sup>195</sup> Le restrizioni e relativa legiferazione in materia di Covid-19 è consultabile a questo indirizzo:

<https://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioNotizieNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=5207> ultima consultazione 3/08/2023.

essere maggiori a quelli italiani. Per quanto riguarda gli arrivi nello stesso anno si vede come il dato dei turisti stranieri sia di molto maggiore nei mesi da Aprile a Luglio e poi da Settembre a Ottobre, rispetto a quello dei turisti italiani. La situazione cambia radicalmente nel 2020: oltre ad un calo generale sia di presenze che arrivi è cambiata di molto la tendenza. Si ha un crollo di turisti nei mesi aggregati da Marzo a Maggio a causa del periodo di restrizioni dovute alla pandemia e si ha un calo drastico di turisti esteri. Oggi la situazione è diversa rispetto al 2020. Dopo due anni di limitazioni negli spostamenti che, come dimostrato anche dai grafici analizzati qui sopra, si sta tornando progressivamente ritornando ai numeri registrati nel 2019, ultimo anno pre-pandemico e picco storico per il turismo veneto<sup>196</sup>. Nonostante ci sia la tendenza a voler ritornare alla situazione pre pandemia bisogna tenere bene a mente che non è che prima della pandemia fosse tutto perfetto. Ad esempio una grande assente nei report regionali sul turismo e sulle analisi statistiche dell'ufficio statistica della regione veneto, per quanto concerne il turismo, ovvero i siti e le aree archeologiche<sup>197</sup>. Si tratta di turismo culturale, di *slow tourism*<sup>198</sup>, di percorsi culturali<sup>199</sup> ma nello specifico non si tratta di archeologia intesa come aree archeologiche, parchi e siti di interesse. Più nello specifico, nel caso di Monselice, per l'appunto, viene fatta molta promozione da parte dell'ufficio turistico<sup>200</sup> ma solo una minima parte è rivolta al Castello e alla Rocca. Quando invece, come si deduce dai dati raccolti e discussi nei capitoli precedenti, la comunità locale (e non solo) ha un fortissimo interesse a riguardo. Ancora una volta viene meno una pianificazione congiunta e partecipata per la valorizzazione e promozione della Rocca di Monselice. Rappresentativo di questa situazione la tavola 05b relativa allo sviluppo economico e turistico della regione Veneto<sup>201</sup>, parte del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento che rappresenta in carta geografica anche i siti archeologici e i principali siti archeologici visitabili ma che non ha contrassegnato la Rocca di Monselice con nessuno delle due diciture.

---

<sup>196</sup> Regione Veneto, Statistiche Flash. Numeri e grafici per capire il Veneto, Marzo 2023.

<sup>197</sup> Sono stati consultati il sito ufficiale della regione Veneto e il portale statistico regionale, più i BUR in materia di turismo della regione. Sono tutti consultabili sul sito ufficiale della Regione Veneto. [https://statistica.regione.veneto.it/banche\\_dati\\_economia\\_turismo.jsp](https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp) ultima consultazione 3/08/2023.

<sup>198</sup> [https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/documento\\_evento\\_procedura\\_commissione/files/000/247/501/2020\\_12\\_10\\_Slow\\_Tourism\\_Integrazione.pdf](https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/documento_evento_procedura_commissione/files/000/247/501/2020_12_10_Slow_Tourism_Integrazione.pdf) ultima consultazione 3/08/2023.

<sup>199</sup> <https://www.culturaveneto.it/it/> ultima consultazione 3/08/2023.

<sup>200</sup> <http://www.monseliceturismo.it> ultima consultazione 3/08/2023.

<sup>201</sup> Consultabile nel sito ufficiale della regione Veneto, relativo all'anno 2020, TAV\_05b\_SVILUPPO\_ECON\_turistico\_2020.



Figura 61. Estratti della tavola 05b del PTRC della regione Veneto del 2020. Focus su Monselice e Padova con a fianco la legenda.

Come già evidenziato, è fondamentale per la promozione turistica di Monselice promuovere e valorizzare correttamente il proprio patrimonio archeologico, in quanto non solo è un fattore di attrattiva non indifferente ma anche perché è ciò che la comunità locale desidera. Arrivati questo punto si nota come ci sia un distacco tra ciò che viene percepito a livello di pianificazione e ciò che invece viene percepito da chi il paesaggio archeologico, ma non solo, in generale Monselice tutta, concorre a crearlo e trasformarlo, vivendoci e abitandoci.

### 5.3. Monselice e l'archeologia medievale veneta

A Monselice la promozione turistica e l'organizzazione di eventi, manifestazioni e occasioni per visitare la città non mancano, anche grazie all'attività dell'Ufficio Turistico, sito in centro città, e della pro loco, posizionata anch'essa in centro. Ci sono moltissime iniziative a cadenza annuale che coinvolgono la popolazione locale ma che invitano le presenze anche di visitatori esterni, ma quella che più caratterizza Monselice (anche perché rispetto ai comuni vicini è l'unico a organizzare un evento di questo tipo) è sicuramente la Giostra della Rocca: una delle manifestazioni più importanti del Veneto<sup>202</sup>. Evento che rievoca il passaggio di Federico II per Monselice e prevede una serie di attività come il corteo storico, il mercato medievale, la partita a scacchi viventi e le competizioni ludico-sportive tra le nove contrade. Il 2023 saluta la sua XXXVIII edizione, dall'8 al 17 Settembre: l'ultimo giorno della manifestazione, dopo la sfilata del corteo composto da più di 1200 persone in costume medievale, si

<sup>202</sup> <https://www.culturaveneto.it/it/percorsi/tappe/Padova-Giostra-Rocca> e <https://www.giostradellarocca.it/chi-siamo/> ultima consultazione 3/08/2023.

disputa la Quintana e si premia la contrada vincitrice. Questo tipo di manifestazione è talmente sentita dalla popolazione locale che esiste anche l'iniziativa del FantaPalio, che con il suo account Instagram ufficiale e sito web dedicato<sup>203</sup>, un concorso a punti basato sulle gare della Giostra: ogni giocatore sceglie tre contrade e i partecipanti devono anche compiere azioni come dare un bacio sulla guancia al presidente dell'associazione Giostra della Rocca, oppure postare un autoscatto di sé stessi mentre si sfilava in costume ma con indosso gli occhiali da sole e molto altro. Iniziativa che ha riscosso un successo tale da ricevere, per il 2023, i finanziamenti e la *partnership* di Alì Supermercati<sup>204</sup>.



Figura 62. Manifestazione medievale Giostra della Rocca a Monselice a Settembre 2022. Esibizione dei tamburini in costume storico durante il mercato medievale. (Foto personale)

Oltre alla Rocca, a Monselice il medioevo lo si può scoprire al Castello<sup>205</sup>, detto anche Castello Cini, che è stato dimora signorile, torre difensiva e, alla fine, villa veneta<sup>206</sup>. Sempre facente parte del complesso monumentale Rocca di Monselice vi è anche l'Antiquarium Longobardo, il quale, istituito nel 1998, ospita una piccola necropoli longobarda proveniente dal sito archeologico a mezzacosta del Colle della Rocca<sup>207</sup>.

<sup>203</sup> <https://www.fantapalio.it> e <https://www.instagram.com/ilfantapalio/> ultima consultazione 10/08/2023.

<sup>204</sup> <https://www.fantapalio.it> ultima consultazione 10/08/2023.

<sup>205</sup> <https://www.castellodimonselice.it/visita-il-castello-di-monselice-padova-veneto/> ultima consultazione 10/08/2023.

<sup>206</sup> <https://www.castellodimonselice.it/visita-il-castello-di-monselice-padova-veneto/> ultima consultazione 10/08/2023.

<sup>207</sup> Si rimanda a Brogiolo, Chavarría Arnau 2017 per approfondimenti sui ritrovamenti delle ricerche archeologiche condotte sul Colle della Rocca.



Le tombe e i corpi degli inumati, che sono stati ricomposti nell'attuale sede museale, rispettano fedelmente la posizione nella quale sono stati ritrovati. Assieme ai corpi è stato rinvenuto un ricco corredo funerario composto da armi quali *spatha*, *scramasax*, punta di lancia e coltellini, dall'umbrone di scudo, da oggetti persoli come pettini in osso, fibbie e, infine da una splendida crocetta in lamina d'oro, decorata con motivi animalistici intrecciati<sup>208</sup>. Al momento, tuttavia, è chiuso al pubblico per una ristrutturazione degli ambienti da parte della regione Veneto<sup>209</sup>. Altro complesso monumentale da visitare, oltre ai già citati, è quello della Chiesa e Museo San Paolo. Il complesso è stato oggetto di un lungo restauro dopo diverse campagne di scavo, che tra il 2002 e il 2008 hanno permesso la ricostruzione della sua storia dall'alto medioevo fino ad oggi. L'ultimo intervento è stato proprio la realizzazione del progetto del Museo della Città, inaugurato a Marzo 2017<sup>210</sup>. Il percorso del Museo della Città segue un ordinamento cronologico-tematico e permette al visitatore di apprezzare le trasformazioni del territorio monselicense e la sua storia sociale ed economica, attraverso un excursus che dall'età preromana e romana si snoda attraverso il Medioevo e la dominazione veneziana, il governo austriaco, i conflitti mondiali e il dopoguerra per giungere ai nostri giorni. Ad oggi sono allestiti gli spazi dedicati alle collezioni che raccontano la storia di Monselice dal Neolitico alla fine dell'età romana<sup>211</sup>.

Il medioevo e l'archeologia sono temi molto importanti a Monselice e viene fatta molta promozione su questi argomenti. Sotto questo punto di vista sono molto rilevanti il sito archeologico della Rocca e gli scavi archeologici in corso, perché rappresentano uno strumento di primaria importanza per la promozione culturale, paesaggistica e turistica di Monselice.

Il 4 Maggio 2022 è uscito un articolo sugli scavi in corso, che viene riportato

Integralmente<sup>212</sup>:

“Sono ripresi in questi giorni, dopo la campagna preliminare di indagine dello scorso ottobre, gli scavi archeologici sul Colle della Rocca di Monselice. Le ricerche, dirette dalla squadra di archeologia medievale dell'Università degli Studi di Padova per concessione ministeriale, grazie a un protocollo tra Regione del Veneto, società di gestione Immobiliare Marco Polo srl<sup>213</sup> e l'Università, riguardano l'area sommitale del Colle e in particolare la Chiesa di Santa Giustina. I primi risultati degli scavi confermano le grandi potenzialità della Rocca di Monselice – riferisce l'assessore al Patrimonio della Regione del Veneto – un luogo intriso di storia, che sarà capace

---

<sup>208</sup> Si rimanda a Brogiolo, Chavarría Arnau 2017 per approfondimenti sui ritrovamenti delle ricerche archeologiche condotte sul Colle della Rocca, <https://www.castellodimonselice.it/visita-il-castello-di-monselice-padova-veneto/> ultima consultazione 10/08/2023.

<sup>209</sup> <https://www.castellodimonselice.it/visita-il-castello-di-monselice-padova-veneto/> ultima consultazione 10/08/2023.

<sup>210</sup> <https://www.colleuganei.it/musei/museo-sanpaolo/> ultima consultazione 10/08/2023.

<sup>211</sup> <https://www.colleuganei.it/musei/museo-sanpaolo/> ultima consultazione 10/08/2023.

<sup>212</sup> <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=13578730> ultima consultazione 10/08/2023.

<sup>213</sup> La società ha cambiato nome, ora è Veneto Edifici Monumentali.

di completare l'offerta artistico-culturale del Veneto. L'insieme delle azioni di carattere strutturale e promozionale che la Regione, attraverso la società controllata Marco Polo srl, sta realizzando nel compendio di Monselice, creeranno le migliori condizioni affinché questo patrimonio regionale possa diventare non solo un motivo di visita e studio ma anche un luogo dove il passato e la storia possono tracciare la strada per proiettare nel futuro un simbolo del Veneto, farlo conoscere e farlo tornare a vivere.

Il protocollo in oggetto, promosso dalla Regione del Veneto, ha l'obiettivo di valorizzare e arricchire la storia millenaria di Monselice grazie a metodi di indagine e strumenti scientifici innovativi, che definiscono l'attuale campagna di scavo come un cantiere di grande rilievo a livello nazionale ed europeo.

Gli scavi, infatti, hanno portato alla luce le fondazioni di un enorme edificio di culto con una cripta databile all'XI secolo, pavimento musivo e ampia area funeraria. La campagna d'indagine ha l'obiettivo di individuare le caratteristiche della chiesa, demolita per ordine dell'Imperatore Federico II negli anni 30-50 del 1200 al fine di costruire il mastio, tutt'ora presente, e le eventuali strutture preesistenti. Esistono fonti scritte che descrivono un edificio di cronologia altomedievale: possibilità confermata dalla tipologia di alcune delle sepolture rinvenute e dai materiali ceramici messi in luce dagli scavi.

"Lo scavo di Monselice", afferma la Professoressa Alexandra Chavarría Arnau, Direttrice degli scavi, Dipartimento Beni Culturali dell'Università degli Studi di Padova, "diventerà protagonista di una serie di iniziative internazionali, tra cui: un corso online di ambito mondiale sulla piattaforma internazionale FutureLearn e una grande mostra archeologica sul Cristianesimo Mediterraneo in programma a Cordoba (Spagna) tra la fine di quest'anno e la primavera del 2023".

Gli archeologi stanno studiando le fondamenta architettoniche rinvenute che testimoniano la presenza di possenti edifici, veri e propri palazzi, coevi alle più antiche residenze turre conservate a Padova, a testimoniare il ruolo urbano delle aristocrazie monselicensi. A supporto degli archeologici sono disponibili numerosi strumenti e tecniche di indagine, come ad esempio le prospezioni con georadar svolte nei mesi scorsi su tutto il Colle della Rocca, per valutare il potenziale archeologico delle varie aree, le analisi bioarcheologiche sul materiale scheletrico per comprendere lo stato di salute, la dieta della popolazione sepolta e l'ambiente nei vari periodi, e le nuove tecniche di avanguardia per il rilievo e lo studio archeometrico dei materiali rinvenuti.

Ritornano anche le visite guidate "Scavi aperti": "Questa fase del progetto - informa Aldo Rozzi Marin, Amministratore unico di Immobiliare Marco Polo srl -, terminerà a giugno e prevede, dopo il grande successo della prima giornata di ottobre, la realizzazione dei mercoledì di Scavi Aperti".

Le visite guidate speciali agli scavi archeologici nell'area adiacente al Mastio Federiciano, sulla cima del Colle della Rocca di Monselice, saranno organizzate, per il mese di maggio, i mercoledì alle ore 15:00, a partire dall'11 maggio p.v., con prenotazione obbligatoria e partenza dalla biglietteria del Castello di Monselice (costo del biglietto euro 4,00)".

La foto dell'articolo è stata condivisa sulle Instagram stories dai profili di Monselice turismo e Castello di Monselice<sup>214</sup>. Gli scavi archeologici sono stati un mezzo promotore molto apprezzato, come si è già visto dai risultati dei questionari visti nel capitolo precedente.

---

<sup>214</sup> Non è più consultabile in quanto le Instagram Stories rimangono visibili per le 24 ore successive alla pubblicazione e poi spariscono.

Un altro esempio di quanto sia importante per la promozione di Monselice la valorizzazione del suo sito archeologico è stata la mostra *Cambio de era. Córdoba y el Mediterráneo Cristiano*<sup>215</sup>. Il sito della regione Veneto, con il comunicato n°2574<sup>216</sup> dice a riguardo:

“Fino al 15 marzo 2023 un nucleo di reperti provenienti dal castrum di Monselice è in esposizione nella città spagnola di Cordova, nell’ambito di una mostra archeologica sul Cristianesimo Mediterraneo.

La mostra, intitolata “Cambio de Era. Cordoba y el Mediterraneo cristiano”, ha come obiettivo quello di ricostruire la nascita e l’evoluzione del primo cristianesimo nel Mediterraneo, dall’origine dell’iconografia cristiana al suo consolidamento e l’impatto culturale, economico e politico che la nuova religione ebbe tra il terzo e la fine del sesto secolo.

“L’inserimento di questi reperti veneti in una grande mostra di respiro internazionale dimostra la volontà di promuovere la storia millenaria di una delle fortificazioni tra le più significative nell’Italia nord-orientale – fa sapere l’assessore regionale al Patrimonio, Francesco Calzavara -. Un luogo intriso di storia, che sarà capace di completare l’offerta artistico-culturale del Veneto anche grazie alle nuove indagini e agli strumenti scientifici innovativi che hanno accompagnato l’ultima campagna di scavo, svolta dalla squadra di archeologia medievale dell’Università degli Studi di Padova per concessione ministeriale. Grazie a questo protocollo abbiamo tracciato la strada per valorizzare un luogo di studio che arricchirà ulteriormente il nostro patrimonio regionale”.

Tra i reperti più significativi di Monselice, messi in luce nel 1989 da Gian Pietro Brogiolo, vi è la crocetta aurea rinvenuta nella tomba bisoma n. 748-749 tra il capo dei due defunti, in origine cucita sul sudario (o velo) funebre. L’uso delle crocette auree si riscontra tra i Longobardi dopo il loro ingresso nella penisola, introdotto, molto probabilmente, sotto influenza bizantina e venne interpretato come segno del loro progressivo avvicinamento al cattolicesimo e adesione agli orientamenti politico-culturali ostentati dalle aristocrazie.

L’iconografia presente su questi oggetti in mostra a Cordova vede, peraltro, la convivenza di elementi pagani accanto a motivi squisitamente cristiani (colombe, oranti, monogrammi) quasi a suggerire che la loro collocazione in corrispondenza del volto o sul petto, avessero una funzione apotropaica e magica contro il male e i pericoli”.

Per dare un’idea, questa mostra ha riscosso un successo tale da vedersi dedicata, sulla rivista *Archeo*<sup>217</sup>, la copertina, oltre che a un inserto di più di dieci pagine sul numero

---

<sup>215</sup> <https://cordobayelmediterraneocristiano.es> ultima consultazione 10/08/2023.

<sup>216</sup> <https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=13707631> ultima consultazione 10/08/2023.

<sup>217</sup> Una delle riviste scientifiche di archeologia più importanti a livello internazionale.

455<sup>218</sup> . L'inserto in questione, a pagina 58, tratta di Monselice e dei suoi reperti. Si riporta quanto scritto:

“Fra i materiali selezionati per la mostra di Cordova figura anche un nucleo di reperti provenienti dal castrum di Monselice, in provincia di Padova, fortificazione tra le più significative nell'Italia nord-orientale nella tarda antichità nonché insediamento chiave per la comprensione delle dinamiche politiche esistenti tra popolazioni “barbariche” ed eserciti imperiali nella Penisola nel corso del VII-VIII secolo. Le cinque sepolture maschili, messe in luce nel 1989 accanto a una delle torri della cinta muraria e databili alla prima metà del VII secolo, così come gli oggetti di corredo deposti accanto ai defunti testimoniano il processo di assimilazione e acculturazione allora in corso tra i Longobardi immigrati e le popolazioni autoctone di matrice cristiano-romana. Accanto alle armi che accompagnavano i defunti nel rituale funebre pagano di tradizione germanica si trovano infatti oggetti che denotano il contatto con la cultura cristiana degli Italici. Emblematica, da questo punto di vista, appare la crocetta aurea rinvenuta nella tomba bisoma n. 748-749 tra il capo dei due defunti, in origine cucita come di consueto sul sudario (o velo) funebre. [...] Anche la crocetta di Monselice comprende elementi di matrice sia pagano-germanica che cristiano-mediterranea: se ogni braccio è ornato di intrecci e nastri terminanti verso l'esterno con un motivo a U (l'occhio di un animale?) e verso l'interno con due fascette di tre linee (le sue zampe?) secondo i dettami del II stile zoomorfo, al centro della croce è inciso a sbalzo il monogramma IHS, trascrizione latina del nome greco di Gesù, racchiuso in un cerchio radiato. [...]”.

Anche questo articolo può essere considerato parte di una promozione di Monselice associata all'archeologia. Associazione che è stata portata avanti anche dal profilo Instagram di Archeologia Medievale Padova<sup>219</sup>, a seguire alcuni dei post riguardanti

<sup>218</sup> In edicola il 7 Gennaio 2023.

<sup>219</sup> [https://www.instagram.com/amp\\_padova/](https://www.instagram.com/amp_padova/) ultima consultazione 10/08/2023.

gli scavi archeologici che sono stati ogni volta condivisi sulle stories dai profili Castello di Monselice e Monselice turismo.



Figura 63. Istantanee schermo dal profilo Instagram AMP sulla promozione degli scavi archeologici a Monselice. (Fonte nella nota 218)

Il turismo archeologico contemporaneo a pieno titolo in quello che consideriamo noi oggi come turismo globale. Il turista sente il bisogno di evadere momentaneamente dalla quotidianità e dalla routine: la visita archeologica riesce a renderlo possibile mediante l'incontro di più forme di discontinuità: temporale, spaziale e culturale<sup>220</sup>. La sensazione di alterità che si va a realizzare diventa centrale durante la visita. Sperimentare l'evasione è possibile praticando il turismo archeologico, soprattutto perché spesso la visita archeologica prende la forma di altre pratiche a carattere turistico, più immediate nel realizzare l'esperienza di intrattenimento, specialmente sensoriale e di alterità spaziale, culturale e temporale. Spesso, difatti, la visita archeologica didattica si inserisce all'interno di circuiti di altri eventi. In questo senso il turismo archeologico si mostra integrato e integrabile in tutte le principali espressioni del turismo contemporaneo<sup>221</sup>. Quale caso migliore di quello di Monselice per mettere in pratica il connubio tra turismo e archeologia.

<sup>220</sup> Si rimanda al volume di Meleotti 2008.

<sup>221</sup> Su questi temi si rimanda ai volumi Meleotti 2007 e Meleotti 2008.

## 6. Masterplan per la valorizzazione partecipata della Rocca di Monselice come sito di ricerca e divulgazione del Medioevo in Veneto

In luce a quanto approfondito nei capitoli precedenti riguardo all'interesse della comunità locale e dei portatori di interesse verso la Rocca, in seguito all'analisi dei questionari e all'analisi dei sistemi turistici, si intende proporre un progetto di ricerca e valorizzazione strutturato in più fasi.

Il complesso della Rocca di Monselice ha la potenzialità per proporsi come: sito di alto interesse archeologico e architettonico, cantiere di scavo aperto per indagini da svilupparsi attraverso una collaborazione tra l'Università di Padova, la Soprintendenza archeologica del Veneto, e la Società di gestione della Rocca, luogo di musealizzazione dei resti archeologici e architettonici, centro studi per la ricerca e la formazione archeologica medievale del territorio<sup>222</sup>.

In primis è necessario riuscire a costituire una rete di portatori di interesse, istituire un tavolo comune che funga da incontro e luogo di confronto per gli *stakeholder* in modo tale che possano pianificare insieme lo sviluppo del territorio e gestire congiuntamente gli obiettivi di valorizzazione. Si ritiene necessaria la presenza di un portatore di interesse che funga da mediatore e che abbia come compito quello di appianare i conflitti e soprattutto di coinvolgere tutti, anche gli attori minori, organizzando focus groups e quant'altro.

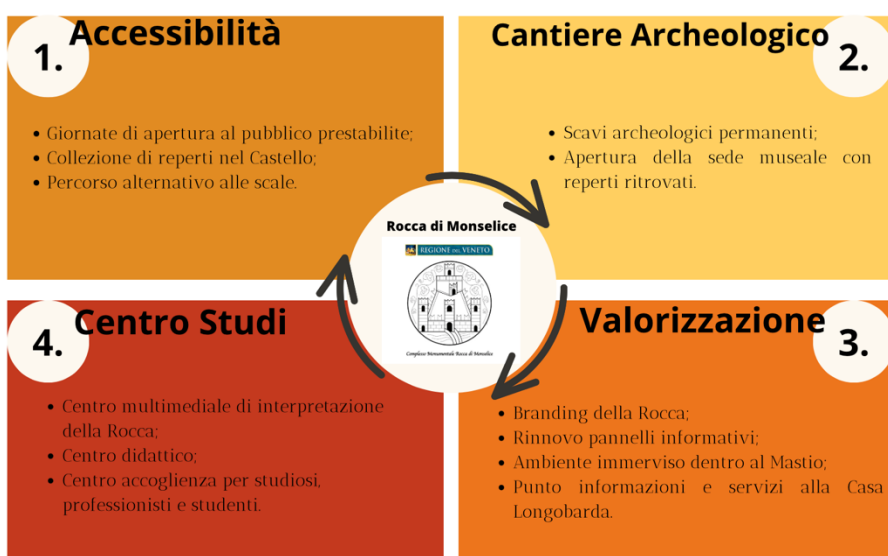


Figura 64. Schema riassuntivo dei punti del Masterplan. (Realizzato dalla tesista)

<sup>222</sup> Chavarría Arnau, Marinato, Vedovetto 2022.

## 1) Accessibilità al Colle della Rocca

Rendere la Rocca più accessibile è la priorità della popolazione locale e dei portatori di interesse intervistati. Lasciare la Rocca sempre aperta e visitabile, come emerso nel capitolo 3, non è possibile, al momento per ragioni di sicurezza. Tuttavia, ci vorrebbero delle giornate prestabilite di apertura giornaliera al pubblico senza prenotazione, in modo che chiunque, non solo i turisti, possano salire al Colle, con o senza guide turistiche. Lasciare la Rocca sempre aperta potrebbe comportare dei problemi: ci sono pochissimi cestini della spazzatura, non ci sono panchine e zone di ristoro e il Mastio non è sorvegliato. Inoltre soltanto il complesso monumentale è illuminato, tutto il resto del percorso non ha alcun tipo di illuminazione, di conseguenza non è auspicabile l'accesso libero del pubblico di notte o in situazioni di scarsa visibilità. Le scale per molti, come emerso dai questionari del capitolo 4, rappresentano un problema: non sono alla portata di tutti e ad oggi sono l'unico percorso aperto al pubblico, nonostante esista già una via d'accesso laterale in terra battuta che percorre parallelamente le scale di accesso con pendenza minore. Se questo percorso venisse aperto al pubblico e venisse ben mantenuto (sfalcio dell'erba e mantenimento dei margini dei sentieri) e venissero installati dei corrimani, per molti sarebbe più facile accedere al Colle della Rocca. Questo anche in luce al fatto che la realizzazione dell'ascensore non sia in alcun modo possibile, e bisogna pensare delle alternative: con un percorso in terra battuta e adeguati corrimani e zone di sosta anche le persone che hanno bisogno di un supporto per camminare o di una sedia a rotelle potrebbero accedere. In questo modo si renderebbe il sito della Rocca più accessibile a tutti e di conseguenza più inclusivo.

Un altro modo sarebbe quello di introdurre nella collezione del Castello, dei reperti longobardi, in modo che chi sia impossibilitato ad accedere al Colle possa comunque venire a conoscenza della storia di Monselice e possa farsi un'idea di ciò che si indaga sulla sommità del Colle. Costituire un'opzione che permetta a tutte quelle persone che soffrono di disabilità o che abbiano qualsiasi impedimento nel raggiungere la sommità del Colle della Rocca di poter comunque apprezzare il sito. Adibire uno spazio all'interno del Castello, ad esempio, con dei pannelli per non vedenti che permettano grazie ai rilievi di far intuire le strutture che sono state messe in luce con gli scavi archeologici. Mettere a disposizione dei video da proiettare per tutti colori che vogliono avere informazioni a riguardo ma che non possono accedere al Colle<sup>223</sup>. A questo proposito si potrebbe prendere come esempio per la realizzazione di un percorso tattile l'Antiquarium Arborensis di Oristano<sup>224</sup>.

---

<sup>223</sup> Per raggiungere la sommità del Colle è necessario percorrere una lunga scalinata e poi seguire un percorso in salita, perciò chi soffre di disabilità motoria, o chi non può salire per i più svariati motivi (ad esempio famiglie con bambini piccoli che necessitano il passeggino) deve inevitabilmente fermarsi al cancello di ingresso.

<sup>224</sup> informazioni a riguardo su questo sito web:

<http://www.antiquariumarborensis.it/it/Museo/Sale/PercorsoTattileNonVedenti/> ultima consultazione 10/08/2023.

## 2) Il cantiere archeologico

Se si vuole dare l'idea della Rocca come un sito culturale vivo e attrattivo bisogna garantire un'attività di ricerca stabile che consenta una scoperta graduale e continuativa della storia della Rocca e garantire visite regolari agli scavi. Oggi, come emerso dai risultati dei questionari, quello che interessa alla popolazione (locale o turista) è vedere e comprendere il processo che conduce dallo scavo archeologico, i metodi e strumenti utilizzati dagli archeologi, alla ricostruzione della storia<sup>225</sup>. Analizzando i risultati delle ricerche archeologiche condotte fino a oggi, la Rocca offre l'opportunità di indagare stratificazioni e strutture comprese tra il 500 e il 1500 d.C. (anche se frammentate a causa dell'attività estrattiva).

Costituire una sede museale, possibilmente all'interno del Castello Cini adatto all'esposizione e conservazione dei corredi delle sepolture longobarde e i resti della cultura materiale altomedievale rinvenuti durante gli scavi archeologici condotti finora; documentazione iconografica e resti materiali. O, almeno, rendere visitabile l'antiquarium longobardo, chiuso per rinnovo ambienti interni dal 2020 e ancora non aperto al pubblico.

## 3) Valorizzazione

Va condotta una operazione di *branding* della Rocca: va creato un marchio unico e che sia rappresentativo di ciò che ha da offrire e facile da riconoscere e identificare. Tutti i pannelli, infografiche andrebbero aggiornate con il nuovo logo e tutto dovrebbe essere realizzato con gli stessi colori del marchio creato: volantini, post sui *social networks*, pannelli etc. Questa operazione deve necessariamente essere affidata a dei professionisti del settore grafica per i beni culturali.

Poi, le ricerche archeologiche finora condotte (e anche quelle future) hanno avuto come obiettivo prioritario la ricostruzione nel modo più ampio possibile delle vicende insediative sviluppatasi, nell'arco del millennio che va dal 500 d.C. al 1500 d.C., e per poter comunicare in loco queste ricerche occorre:

Realizzare itinerari dotati di pannelli illustrativi rinnovati, in quanto quelli oggi presenti sono desueti. I pannelli sono tre, disposti a inizio percorso, a lato del cancello d'entrata, a metà della salita sul colle e infine fuori dalle mura che circondano la Rocca. Sono composti per i tre quarti da una fotografia e per lo spazio restante una piccola didascalia insieme ad un disclaimer che avverte i visitatori dei lavori in corso. In nessuno dei tre si parla di scavi archeologici ma solo di "ritrovamenti". Non c'è

---

<sup>225</sup> Chavarría Arnau, Marinato, Vedovetto 2022.



alcun riferimento all'archeologia e non c'è una mappa che dia il contesto geografico del sito.

I pannelli informativi, in questo caso, costituiscono il primo approccio autonomo del visitatore al sito, di conseguenza dovrebbero porsi non solo come biglietto da visita ma come vera e propria introduzione che però non deve prescindere dal contesto.



Figura 65. I pannelli informativi situati lungo il percorso per accedere alla Rocca. (Foto scattate in autunno 2021 dalla tesista)

Essi andrebbero redatti “[...]nella consapevolezza che si tratti di una semplificazione rispetto all'allestimento, che va considerato nel suo insieme e in diretta connessione col messaggio da trasmettere, che passa non solo attraverso i pannelli [...] con l'intento di agevolare comunque un primo concreto passo per migliorare la fruibilità<sup>226</sup>. Inoltre andrebbero redatti secondo una logica narrativa, oggi chiamata *storytelling*, in modo da accompagnare il visitatore in modo attivo, invogliando a continuare a leggere e ad approfondire. Sempre sotto questo punto di vista sono essenziali le mappe per dare un contesto geografico al sito e per permettere al visitatore di dare una localizzazione effettiva al sito. Infine, essendo ormai nel pieno dell'era detta 2.0 ci sono molti esempi virtuosi di pannelli che nelle infografiche hanno introdotto riferimenti ai siti web istituzionali, sia riportando semplicemente l'indirizzo del sito web sia utilizzando tecnologie più sofisticate come codici QR e realtà aumentata. Tutto questo va commissionato a degli esperti del settore e a professionisti dei beni culturali.

A questo proposito si prende come esempio virtuoso il *Castell de Montsoriu* a Girona in Spagna<sup>227</sup>. Il complesso monumentale viene identificato e presentato al pubblico con il colore giallo (figura 65.) che viene proposto nei pannelli illustrativi, nei cartelli



Figura 66. Pannelli, loghi e cartelli del Castell de Montsoriu a Girona, Spagna. ([https://www.montsoriu.cat/home/ultima\\_consultazione\\_25/05/2023](https://www.montsoriu.cat/home/ultima_consultazione_25/05/2023))

<sup>226</sup> <http://www.ipac.regione.fvg.it/userfiles/file/Linee-guida-per-la-comunicazione-nei-musei-segnaletica-interna-didascalee-e-pannelli-Quaderni-della-valorizzazione-NS1.pdf> ultima consultazione 10/08/2023.

<sup>227</sup> <https://www.montsoriu.cat/home/> ultima consultazione 25/08/2023.

con le indicazioni (norme da seguire, direzioni ecc.) ma anche nei loghi e nel sito web. In questo modo il *Castell de Montsoriu* si distingue dagli altri e al visitatore trasmette l'idea di qualcosa costruito appositamente per lui: senso di coesione e coinvolgimento che permette al turista di iniziare la propria visita già dal sito web e portarla avanti in loco percependo un senso di continuità che gli permetterà di vivere al meglio l'esperienza. Questo tipo di gestione dell'immagine, quando viene fatta da professionisti del settore, dovrebbe avere un aspetto molto vicino a quello presentato da questo castello spagnolo. I colori presenti nel sito web del castello di Monselice sono molto belli e accattivanti: non serve per forza cercare qualcosa di diverso da quello che già c'è; si può tranquillamente tenere in considerazione quanto già presente.

Una idea innovativa e di grande impatto sarebbe anche quella di creare un ambiente interattivo immersivo dentro al Mastio, all'interno del quale vi è uno spazio adatto a questo tipo di attività: la visita in questo caso si concluderebbe con la salita sul terrazzo superiore panoramico, dal quale si vede tutta la città di Monselice e i Colli Euganei.

La Casa Longobarda sita circa a metà strada del percorso che porta alla Rocca, diverrebbe il posto ideale per rendere disponibili ai visitatori i servizi igienici. Essendo un edificio molto grande e attualmente in disuso, si potrebbe creare uno spazio dedicato alla commercializzazione: un *bookshop*, *souvenir*, acquisto biglietti e visite guidate e vendita anche di bevande in modo da fungere anche da punto di ristoro per i visitatori. Il tutto progettato secondo l'estetica del brand: avendo gli stessi colori che si vogliono usare per distinguere Monselice dalle altre città. In questo modo sarebbe possibile sfruttare lo spazio davanti alla Casa Longobarda per ospitare iniziative come letture collettive, conferenze, cinema all'aperto e simili.

#### 4) Centro studi e divulgazione

Creazione di un centro di interpretazione sulla Rocca e i vari elementi archeologici (le mura, la torre longobarda, i recinti fortificati, il complesso edilizio di Santa Giustina) da collocare nell'edificio chiamato comunemente "Casa Longobarda", sita sempre sul Colle della Rocca e al momento in disuso, per renderla uno spazio di interpretazione del sito di carattere divulgativo e didattico, con pannelli informativi che raccontino la storia del sito della Rocca dalle origini fino ai giorni nostri, illustrando le varie fasi di scavo archeologico, dei filmati multimediali, una postazione interattiva che metta a disposizione un archivio di comunità<sup>228</sup>. A questo proposito, ancora una volta, si riporta l'esempio virtuoso del *Castell de Montsoriu*: nella stanza d'ingresso si può vedere come siano stati disposti plastici e pannelli per la comprensione del sito archeologico sotto più punti di vista.



Figura 67. Plastico, pannelli e reperti archeologici nella sala d'ingresso del Castell de Montsoriu, Girona, Spagna. (<http://www.museuetnologicmontseny.org> ultima consultazione 25/08/2023)

Si nota come anche all'interno degli ambienti venga mantenuto il colore giallo, identificativo del sito archeologico. Inserendo all'interno della Casa Longobarda questi elementi non solo si coinvolgerebbe molto di più il visitatore permettendogli di vivere un'esperienza immersiva, ma si darebbe la possibilità anche alle persone che abbiano importanti difficoltà motorie (e che quindi non riuscirebbero ad arrivare in

<sup>228</sup> Un tipo di progetto che riscuote approvazione nelle comunità locali. Si veda un progetto di archivio digitale di comunità realizzato per le comunità del Monte Baldo in occasione della prima summer school partecipativa sui paesaggi storici del Monte Baldo (Università degli Studi di Padova, direttrice scientifica professoressa Chavarría Arnau) realizzata da Marco Bertuccelli e visionabile al link: <http://Umap.openstreetmap.fr/it/map/i-paesaggi-storici-del-monte-baldo-un-archivio-di-787392#11/45.7793/10.9232>

cima al Colle della Rocca) di vedere dal vivo i reperti, comprendere la storia del sito e vedere i risultati delle ricerche archeologiche condotte sulla sommità del Colle.

Questo ambiente verrebbe destinato anche all'uso didattico da parte delle scuole del territorio per lezioni che utilizzino i metodi della didattica innovativa. Essendo però una struttura che non verrebbe occupata in pianta stabile ma che si presta all'uso di più fruitori ha tutte le carte in regola per diventare un centro di studi di riferimento per il territorio per quanto riguarda l'archeologia medievale veneta e, perché no, studi riguardo al paesaggio dei Colli Euganei. Diverrebbe così uno spazio per poter ospitare riunioni, seminari, workshops, corsi e manifestazioni culturali. Fondamentale poi la sua riconversione ad alloggio per coloro che porteranno avanti le attività di scavo archeologico. Occorrerebbero almeno un paio di camerate con 4-6 posti letto ciascuna e un certo numero di camere singole per ospitare i docenti che vengono in visita per tenere seminari o per sovrintendere gli scavi. L'edificio inoltre si presterebbe ad avere un piccolo spazio adibito a cucina e servizi sanitari, e sarebbe ottimale da poter utilizzare in concomitanza delle attività scientifiche o per l'alloggio degli studenti/professionisti che vengono a scavare. Mentre i servizi igienici dovrebbero poter essere fruibili il più spesso possibile: durante la somministrazione dei questionari più e più volte è stato fatto presente la totale assenza di servizi igienici sul Colle della Rocca. Se lo si vuole rendere fruibile questi sono i servizi minimi da mettere a disposizione dei visitatori. In ogni caso la presenza di un centro studi per l'archeologia medievale e per lo studio del paesaggio è fondamentale al fine di promuovere attività scientifiche, divulgative e didattiche in un territorio famoso proprio per il suo essere cittadina medievale ma che viene valorizzato principalmente per i suoi periodi precedenti.

## 7. Conclusioni

Con questo lavoro di tesi, che si prefigge di studiare Monselice sotto svariati punti di vista: da quello della sua comunità locale, dei suoi portatori di interesse, delle relazioni che intercorrono tra di loro, dell'opinione della comunità, dal punto di vista dell'attrattività turistica; si intende fornire uno strumento utile alla valorizzazione del patrimonio culturale e storico artistico della città utilizzando i metodi della ricerca partecipata e delle strategie bottom up. Uno strumento per una valorizzazione che non venga calata dall'alto ma che tenga conto di chi quei paesaggi li vive e li abita in primis, e di chi ci ruota attorno *in secundis*.

Uno strumento che fornisca dapprima una serie di elementi da tenere in considerazione, come quali siano gli attori del territorio e come vadano studiati per potersi rapportare con loro e per poter pianificare una strategia di comunicazione che li porti a fare rete; quale sia l'opinione della gente che vive la Rocca di Monselice, della comunità locale e dei turisti, delle loro aspettative verso quel paesaggio che per alcuni di loro è un ricordo d'infanzia, la veduta dalla finestra, un elemento del suo vivere quotidiano. Come si può anche solo pensare di intraprendere un percorso di valorizzazione senza prendere in considerazione chi sia il vero fruitore e cosa egli voglia davvero. Non possiamo saperlo se non glielo chiediamo. Questo il perché delle interviste e dei questionari. Hanno portato via giornate intere per essere somministrati correttamente, tuttavia solo così, entrando nel vivo del territorio si può arrivare a conoscerlo per davvero e a poter capire cosa la sua popolazione voglia. Perché bisogna tenere a mente che prima di essere un sito archeologico e una attrattiva turistica, la Rocca di Monselice è un paesaggio. E paesaggio significa: "una determinata parte di territorio così come viene percepita dalle popolazioni il cui carattere deriva dall'azione di fattori umani e/o naturali e delle loro interrelazioni". Non si può prescindere dalla popolazione locale. Uno strumento che fornisca anche uno studio su Monselice inteso come destinazione turistica che mette in luce il fatto che non sia connotato da una vera e propria vocazione turistica, e questo lavoro di tesi potrebbe rappresentare l'occasione per Monselice per indirizzarsi verso una valorizzazione il più partecipata possibile del suo patrimonio archeologico. Uno strumento che, nell'ultimo capitolo, presenti una serie di progetti concreti e realizzabili, già discussi in passato che però magari non sono stati giustificati abbastanza da portarli avanti.

Uno strumento pratico. Pronto all'uso per le istituzioni, gli attori del territorio e chiunque voglia cimentarsi nel delineamento di strategie di valorizzazione e promozione della città di Monselice.



# Bibliografia

ANSOFF Igor Harry, *Strategic management. An analytic approach to business policy for growth and expansion*, McGraw Hill, formato ebook, US, 1965.

AURIGHI Marina, VITTADELLO Albertina, *Testimonianze geologiche dei Colli Euganei: itinerari per conoscere la geologia dei nostri colli*, Studi sull'ambiente e territorio n°8, Provincia di Padova, 1999.

BAND L. , *A community archaeology project past and future: success, challenges, potential solutions*, CITIZAN 2015-2018 e 2019-2021, European Journal of Post-Classical Archaeologies, n.9, 2019.

BASSAN Angelica, *Promuovere un turismo di qualità. Strategie per rivalutare il ruolo della navigazione in acque interne: da Padova a Monselice*, tesi di laurea magistrale in economia e gestione delle arti e delle attività culturali, Università Ca' Foscari Venezia, 2013.  
<http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/5683/840046-1174232.pdf?sequence=2>

BENETTI Francesca, SANTACROCE C. P., *In the public interest? Archaeological research, permits and public participation in Italy*, European Journal of Post-Classical Archaeologies, n.9, 2019.

BERNARD Irene, OLSSON Karin Anna, SNIS Lundh Ulrika, *Becoming a smart old town-how to manage stakeholder collaboration and cultural heritage*, Journal of Cultural Heritage Management and Sustainable Development, Febbraio 2021.  
[https://www.researchgate.net/publication/349604326\\_Becoming\\_a\\_smart\\_old\\_town\\_-\\_How\\_to\\_manage\\_stakeholder\\_collaboration\\_and\\_cultural\\_heritage](https://www.researchgate.net/publication/349604326_Becoming_a_smart_old_town_-_How_to_manage_stakeholder_collaboration_and_cultural_heritage)

BIEGER Thomas, "Destination management e finanziamenti" in PECHLANER Harald, WEIERMAIR Klaus, *Destination management. Fondamenti di marketing e gestione delle destinazioni turistiche*, Touring Club italiano editore, Milano, 2000.

BLANGIARDO Carlo, *Elementi di demografia*, Il Mulino, 2020.

BONACCHI Chiara, MOSCHENSKA Gabriel, *Critical reflections on digital public archaeology*, Internet Archaeology N. 40, 2015,  
<https://doi.org/10.11141/ia.40.7.1>

BORGATTI Steve, FREEMAN Lin, EVERETT Martin, *UCINET for Windows: software for network analysis*, Analytic Technologies, Harvard, 2002.

BORTOLAMI Sante, *Monselice, "oppidum opulentissimum": formazione e primi sviluppi di una comunità semiurbana del Veneto medievale*, 1994, in RIGON Antonio (a cura di) *Monselice, storia, cultura e arte di un centro "minore" del Veneto*, Treviso, 1994.

BROGIOLO Gian Pietro, *Rocca di Monselice: tra ricerca, restauro e valorizzazione*, Progetto Restauro, 2009.



BROGIOLO Gian Pietro, CHAVARRÍA ARNAU Alexandra (a cura di) *Monseice. Archeologia e architetture tra Longobardi e Carraresi*, SAP Società Archeologica, 2017.

BROGIOLO Gian Pietro, *Un'archeologia per le comunità locali*, in DE MARCHI Paola Marina, FRANCESCO Danilo (a cura di) *Monterosso: la riscoperta dell'antico*, Mantova, SAP Società Archeologica, 2018a.

BROGIOLO Gian Pietro, *Per un'archeologia delle comunità rurali nei tempi lunghi. Pagi e vici tra romanizzazione e Alto Medioevo nelle regioni prealpine*, in VIII Congresso Nazionale Archeologia Medievale (Matera 12-15 Settembre 2018), in SOGLIANI F., GARGIULO B., ANNUNZIATA E., VITALE V., (a cura di), Vol.1, Firenze, All'insegna del giglio, 2018b.

BROGIOLO Gian Pietro, CHAVARRÍA ARNAU Alexandra, *Archaeology for local communities in Northern Italy: experiences of participatory research in an adverse legal framework*, European Journal of post-classical archaeologies, n. 9, 2019.

BROGIOLO Gian Pietro, CHAVARRÍA ARNAU Alexandra, *Archeologia dei paesaggi storici a vent'anni dalla convenzione europea di Firenze*, in MAGNINI Luigi, BETTINESCHI Cinzia, BURGIANA Laura (a cura di), *Traces of complexity. Studi in onore di Armando de Guio*, SAP Società Archeologica, Mantova 2021.

CAMBI Franco (a cura di) *Manuale di archeologia dei paesaggi. Metodologie, fonti, contesti*, Carocci editore, 2021.

CASTILLO MENA Alicia, *Mapping stakeholders in archaeological heritage management*, in VON DRIES M.H., VAN DER LINDE S.J., AND STRECKER A., (a cura di), *Fernweh, crossing borders and connecting people in archaeological heritage management*, Leiden, 2015.

CASTILLO MENA Alicia, *Participative process in cultural heritage management. Methodology and critical results based on experiences based within the Spanish World Heritage Context*, European Journal of Post-Classical Archaeologies, n.9, 2019.

CESARO Nicola (a cura di) *La storia dei Colli Euganei: dalla preistoria ai giorni nostri*, Typimedia editore, seconda edizione, Roma, 2020.

CICCACCI Sirio, *Le forme del rilievo: atlante illustrato di geomorfologia*, Mondadori Education editore, Milano, 2010.

CIVININI Vittori, *Spunta blu su instagram: come avere un profilo verificato e perché*, wearemarketers, 2022.

<https://wearemarketers.net/spunta-blu-instagram/>

CHAVARRÍA ARNAU Alexandra, SARABIA-BAUTISTA Julia, BENETTI Francesca, *Paesaggi d'acqua nei Colli Euganei*, MEMOLab, "Unità didattiche di archeologia dei paesaggi mediterranei", 2014.

[https://www.academia.edu/20286876/Paesaggi\\_dacqua\\_nei\\_Colli\\_Euganei](https://www.academia.edu/20286876/Paesaggi_dacqua_nei_Colli_Euganei)

CHAVARRÍA ARNAU Alexandra, *Ricerca partecipata in archeologia: l'esperienza delle summer schools dell'Oltresarca trentino*, in CHAVARRIA ARNAU Alexandra, CAUSARANO Marie-Ange (a

cura di), *La memoria culturale dell'Oltresarca trentino. Paesaggi, persone e storie di pietre*, Progetti di archeologia, MAG Museo Alto Garda, SAP Società Archeologica s.r.l., 2018a, p. 9-11.

CHAVARRÍA ARNAU Alexandra, BENETTI Francesca, GIANNETTI Francesca, SANTACESARIA Vito, *Raccontare il medioevo: esperienze digitali, partecipazione e comunità locali*, in DE MARCHI Paola Marina, FRANCESCO Danilo (a cura di), *Monterosso: la riscoperta dell'antico*, Progetti di archeologia, SAP Società Archeologica s.r.l., 2018b, p 111-114.

CHAVARRÍA ARNAU Alexandra, *La ricerca partecipata nell'archeologia del futuro*, in DRAGONI Patrizia, CERQUETTI Mara (a cura di), *L'archeologia pubblica prima e dopo l'archeologia pubblica*, "Il Capitale Culturale Studies on the Value of Cultural Heritage", EUM Edizioni Università Macerata, supplementi, Settembre 2019.

CHAVARRÍA ARNAU Alexandra, *Masterplan per un progetto di ricerca e valorizzazione per la rocca di Monselice anno 2022-2025*, documento ufficiale, Università degli Studi di Padova, 2020.

CHAVARRÍA ARNAU Alexandra, MARINATO Maurizio, VEDOVETTO Paolo, *Rocca di Monselice (PD) scavi 19 aprile - 20 giugno*, Relazione preliminare, 2022.

COLOMBARA Franco, *Pietre e Marmi del Veneto, Geologia, arte, storia*, Papergraf editore 2013.

<https://www.euganeamente.it/lattivita-estrattiva-nei-colli-euganei/>

DA SILVA Joao Carlos, *Stakeholder mapping: come fare la mappa e perchè crearla*, Product Management, Product Heroes, 22 Marzo 2021.

<https://www.productheroes.it/stakeholders-analisi-e-domande/>

DESIENE Francois Jaques, *Nouveau Voyage d'Italie*, vol I, Lione 1699

[https://books.google.it/books?id=Mow2AAAAMAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gb\\_s\\_ge\\_summary\\_r&cad=0#v=onepage&q&f=false](https://books.google.it/books?id=Mow2AAAAMAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gb_s_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false)

EJARQUE Josep, *La destinazione turistica di successo, Marketing e Management*, Hoepli editore, 2003.

FORCHÌ Giulia, *World Cloud: 5 strumenti online per creare nuvole di parole*, BSmart, 26 Ottobre 2017.

<https://blog.bsmart.it/2017/10/26/word-cloud-5-strumenti-online/>

FRANCH Mariangela, *Destination management. Governare il turismo tra locale e globale*, Economia e Management, Giappichelli editore, Torino, 2002.

FREEMAN Robert Edward, *Strategic management - a stakeholder approach*, Cambridge University Press editore, 2010, prima pubblicazione 1984.

FREEMAN Robert Edward, MCVEA John, *A stakeholder approach to strategic*

*management*, SSRN Electronic Journal, University of Virginia, Work Paper 01-02, 2001

[https://www.researchgate.net/publication/228320877\\_A\\_Stakeholder\\_Approach\\_to\\_Strategic\\_Management](https://www.researchgate.net/publication/228320877_A_Stakeholder_Approach_to_Strategic_Management)

FREEMAN Robert Edward, MOUTCHNIK Alexander, *Stakeholder management and CSR: questions and answers*, in UmweltWirtschaftsForum, Springer Verlag, Bd. 21, Nr. 1. 10.1007/s00550-013-0266-3, 2013  
[https://www.academia.edu/5624333/Stakerholder\\_management\\_and\\_csr\\_question\\_and\\_answer](https://www.academia.edu/5624333/Stakerholder_management_and_csr_question_and_answer)

GARRAMONE Vito, RURBANCE. *Stakeholder network analysis dell'area pilota veneta*, Urbanistica Informazione n° 253-254 bimestrale, INU editore, 2014  
[https://www.academia.edu/38359639/RURBANCE\\_Stakeholder\\_e\\_Network\\_Analysis\\_dell\\_area\\_pilota\\_veneta](https://www.academia.edu/38359639/RURBANCE_Stakeholder_e_Network_Analysis_dell_area_pilota_veneta)

GLORIA A. *Il territorio padovano illustrato*, 4 voll., IV, doc 26, Padova (rist. anast. Bologna 1974), 1862.

GOETHE Johan Caspar, *Viaggio in Italia (1740)*, Farinelli A. (a cura di), Accademia d'Italia, vol II, 1932-1933.

GOULD G. Peter, *Empowering communities through archaeology and heritage, the role of local governance in economic development*, Londra, Bloomsbury, versione Ebook.

GRILLENZONI Maurizio, GRITTANI Giovanni, *Estimo. Teorie, procedure di valutazione e casi applicativi*, Calderini editore, edizioni agricole, Bologna, 1994.

HOORY Leeron, BOTTORFF Cassie, *What is a stakeholder analysis? Everything you need to know*, Forbes Advisor, Agosto 2022.  
<https://www.forbes.com/advisor/business/what-is-stakeholder-analysis/>

LEWIS Carenza, *The power of pits: archaeology, outreach and research in living landscapes*, in BOYLE K., RABETT R. J., HUNT C. O., (a cura di) *Living in the landscape: essays in honor of Graeme Barker*, Cambridge: McDonald Institute for Archeology Research, 2014.

LIANG Xiaoxu, LU Yanjun, MARTIN John, *A review of the role of social media for the cultural heritage sustainability*, *Journal of Cultural Crossovers and Social Sustainability*, MDPI, 2021  
<https://doi.org/10.3390/su13031055>

LIENERT Judit, SCHNETZER Florian, INGOLD Karin, *Stakeholders analysis combined with social network analysis provides fine-grained insights into water infrastructure planning process*, *Journal of Environmental Management* Vol. 125, Agosto 2013  
<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0301479713002247#undfig1>

LITTLE J. Barbara, SHACKEL A. Paul, *Archaeology as a tool for civic engagement*, Lahnam MD-New York-Toronto-Plymouth, Altamira Press, 2007.

LODISCO Roberta, *I social network nel campo dei beni culturali*, Frame Blog Università degli Studi di Bologna, Maggio 2021  
<https://frameblog.unibo.it/index.php/2021/05/26/i-social-network-nel-campo-dei-beni-culturali/>

MANENTE M., CERASO M., "Destination management per creare valore" in PECHLANER Harald, WEIERMAIR Klaus, *Destination management. Fondamenti di marketing e gestione*

*delle destinazioni turistiche*, Touring Club italiano editore, Milano, 2000.

MARCÉ VILA Xavier, SEMPERE Martinell Alfons, *Perfil y formación de gestores culturales*, Dirección General de Cooperación Cultural, Madrid, 1995.

MATZLER Kurt, PECHLANER Harald, "Strategie di acquisizione per le destinazioni turistiche", in PECHLANER Harald, WEIERMAIR Klaus, *Destination management. Fondamenti di marketing e gestione delle destinazioni turistiche*, Touring Club italiano editore, Milano, 2000.

MAZZAROLLI Annibale, *Monselice. Notizie storiche*, Padova, 1940  
<http://www.bibliotecamonselice.it/wp-content/uploads/2018/04/storia-di-monselice-de-mazzarolli.pdf>

MEDICI Giuseppe, *Principi di estimo*, Calderini editore, Bologna, 1972.

MELEOTTI Marxiano, *Mediterraneo tra miti e turismo, per una sociologia del turismo archeologico*, Campus CUEM editore, 2007.

MELEOTTI Marxiano, *Turismo archeologico. Dalle piramidi alle veneri di plastica*, Bruno Mondadori editore, 2008.

MICELLI Ezio, *La stima del valore di mercato. Quattro casi applicativi*, Cdl in Architettura, corso di estimo, Università IUAV di Venezia, 2005  
<https://www.iuav.it/Ateneo1/docenti/architetту/docenti-st/Ezio-Micel/materiali-/clA-05-06/materiali-/7.pdf>

MIRRI Maria Beatrice, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, Sette Città editore, V edizione, Viterbo, 2017.

MORO VISCONTI Roberto, *La valutazione dei social network*, Il diritto industriale, iris Publicatt, Università Cattolica del Sacro Cuore, 2020,  
<https://publicatt.unicatt.it/handle/10807/150545>

MOSHENSKA Gabriel, *Key concepts in public archaeology*, Londra, UCL Press, 2017.

PALTRINIERI Roberta, *Dagli stakeholders ai community holders: una diversa visione della responsabilità sociale di impresa*, assemblea plenaria Galileo, Università degli Studi di Bologna, 2020  
[https://www.galileo-ingegneria.it/files/documenti/approfondimenti/intervento-paltrinieri\\_18sett2020.pdf](https://www.galileo-ingegneria.it/files/documenti/approfondimenti/intervento-paltrinieri_18sett2020.pdf)

PARMIGIANI Marisa, *Siamo tutti stakeholder. I circoli delle responsabilità, esperienze pratiche di un mondo sostenibile*, Maggioli editore, 2011.

PATERLINI Anna, *Cos'è l'archeologia pubblica*, archeostorie magazine, 6 Luglio 2016  
<https://www.archeostorie.it/che-cose-l-archeologia-pubblica/>

PECHLANER Harald, *Managing tourist destination: why and how*, Libreria Editrice Cafoscarina, 2000.

PERCIVALDI Elena, *L'evoluzione del cristianesimo dal III alla fine del VI secolo, il tentativo di "rinnovare l'impero" promosso da Giustiniano, una grande città dell'Iberia antica destinata a diventare capitale della Spagna islamica: sono gli elementi portanti di una grande mostra allestita a Cordova, finalizzata a raccontare, grazie a reperti di pregio eccezionale, i profondi mutamenti avvenuti fra tarda antichità e alto medioevo*, Archeo attualità del passato, rivista di archeologia, n°455, 7 Gennaio 2023, p. 49

PERNUMIAN Davide, *L'ascensore della Rocca era e rimane una follia*, Mattino Padova, 18 Marzo 2018,  
<https://mattinopadova.gelocal.it/padova/cronaca/2018/03/13/news/l-ascensore-della-rocca-era-e-rimane-una-follia-1.16587605>

PETTENELLA Aldo, Colli Euganei. *Il paesaggio, documento della storia*, collana Itinerari fuoriporta, Verona, Cierre editore, 1996.

PUGGIONI Giovanna Benedetta, *Come si diventa patrimonio dell'UNESCO?*, Focus Storia, speciale domande e risposte, 4 Agosto 2021,  
<https://www.focus.it/cultura/storia/come-si-diventa-patrimonio-unesco>

PYBURN Karen Anne, *Archaeology as activism*, in SILVERMAN Helaine, RUGGLES Fairchild Dede (a cura di), *Cultural heritage and human rights*, Springer, New York, 2007, p. 172-183.  
Redazione Corriere TV, Corriere della Sera, La Rocca di Monselice "sfregiata" per un ascensore mai installato, 22 Maggio 2016,  
<https://video.corriere.it/rocca-monselice-sfregiata-un-ascensore-mai-installato/75580c6a-1eab-11e6-8034-19f857d4e6ef>

Redazione Padova Oggi, *Niente ascensore sulla Rocca di Monselice: lo stop del Governo*, 14 Luglio 2015,  
<https://www.padovaoggi.it/cronaca/ascensore-rocca-monselice-governo-blocca-lavori.html>

Regione Veneto, Ufficio di Statistica, *Analisi del sistema turistico del Veneto: la domanda, l'offerta, l'impatto economico, sociale, ambientale*, sistema statistico regionale (a cura di), 2018.

RISPOLI Maurizio, TAMMA Michele, *Destination management: gestire prodotti e sistemi lcoal di offerta*, in FRANCH Mariangela (a cura di), *Destination management: governare il turismo tra locale e globale*, Giappichelli editore, Torino. 2002.

ROLANDINO da Padova, *Cronica in factis et circa facta marchie Trivixane*, BONARDI Antonio (a cura di), Città al Castello, 1905.

ROWE Gene, FREWER J. Lynn, *Public participation methods: a framework for evaluation*, Science Technology & Human Values, Vol. 25, n.1, Sage Publications Inc., p. 3-29.

SARMENTO DOS MUCHANGOS Leticia, TOKAI Akihiro, HANASHIMA Atsuko, *Stakeholder analysis and social network analysis to evaluate the stakeholders of a MSWM system - A pilot study of Maputo City*, Environmental Development Vol. 4, Dicembre 2017  
<https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S2211464516302676>

SCHADLA-HALL Tim, Editorial: *Public Archaeology*, University College London, European journal of archaeology, 1999  
<https://journals.sagepub.com/doi/abs/10.1177/146195719900200201>

SCHIVO Sonia, *La percezione del patrimonio culturale attraverso le comunità locali*, tesi di dottorato in storia, critica e conservazione dei beni culturali, ciclo XXXIV, Università degli Studi di Padova, 2022.

SCOTO Francesco, *Itinerario ovvero nova descrizione de' viaggi principali d'Italia*, Bolzetta Francesco (a cura di), Padova, 1949-1951.

SELMIN Francesco, *Guida dei Colli Euganei. La storia, l'arte, la natura, il paesaggio*, Touring Club, Cierre editore, 2009.

SELMIN Francesco, *I Colli Euganei nel Grand Tour, in Terra d'Este: rivista di storia e cultura*, semestrale n° 18, 1999.

SEMPERE Martinel Alfonso, *Los agentes de la cultura, Manual Atalaya por la gestion cultural*, Observatorio cultural del proyecto Atalaya, 2004,  
<https://atalayagestioncultural.uca.es/2-3-los-agentes-de-la-cultura/>

SERENI Emilio, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza editore, prima edizione collana Biblioteca Storica Laterza, Bari, 2020.

STARRI Matteo, Digital 2021: i dati globali, WE ARE SOCIAL, Gennaio 2021  
<https://wearesocial.com/it/blog/2021/01/digital-2021-i-dati-globali/>

TAMMA Michele "Destination management: gestire prodotti e sistemi locali in offerta", in FRANCH Mariangela *Destination management: governare il turismo tra locale e globale*, Giappichelli Editore, Torino, 2002.

TEIXEIRA COELHO José, *Diccionario critico de politica cultural: cultura e imaginario*, Gedisa, Barcellona, 2009.

TROLESE Francesco G. B., ZANGARINI Anna, *Il Catastico verde del Monastero di Santa Giustina di Padova*, CASAZZA Lorenzo (a cura di), Viella editore, formato ebook, 2008.

VANDELLI Domenico, *Tractacus de thermis agri Patavini*, Google Books, 1761  
[https://books.google.it/books?id=30ySQAACAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs\\_ge\\_summary\\_r&cad=0#v=onepage&q&f=false](https://books.google.it/books?id=30ySQAACAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false)

VEDOVETTO Paolo, *Archeologia a Monselice. Scavi sul Colle della Rocca e ricerche sull'abitato medievale*, 2023.

# Sitografia

Accademia di Carrara, sito ufficiale:

<https://www.lacarrara.it/catalogo/81lc00127/>

AGID + Team Digitale, sito ufficiale:

<https://docs.italia.it/italia/designers-italia/design-report-ricerca-comuni-docs/it/versione-corrente/v1.0/interviste-stakeholder-v1.0.html>

ANAS, sito ufficiale:

<https://www.stradeanas.it/it/le-strade/la-rete-anas/i-grandi-itinerari-anas/strada-statale-16“adriatica”>

Antiquarium Arboreense, sito ufficiale,

<http://www.antiquariumarboreense.it/it/Museo/Sale/PercorsoTattileNonVedenti/>

Battaglia Terme Storia, sito ufficiale,

<https://battagliatermestoria.altervista.org/colli-euganei-nel-grand-tour/>

Bassa Padovana, sito ufficiale,

<https://www.padovanabassa.it/rispunta-la-follia-dellascensore-nella-rocca/>

Beni Culturali, sito ufficiale nazionale italiano,

<http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2019/07/Approfondimenti-per-la-redazione-di-didascalie-e-pannelli.pdf>

Bollettino Ufficiale Regione Veneto, sito ufficiale,

<https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=223820>

Camera dei Deputati, sito ufficiale,

<https://web.camera.it/parlam/leggi/deleghe/04042dl.htm>

Camera del Senato, sito ufficiale;

<https://www.senato.it/istituzione/la-costituzione/principi-fondamentali/articolo-9>

Castell de Montsoriu, sito ufficiale,

<http://www.museuetnologicmontseny.org>

<https://www.montsoriu.cat/home/>

Castello di Monselice, sito ufficiale,

<https://www.castellodimonselice.it>

<https://www.castellodimonselice.it/armeria/>

Colli Euganei, sito ufficiale,

<https://www.colleuganei.it/comuni/vo-euganeo/>

<https://www.colleuganei.it/castelli/mastio-federiciano/>

Comune di Monselice, sito ufficiale:

<https://www.comune.monselice.padova.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/19>

<http://www.pianionline.it/pati-monselicense>

<https://www.comune.monselice.padova.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/19>

<http://www.pianionline.it/pati-monselicense>

<https://www.comune.monselice.padova.it/hh/index.php?jvs=0&acc=1>

Convenzione Europea del Paesaggio, Beni Culturali, sito ufficiale nazionale,

<https://www.premiopaesaggio.beniculturali.it/convenzione-europea-del-paesaggio/>

Cordoba y el Mediterraneo cristiano, sito ufficiale,

<https://cordobayelmediterraneocristiano.es/>

Consiglio d'Europa, sito ufficiale,

<https://rm.coe.int/168007bd45>

Convenzione europea per il paesaggio, sito ufficiale,

<http://www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it/index.php?id=2&lang=it>

[http://www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it/uploads/2010\\_10\\_12\\_11\\_2\\_02.pdf](http://www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it/uploads/2010_10_12_11_2_02.pdf)

Convenzione di Faro, sito ufficiale,

<https://www.coe.int/it/web/venice/faro-convention>

Cultura Veneto, Regione Veneto, sito ufficiale,

<https://www.culturaveneto.it/it/>

<https://www.culturaveneto.it/it/percorsi/tappe/Padova-Giostra-Rocca>

Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo, sito ufficiale,

<https://www.ohchr.org/en/human-rights/universal-declaration/translations/italian?LangID=itn>

Edizioni Europee, sito ufficiale,

[http://www.edizionieuropee.it/law/html/34/zn5\\_07\\_004.html](http://www.edizionieuropee.it/law/html/34/zn5_07_004.html)

Facebook, sito ufficiale,

<https://www.facebook.com/pg.monselice.9>

<https://www.facebook.com/galpatavino>

<https://www.facebook.com/pages/Biblioteca-Comunale-Monselice/130695026988604>

<https://www.facebook.com/sanpaolomonselice>

<https://www.facebook.com/DuomoMonselice>

<https://www.facebook.com/villapisanimonselice>

<https://www.facebook.com/prolocomonselice>

<https://www.facebook.com/groups/444947305892353>

<https://www.facebook.com/lapisarcho>



<https://www.facebook.com/amicimuseimonselice>

<https://www.facebook.com/pages/Antica-Pieve-Di-Santa-Giustina-Monselice/309509939591146>

<https://www.facebook.com/castellodimonselice.it>

<https://www.facebook.com/monseliceturismo>

<https://www.facebook.com/RegionedelVeneto>

<https://www.facebook.com/pages/Comune-di-Monselice/321953445122821>

Flowcode, sito ufficiale,

<https://www.flowcode.com/free-qr-code-generator>

Fondi e Sicav, sito ufficiale:

<https://www.fondiesicav.it/cantina-colli-euganei-una-grande-tradizione-vinicola/>

GAL Patavino, sito ufficiale:

[https://www.galpatavino.it/fileadmin/user\\_upload/uploads/uploadsPATAVINO/Bandi\\_finanze/Gestione\\_Diretta\\_Gal/REPORT\\_PADOVA/Data\\_base\\_Beni\\_GAL\\_Patavino-Bassa\\_Padovana.pdf](https://www.galpatavino.it/fileadmin/user_upload/uploads/uploadsPATAVINO/Bandi_finanze/Gestione_Diretta_Gal/REPORT_PADOVA/Data_base_Beni_GAL_Patavino-Bassa_Padovana.pdf)

<https://www.galpatavino.it/studio-e-ricerca-del-patrimonio-rurale/>

<https://www.galpatavino.it/leader-2023-2027/>

Geo Portale della Regione Veneto, sito ufficiale,

<https://idt2.regione.veneto.it>

Google Forms, sito ufficiale,

<https://www.google.it/intl/it/forms/about/>

Governo italiano, sito ufficiale,

<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

[https://www.salute.gov.it/portale/news/p3\\_2\\_1\\_1\\_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=6242](https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=6242)

Gruppo Mineralogico Paleontologico Euganeo, sito ufficiale,

<https://www.gmpe.it/euganei/rocce-sedimentarie>

Instagram, Archeologia Medievale Padova, profilo ufficiale,

[https://www.instagram.com/amp\\_padova/?hl=it](https://www.instagram.com/amp_padova/?hl=it)

Instagram, Castello di Monselice, profilo ufficiale,

[https://www.instagram.com/castello\\_di\\_moncelice/](https://www.instagram.com/castello_di_moncelice/)

Instagram, Monselice Turismo, profilo ufficiale,

<https://www.instagram.com/monseliceturismo/>

Ministero della Salute, Italia, sito ufficiale,

<https://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioNotizieNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=5207>

Monselice Turismo, sito ufficiale,

<http://www.monseliceiturismo.it/>

<http://www.monseliceiturismo.it/app-mymonselice/>

Museo San Paolo Monselice, sito ufficiale,

<https://www.colleuganei.it/musei/museo-sanpaolo/>

Newsletter Parks.it, sito ufficiale,

<http://www.parks.it/news/dettaglio.php?id=115>

Openstreetmap, sito ufficiale,

<https://www.openstreetmap.org/#map=17/45.57535/10.67394>

Padovana Bassa, sito ufficiale,

<https://www.padovanabassa.it/rispunta-la-follia-dellascensore-nella-rocca/>

Padova Navigazione, sito ufficiale,

<https://www.padovanavigazione.it/it/itinerari3.htm>

Padova Oggi, sito ufficiale,

<https://www.padovaoggi.it/eventi/calici-sotto-stelle-monselice-15-luglio-2017.html>

Parco Regionale dei Colli Euganei, sito ufficiale:

<http://www.parcocolleuganei.com>

<http://www.parcocolleuganei.com/map.php>

<http://www.parcocolleuganei.com/pagina.php?id=79>

<http://www.parcocolleuganei.com/doc/tecnico/PianoAmbientale.pdf>

[http://www.parcocolleuganei.com/doc/mappe/piano\\_ambientale/Monselice3PianoAmbientale.jpg](http://www.parcocolleuganei.com/doc/mappe/piano_ambientale/Monselice3PianoAmbientale.jpg)

Pro Loco Monselice, sito ufficiale,

<http://www.prolocomonselice.it>

Pubblicazioni del Consiglio Europeo, sito ufficiale,

[http://publications.europa.eu/resource/cellar/bb0072a6-5a5d-4eae-97b9-e9c629b31577.0012.02/DOC\\_1](http://publications.europa.eu/resource/cellar/bb0072a6-5a5d-4eae-97b9-e9c629b31577.0012.02/DOC_1)

Regione Abruzzo, sito ufficiale,

<https://www.regione.abruzzo.it/pianoPaesisticoReg/docs/normativa/ConvGranada.pdf>

Regione Friuli Venezia Giulia, sito ufficiale,

<http://www.ipac.regione.fvg.it/userfiles/file/Linee-guida-per-la-comunicazione-nei-musei-segnalatica-interna-didascalie-e-pannelli-Quaderni-della-valorizzazione-NS1.pdf>

Regione Marche, sito ufficiale,

[https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio\\_Territorio\\_Urbanistica/Contratti\\_di\\_Fiume/Corso\\_CdF/07\\_Feb2019/2\\_Stakeholders.pdf](https://www.regione.marche.it/Portals/0/Paesaggio_Territorio_Urbanistica/Contratti_di_Fiume/Corso_CdF/07_Feb2019/2_Stakeholders.pdf)

Regione Veneto, sito ufficiale,

<https://www.regione.veneto.it/web/ptrc/ptrc-2020>

[https://statistica.regione.veneto.it/banche\\_dati\\_economia\\_turismo.jsp](https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp)

<https://bur.regione.veneto.it/BuryServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=218987>

[https://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/StatisticheFlash/statistiche flash marzo 2023.pdf](https://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/StatisticheFlash/statistiche_flash_marzo_2023.pdf)

<https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=13578730>

<https://www.regione.veneto.it/article-detail?articleId=13707631>

Slow Tourism Italia, sito ufficiale,  
<http://www.slowlowtourism-italia.org/en/>

Soprintendenza archeologia, beni culturali e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e per le province di Belluno, Padova e Treviso, sito ufficiale,  
<https://www.soprintendenzapdve.beniculturali.it/faq-come-fare-per/che-cosa-si-intende-per-bene-culturale/>

Treccani Enciclopedia, sito ufficiale,  
<https://www.treccani.it/enciclopedia/grand-tour>  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/vittorio-cini %28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/vittorio-cini_%28Dizionario-Biografico%29/)  
<https://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/wunderkammer/>  
<https://www.treccani.it/enciclopedia/estimo>

uMap, sito ufficiale,  
<http://umap.openstreetmap.fr/it/>  
<http://Umap.openstreetmap.fr/it/map/i-paesaggi-storici-del-monte-baldo-un-archivio-di-787392#11/45.7793/10.9232>  
[http://umap.openstreetmap.fr/it/map/analisi-territoriale-turistica-monselice\\_910840#10/45.4071/11.9490](http://umap.openstreetmap.fr/it/map/analisi-territoriale-turistica-monselice_910840#10/45.4071/11.9490)  
[http://umap.openstreetmap.fr/it/map/stakeholder map monselice 858212#13/45.2383/11.7662](http://umap.openstreetmap.fr/it/map/stakeholder_map_monselice_858212#13/45.2383/11.7662)

UNESCO, sito ufficiale,  
<https://www.unesco.beniculturali.it/la-convenzione-sul-patrimonio-mondiale/>  
<https://www.unesco.it/it/News/Detail/861>

Università del Michigan, school of environment and sustainability, sito ufficiale,  
<https://seas.umich.edu/academics/courses/stakeholder-network-analysis>

Università degli Studi di Roma Tor Vergata, sito ufficiale,  
<https://unwto.uniroma2.it/course/view.php?id=3>

Viella, sito ufficiale,  
<https://www.viella.it/libro/9788883343179>

Wikipedia, sito ufficiale,  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Monselice#Mastio Federiciano \(la Rocca\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Monselice#Mastio_Federiciano_(la_Rocca))  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Rocca di Monselice](https://it.wikipedia.org/wiki/Rocca_di_Monselice)  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Mastio Federiciano](https://it.wikipedia.org/wiki/Mastio_Federiciano)

World Tourism Organization UNWTO, sito ufficiale,  
<https://www.e-unwto.org/toc/unwtogad/1993/1>

# Ringraziamenti

Ci tengo a ringraziare di cuore chi mi è sempre stato vicino, anche quando non ne potevo più e avrei desiderato mollare tutto: grazie Mamma e Papà, senza di voi non avrei nemmeno potuto immaginare di conseguire un simile traguardo. Non mi basterà la vita intera per ringraziarvi per tutto quello che fate per me, sempre. Sono così fortunata ad avere voi che mi coprite le spalle, che mi incoraggiate e sostenete sempre. Vi voglio bene.

Grazie Max, per tutti i caffè che mi hai preparato, per avermi consolata nei miei momenti di sconforto, per aver gioito con me a ogni piccolo traguardo e per non avermi mai lasciata sola. Grazie per essermi stato vicino anche quando, dopo una notte intera passata a studiare con 2 o 3 ore di sonno in corpo, ero insopportabile. Questo traguardo è anche un po' tuo... se ripenso che ti sei ascoltato tutti i miei riassunti per preparare gli esami mi sento fin in colpa. Grazie amore! E grazie anche a Elen e Antonio per essere sempre stati presenti e partecipi in tutto.

Grazie Vale, per avermi sopportata e supportata sempre. La tua amicizia è una delle cose belle della mia vita, e non so cosa farei senza le tue battute per risollevarmi il morale. Sei speciale e non so come ringraziarti per aver sopportato i miei messaggi alle 3 di notte nei quali ti dicevo che non sapevo niente e che mi volevo ritirare dall'esame... ma poi dopo lo superavo con un buon voto. Incredibile che tu non mi abbia ancora strozzata.

Grazie Hilary, per me ci sei sempre, mi sei stata sempre vicina e hai condiviso con me gioie e dolori. Sei perfino venuta con me a Monselice! Grazie per tutti gli aperitivi a raccontarci i gossip anche in piena sessione: non sai quanto mi hai aiutata. Ti voglio bene.

Grazie al mio super cugino Alessandro, a modo tuo hai sempre creduto in me e, anche se ti sembrerà assurdo, ho salvato tutti i messaggi che mi hai mandato nei quali mi dicevi di non mollare e di continuare così.

Grazie a Manuel, i biscotti della sciura Maria lasciati sul cancello alle 5 del mattino per dare la carica per studiare e le tue battute mi hanno sempre strappato un sorriso anche quando l'ansia mi divorava.

Grazie a tutto il gruppo delle mangiate di sushi: Enrico, Manuel, Vigna, Vale e Max.

Grazie al gruppo di archeologia medievale Padova: ho scoperto una disciplina che mai avrei pensato potesse piacermi tanto!

Grazie alla professoressa Alexandra Chavarría Arnau per avermi permesso di vestire i panni dell'archeologo e di avermi fatto vivere esperienze uniche in Croazia, sul Monte Baldo, a Castelseprio e Monselice.

Grazie a tutti. Questo traguardo non è solo mio, ma anche vostro.

